

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

317^a SEDUTA

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 2022

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	9,14
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	9
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	9
CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	10
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	12
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	13
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	13

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	3
------------------	---

(Elezioni di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei Revisori dei conti della Regione
Previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 gennaio 2021 n. 1 e successive modificazioni):

PRESIDENTE	4,6,7
------------------	-------

(Comunicazione relativa a disegni di legge contenenti norme di spesa o aventi effetti finanziari):

PRESIDENTE	8
------------------	---

Congedi	5,6
----------------------	-----

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di modifica di denominazione)	3
--	---

Missione	3
-----------------------	---

Mozioni

(Comunicazione di superamento delle mozioni n. 602 e n. 604)	3
--	---

ALLEGATO A (*)**Corte costituzionale**

(Comunicazione di trasmissione di atti)	18,19
---	-------

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazione)	19
--	----

Interpellanza

(Annunzio)	85
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	19
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	86
------------------	----

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Comunicazione di impugnativa di leggi regionali)	18
---	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.15

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pullara è in missione il 7 e l'8 febbraio 2022.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di modifica di denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Avverto che, con nota datata 2 febbraio 2022 e protocollata in pari data al n. 708-ARS/2022, il Presidente del Gruppo parlamentare "Attiva Sicilia", on. Sergio Tancredi, ha comunicato che "a seguito di riunione dei componenti del Gruppo parlamentare, è stata decisa la modifica della denominazione del Gruppo in 'Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima'".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di superamento delle mozioni n. 602 e n. 604

PRESIDENTE. Comunico che:

- a seguito dell'approvazione, nella seduta n. 316 del 19 gennaio 2022, dell'ordine del giorno n. 614, è da intendersi superata la mozione n. 602, di contenuto pressoché identico;
- a seguito dell'approvazione, nella seduta n. 316 del 19 gennaio 2022, dell'ordine del giorno n. 617, è da intendersi superata la mozione n. 604, di identico contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi l'8 febbraio 2022 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Micciché, alla presenza del Vicepresidente vicario, onorevole Di Mauro, e con la partecipazione

dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Cordaro, ha approvato a maggioranza la seguente agenda dei lavori parlamentari:

AULA

L'Aula terrà seduta *in data odierna* per l'elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione, ed inoltre per la discussione dei punti già iscritti all'ordine del giorno della presente seduta.

Nella giornata di *mercoledì 9 febbraio 2022*, alle ore 16.00, l'Assemblea terrà seduta per le comunicazioni del Presidente della Regione cui seguirà relativo dibattito limitato ai Presidenti di Gruppo per la durata di 10 minuti ciascuno, salva la facoltà di ciascun Gruppo di far intervenire nei 10 minuti medesimi altri deputati.

Nella giornata di *giovedì 10 febbraio 2022*, alle ore 16.00, l'Assemblea tornerà a riunirsi per la discussione della mozione n. 609 "Revoca dell'incarico di coordinatore della struttura tecnica e di soggetto attuatore per l'emergenza da Covid-19 in Sicilia del dott. Tuccio D'Urso, per violazione dell'art. 1, comma 1, dell'art. 2, comma 2, e dell'art. 3, comma 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana" a firma dell'onorevole Calderone ed altri, nonché per la discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul PNRR.

Elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 gennaio 2021 n. 1 e successive modificazioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno, che reca: "Elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 gennaio 2021 n. 1 e successive modificazioni".

Al riguardo ricordo che, ai sensi di quanto previsto dal comma 15 dell'articolo 6 della legge regionale n. 1 del 2021 citata, in sede di prima applicazione, l'Assemblea regionale siciliana è chiamata a procedere all'elezione, secondo le disposizioni del proprio ordinamento interno, con modalità analoghe a quelle adottate per l'elezione del componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del sopra citato Collegio dei revisori dei conti della Regione.

In attuazione della superiore disposizione di legge, a seguito di Avviso pubblico nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana – Serie speciale Concorsi – n. 6 del 14 maggio 2021, sono pervenute le candidature, fra le quali quelle ammesse, sono state pubblicate nel sito web istituzionale di questa Assemblea regionale e altresì trasmesse a tutti i deputati.

In conformità alle specificazioni della citata legge regionale n. 1 del 2021, si applica l'articolo 26 del Regolamento interno dell'ARS che così recita: "(...) *per la nomina di tutte le commissioni, la cui elezione spetta all'Assemblea, ciascun deputato vota per due terzi dei membri da eleggersi. Le frazioni della unità sono computate come unità intera se superiori ad un mezzo; non sono computate in caso contrario. (...) Si intendono nominati i deputati che, a primo scrutinio, ottengano il maggior numero di voti. A parità di voti si applica l'ultimo comma dell'articolo 4" che, a sua volta, così recita: "A parità di voti è eletto od entra in ballottaggio il più anziano di età".*

Avverto, dunque, che sarà effettuata un'unica votazione, nel corso della quale saranno consegnate a ciascun deputato due distinte schede di diverso colore da depositare nella relativa urna, recanti a stampa i nominativi dei candidati ammessi, di cui al suddetto elenco pubblicato nel sito web istituzionale dell'Ars, rispettivamente per l'elezione dei tre componenti effettivi e dei tre componenti supplenti, con voto limitato a due terzi.

Pertanto, ciò premesso, ogni deputato non potrà segnare su ciascuna scheda più di due nominativi, a pena di nullità del voto espresso. Quindi, due preferenze, ogni deputato avrà due schede, una per il titolare e l'altra per il supplente.

Risulteranno eletti coloro che, al primo scrutinio, avranno ottenuto il maggior numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, i candidati più anziani di età fino alla concorrenza di tre nominativi per ciascuna delle due categorie di eletti (tre effettivi e tre supplenti).

In subordine, nel caso di pari anzianità, si procederà pertanto al ballottaggio tra i candidati che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti ed abbiano la medesima anzianità.

Avverto, infine, che in forza della riserva costituzionale di regolamento di cui all'art. 4, parte II, dello Statuto della Regione, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno dell'Assemblea nonché dell'art. 6, comma 15, della richiamata legge regionale n. 1 del 2021, nel caso di contemporanea elezione a componente effettivo e supplente del Collegio, la prima elezione prevale sulla seconda, e che, conseguentemente, si procederà allo scorrimento della graduatoria relativa all'elezione dei componenti supplenti sempreché non esaurita.

Votazione per scrutinio segreto per l'elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione

PRESIDENTE. A norma dell'art. 127, comma 7, del Regolamento interno dell'ARS, indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione.

Lo spoglio delle schede sarà fatto, ai sensi dell'ultimo comma del citato art. 26 del Regolamento interno, in conformità dell'ultimo comma dell'art. 5 del Regolamento medesimo, e cioè da 3 deputati scelti dal Presidente ed appartenenti a Gruppi parlamentari diversi.

Scelgo la Commissione di scrutinio che risulta composta dai deputati Pasqua, Figuccia e Amata. Ho già nominato l'onorevole Pasqua, dell'opposizione, come presidente, così dimostriamo la nostra democraticità.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto al banco delle Commissioni.

Dichiaro aperta la votazione ed invito il deputato segretario a procedere all'appello.

Vorrei avvertire i Gruppi che devono avere pronti i nominativi sia degli effettivi che dei supplenti.

Ripeto, una scheda per votare gli effettivi e l'altra scheda per i supplenti.

GALVAGNO, *segretario. (Procede all'appello)*

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Genovese è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

(Prosegue la votazione per scrutinio segreto per l'elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Rocca Ruvolo è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

(Prosegue la votazione per scrutinio segreto per l'elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cannata è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

(Prosegue la votazione per scrutinio segreto per l'elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zafarana è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

(Prosegue la votazione per scrutinio segreto per l'elezione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione)

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a procedere al secondo appello.

GALVAGNO, *segretario*. Onorevoli Cannata, Cappello e D'Agostino.

AMATA, *presidente della Commissione di scrutinio*. L'onorevole Cannata è in congedo.

GALVAGNO, *segretario*. Lo devo comunque dire, perché potrebbe rientrare.

PRESIDENTE. C'è solo l'onorevole Tamajo che deve votare? No, è qua, ancora deve consegnare la scheda. Quindi dopo Tamajo abbiamo finito.

Benissimo. Allora, col voto dell'onorevole Tamajo abbiamo concluso.

Dichiaro chiusa la votazione ed invito la Commissione di scrutinio a procedere allo spoglio delle schede per l'elezione dei tre componenti effettivi.

Quindi invito la Commissione a iniziare le procedure di spoglio delle schede iniziando dai componenti effettivi.

Onorevole Pasqua, chiedo scusa, siccome c'è tra i due segretari una differenza dei numeri dei votanti, vogliamo confrontarla un secondo? Quanti ve ne risultano? No, ha ragione, va bene. Ce ne dovrebbero essere 59, agli Uffici ne risultano 59, per cui saranno questi.

PASQUA, *componente della Commissione di scrutinio*. Risultano 59 votanti.

PRESIDENTE. Perfetto, allora se potete iniziare lo spoglio degli effettivi.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

PRESIDENTE. Dovete dire il nome e poi ripetere di nuovo il nome col numero dei voti, per favore.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

PRESIDENTE. Bianche, non sono due, onorevole Figuccia?

FIGUCCIA, *componente della Commissione di scrutinio*. No, una, Presidente.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

Presidenza del Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. Colleghi, leggo il verbale di scrutinio per l'elezione a scrutinio segreto di tre componenti effettivi del Collegio dei Revisori dei conti della Regione previsti dall'articolo 6 della legge regionale n. 1 del 2021 e successive modifiche.

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Presenti.....59

Votanti.....59

Astenuti.....0

Hanno ottenuto voti:

Rocca..... 29

Agnello..... 24

Nicosia22

La Fico..... 14

Coticchio..... 2

Leone.....1

Zeppa..... 1

Schede bianche 1

Schede nulle 1

Risultano eletti: Rocca, Agnello e Nicosia.

Passiamo, adesso, allo spoglio delle schede dei componenti supplenti.

Invito la stessa Commissione di scrutinio a procedere allo spoglio delle schede per l'elezione dei tre componenti supplenti.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Presenti.....59

Votanti..... 59

Astenuti..... 0

Hanno ottenuto voti:

Coticchio 21

Rocca 12

Ianni11

La Fico 7

Nicosia	5
Di Stefano	3
Agnello	3
Tricoli	2
Cicerone, Cittadino, Gurgione, Paoloni, Medulla, Rutigliano, Sandroni, Bruno, Ferrante....	1
Schede bianche..	10
Schede nulle.....	1

Risultano eletti: Cotichio, Ianni e La Fico, perché Rocca, con 12 preferenze, è stato eletto componente effettivo e quindi la graduatoria scorre al dottore La Fico.

Avverto che delle avvenute proclamazioni sarà data comunicazione alla Presidenza della Regione per gli adempimenti di competenza, allegando la pertinente documentazione dei soggetti testé eletti; nonché, per conoscenza, agli eletti medesimi a cui vanno i miei auguri e congratulazioni.

Onorevoli colleghi, dovremmo passare al punto III dell'ordine del giorno, ma, ad occhio e croce, mi sembrano non esserci i numeri, a meno che non rientrino i colleghi.

Gli altri punti sono rimandati alla seduta successiva.

Comunicazione relativa a disegni di legge contenenti norme di spesa o aventi effetti finanziari

PRESIDENTE. Do lettura della seguente comunicazione:

Comunico che, a seguito dell'approvazione della legge regionale 21 gennaio 2022, n. 1, con la quale è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione fino al 30 aprile 2022, i disegni di legge contenenti norme di spesa o aventi comunque effetti finanziari non potranno essere esaminati dall'Aula o approvati dalle Commissioni finché non sarà definito il quadro economico-finanziario regionale mediante l'approvazione dei documenti contabili per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024.

Pertanto, sono espunti dall'ordine del giorno dell'Aula i seguenti disegni di legge:

- 340/A, "Norme in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane";
- 896-547/A, "Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea";
- 984/A, "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio";
- 985/A, "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio".

I disegni di legge n. 340/A – con particolare riferimento all'articolo 4 – e nn. 896-547/A – con particolare riferimento agli articoli 3 e 4, comma 2 –, contenenti entrambi la clausola di neutralità finanziaria, sono rinviati alle competenti Commissioni di merito, affinché le stesse possano riesaminarli ed eventualmente espungere dal testo le norme aventi effetti finanziari per consentirne l'esame da parte dell'Aula prima dell'approvazione della legge di bilancio.

Per le medesime ragioni sono altresì trasmessi alle Commissioni competenti i seguenti disegni di legge già esitati per l'Aula:

- 962/A Stralcio II COMM, contenente disposizioni stralciate dal disegno di legge "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale";
- 585-349-424/A, "Nuove norme in materia di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale";
- 851/A, "Istituzione del Registro regionale dei prodotti a denominazione comunale 'De-Co'".

Comunico, inoltre, che è pervenuto il disegno di legge di iniziativa governativa n. 1162, “Norme complementari alle misure finanziarie per il 2022”, che potrà essere approvato in Commissione a condizione che vengano sterilizzati i possibili effetti finanziari contenuti nell’art. 10.

Vedo che altri colleghi non sono rientrati. Non possiamo discutere i disegni di legge-voto previsti al punto III dell’ordine del giorno.

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno gli onorevoli Campo, Marano e Caronia.

Ha facoltà di parlare l’onorevole Marano.

MARANO. Volevo intervenire in merito alla questione dei lavoratori Pfizer di Catania. È una vicenda che seguo dal primo *sit-in* che si è tenuto a Catania a novembre.

Sto intervenendo su vari livelli istituzionali, chiaramente, sia con il Governo nazionale, perché abbiamo già fatto un incontro con la Vice ministra Alessandra Todde insieme ai sindacati, ma sono intervenuta per chiedere un intervento anche delle Istituzioni regionali con un’audizione fatta il 23 novembre dello scorso anno, audizione nella quale non si è presentato l’Assessore al ramo, e nessun rappresentante del Dipartimento. Il Presidente Nello Musumeci, che è di Catania, e conosce benissimo il suo Territorio, non è intervenuto.

Non lo chiedo soltanto io, lo chiedono i lavoratori, lo chiedono le sigle sindacali, è necessario un intervento delle Istituzioni tutte, per capire, per sedersi, per fare un tavolo, insieme ai sindacati e ai vertici aziendali dell’azienda, perché chiaramente questa azienda sta riducendo gli investimenti sul sito catanese da sessanta milioni a ventotto milioni, ed è un dato allarmante per il nostro Territorio. Inoltre, 210 lavoratori rischiano il posto di lavoro. In prima istanza a 130 verrà proposto di spostarsi ad Ascoli Piceno, capisce bene che è una situazione difficile.

Quindi, sto lavorando su tutti i fronti però, chiaramente, è importante che ci sia una sinergia e che la questione venga affrontata su tutti i fronti, per questo vorrei che questo Governo dicesse qualcosa dopo mesi di silenzio rispetto alla questione.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l’onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, intervengo su una questione che riguarda gli aeroporti di Catania e Comiso.

So che qualche settimana fa il Presidente Musumeci ha presenziato a Catania all’accorpamento di SAC con SOACO. Mi dispiace che ora il Presidente non è presente, verrà sicuramente domani, ma sono certa che i suoi assessori sapranno riferirgli le nostre preoccupazioni.

Quindi, l’accorpamento degli aeroporti di Catania e Comiso, dove non resta ancora sciolto il nodo della volontà della vendita dell’aeroporto di Catania e, di conseguenza, penso anche quello di Comiso a questo punto.

Quello che ci chiediamo è, visto che le tre camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa detenevano le massime quote maggioritarie dell’aeroporto, cioè il sessantuno per cento, essendo passato con una norma dello Stato lo scorporo delle camere di commercio di Ragusa e Siracusa, che sono state inglobate con una più lunga camera di commercio che comprende anche Trapani, Caltanissetta ed Enna, lasciando appunto Catania da sola, non abbiamo ancora capito, con questa divisione, quali quote effettivamente ritorneranno a Ragusa e Siracusa, questo non ci è stato detto, e non è ancora chiaro.

Quindi, andare a parlare di accorpamenti e di possibili vendite, in un momento in cui non si conoscono le reali ed effettive quote che ritorneranno alle camere di commercio, ci sembra un po' prematuro.

Detto questo, c'è anche una cosa che vorremmo che fosse chiarita: il 29 dicembre il Presidente Musumeci con una delibera di Giunta dichiarava di essere contrario a questo scorporo e accorpamento di questa grande camera di commercio che comprende Trapani, Enna, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa e, addirittura, con questa delibera di Giunta dichiarava la volontà di voler fare una quinta camera di commercio. Ad oggi non abbiamo saputo più nulla di questo, e di fatto abbiamo già i commissari che sono stati nominati per le nuove camere di commercio.

In questo stato abbastanza confusionario, perché i commissari sono provvisori, sono stati dichiarati provvisori e Pietro Agen ha dichiarato, in una nota trasmissione televisiva, fra l'altro, che attorno alla vendita dell'aeroporto c'era una grossa tangente, buttando ulteriormente ombre sulla vendita di questo aeroporto.

Noi ci eravamo già dichiarati fortemente contrari, perché siamo contrari al fatto che le uniche porte d'ingresso della nostra Regione vengano gestite da soggetti esterni, possibilmente anche soggetti che facciano delle speculazioni su scala internazionale senza poter, diciamo, interagire e gestire sulla politica degli ingressi nella nostra regione.

Del resto, una cosa analoga era già successa con la Ragusa-Catania dove si stava facendo una strada, l'unica autostrada del Sud-est privatizzata, addirittura si andavano a mettere le mani in tasca ai cittadini, che dovevano pagare ventiquattro euro di pedaggio ogni volta, e ci siamo opposti, e adesso questa strada si sta facendo interamente pubblica e finanziata dallo Stato.

Non capisco perché un aeroporto, che è fortemente in attivo, come quello di Catania, debba essere venduto, e quali interessi girano attorno a questa vicenda. Noi ci eravamo già opposti con una conferenza che era avvenuta a Catania alla presenza dell'allora ministro Toninelli, ribadiamo la contrarietà appunto alla gestione di ingressi in Sicilia che debbano necessariamente avere una gestione da parte della politica.

Noi avevamo parlato anche di un unico scalo aeroportuale siciliano, e quindi una rete aeroportuale unica che potesse andare a potenziare gli aeroporti, suddividendo anche i compiti degli aeroporti stessi, ma questo non è mai avvenuto, però, in ogni caso, un unico aeroporto del Sud-est con Ragusa e Comiso accorpati non lo vedo totalmente come una cosa negativa anzi, se gestito bene potrebbero diventare due aeroporti, l'uno che si completa con l'altro. Però, se tutto questo rientra nelle politiche di vendita che sono ancora così poco chiare, e senza che abbiamo ancora chiara la situazione delle Camere di Commercio, non la vediamo come un fattore positivo, quindi chiediamo che vengano chiariti tutti questi aspetti, e che si capisca effettivamente queste camere di commercio come si configurano, e se veramente c'è la volontà di istituire questa quinta Camera di Commercio. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Grazie, Presidente. Devo dire ad un'Aula che si sta ormai svuotando del tutto, che a seguito di quella che era un'attività dovuta, perché abbiamo votato appunto quelli che sono i revisori dei conti della Regione, cosa che abbiamo stabilito per norma, però io ritengo che oggi probabilmente alla luce di alcune emergenze, è necessario fare alcune sottolineature.

Perché veda, Presidente, ho la sensazione che quello che avviene dentro questo Palazzo, rispetto a quello che avviene fuori, sembrano due mondi paralleli. E mi spiego meglio. Abbiamo chiesto più volte, e a questa domanda non è mai stata data nessuna risposta, né in Aula né nelle Commissioni dove svariatamente abbiamo chiesto di avere contezza di quella famosa legge, la cosiddetta finanziaria Covid, e precisamente all'art. 9, commi 5 e 6, quella che istituiva presso l'Irfis il cosiddetto fondo Irfis Sicilia.

Mi fa piacere che qui c'è l'assessore Armao, perché abbiamo chiesto a più voci, e abbiamo chiesto più volte che fine avesse fatto quella norma, e soprattutto quelle risorse.

Voglio ricordare, per chi magari non lo sapesse - ma io ricevo decine di *e-mail* per cui molti dei cittadini la ricordano - abbiamo previsto in quella finanziaria un aiuto alle famiglie in termini di prestiti, e non a fondo perduto, ma proprio prestiti per venire in sostegno a quelle che sono le esigenze di spesa delle famiglie in difficoltà, che si trovano in difficoltà, a maggior ragione soprattutto in questa fase, che è quella del Covid. Ne parliamo già della finanziaria del 2020, quindi già siamo due anni fa ebbene queste somme che erano previste confluire dentro il cosiddetto fondo Irfis, un fondo dedicato presso l'Irfis, perché l'Irfis appunto potesse erogare prestiti fino a 25 mila Euro da restituire in 60 rate a partire dal diciottesimo mese della richiesta, a famiglie che avessero un reddito al di sotto dei 40 mila Euro.

Questa misura, oggi, è più che mai attuale, e mi duole dire che, nonostante le reiterate richieste, questo Governo non ha ottemperato a quello che la norma ha previsto, e quindi non un ordine del giorno né tantomeno una raccomandazione, ma una legge pubblicata in Gazzetta, una legge della Regione, e poiché durante le audizioni, proprio per comprendere, soprattutto all'interno della Commissione monitoraggio, risultano oggi non essere più rinvenibili le somme, faccio riferimento al fatto che la copertura è data da fondi extra regionali, io trovo veramente scandaloso e non ho difficoltà a dirlo che in un momento così drammatico che oggi stanno vivendo non soltanto le partite Iva, ma anche le famiglie, che di converso sono poi i consumatori numero uno, oggi non si riesca a trovare una soluzione a questa norma, o perlomeno non si dia copertura.

Il direttore Lasco ha trovato enormi difficoltà nel rinvenire queste somme, somme che noi abbiamo deciso in maniera chiara, all'interno di una norma, che è l'articolo 9 commi 5 e 6, di una legge che è la legge 9 del 2020, cioè la finanziaria del 2020. Noi abbiamo dato vita a una Commissione, questo Parlamento ha deliberato affinché questa commissione avesse il compito di verificare l'attuazione delle norme. Io credo che l'attuazione di questa norma, non è semplicemente il mancato passaggio normativo di un atto che ha una ufficialità, una validità in punta di diritto, ma anche soprattutto un valore etico e morale rispetto a una scelta. Molti dei soggetti che erano destinatari di quella norma sono stati ristorati, seppure in maniera non esaustiva, molti non sono rimasti del tutto soddisfatti, difficile dare risposte a tutti, ma a questo settore nulla è stato dato e mi sembra incredibile, proprio nel momento in cui il comune di Palermo aumenta l'addizionale Irpef, in un momento in cui lo Stato, a livello nazionale, stabilisce un aumento delle utenze, luce, gas, in un momento in cui le famiglie sono l'aspetto più tartassato del sistema, perché non avendo una partita Iva, e non essendo soggetti rinvenibili se non nelle cosiddette famiglie che hanno semplicemente la capacità di produrre un reddito, io credo che sia veramente grave che oggi questo Parlamento si ostini a non volere affrontare il tema.

Il fatto che la Commissione si riunirà ancora la prossima settimana, anzi credo proprio questa settimana - giovedì - mi auguro che possa finalmente portare ad una soluzione, ad ascoltare con queste orecchie, non soltanto io, ma tutti i siciliani che stanno attendendo l'adempimento di una norma che abbiamo voluto, tutti e fortemente, votata da questo Parlamento, con il Governo che ha dato parere favorevole, che si arrivi veramente a una soluzione.

Anche perché voglio ricordare che l'Irfis, più volte ascoltata, ci dice di essere in grado di potere immediatamente, cioè nei tempi che erano stabiliti da quella norma, i cosiddetti tempi per la sburocratizzazione, quindi 20 giorni per istruire la pratica e 10 giorni per erogare le somme, addirittura lo farebbero in maniera così rapida perché si è simulato, o perlomeno si è immaginata una convenzione con le Poste italiane, per cui l'erogazione delle somme arriverebbe attraverso un istituto che è largamente diffuso sul territorio, e quindi facilmente individuabile da tutti i soggetti che ne farebbero richiesta.

Presidente, credo che questo, rispetto a tutto quello che è stato fatto in quest'Aula - e non me ne voglia nessuno - abbia un valore, non in termini di procedure, ma in termini di contenuti, che va al di

sopra, perché in quest'Aula molti di noi siamo stanchi di assistere a ruoli in cui si gioca a Monopoli piuttosto che a guardare a quelle che sono le reali esigenze dei cittadini siciliani.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per un paio di questioni. Una è già stata affrontata che è quella relativa alle Camere di commercio, dove a me dispiace, veramente, non vedere svolgere un ruolo della Regione e del Presidente della Regione su questa vicenda.

L'invito che io le faccio è di dirlo al Presidente della Regione perché abbiamo la necessità che lui dica qualcosa su questa vicenda, perché noi abbiamo visto - per volontà del legislatore nazionale, dove hanno contribuito un po' tutti su questo - smantellare l'impianto delle Camere di commercio. Ma possiamo stare zitti su questo? Può la Regione siciliana, il Presidente della Regione siciliana, il Governo, non esprimere la sua posizione? Dire: "sono d'accordo, oppure, sono contrario" e anche difenderla.

Noi ci siamo trovati in questo calderone della provincia di Ragusa con il resto della provincia della Sicilia - quasi occidentale - da Trapani a scendere, dove realmente abbiamo poco a che fare. Non è stata messa nessuna logica, nessun criterio, nessuna attenzione. È il legislatore nazionale, ce la dobbiamo prendere con quei parlamentari che hanno svolto questo tipo di azione. Ma il Presidente della Regione? Lo abbiamo ancora il Presidente della Regione? Sì, lo abbiamo. Io penso che su queste cose, lo voglio dire in maniera costruttiva, su queste cose noi gli chiediamo aiuto. Cioè su queste cose noi gli chiediamo di intervenire da Presidente di Regione, secondo me lui si deve indignare e richiedere una riformulazione su questo.

Quindi, io mi auguro, mi affido a lei, come vice Presidente della Regione, come il numero due della Giunta, e chiedo l'impegno ad affrontare questa questione che non riguarda Ragusa, perché io penso che anche le altre province non saranno contente, in modo che noi tiriamo una linea e non lasciamo al deputato nazionale di turno decidere le sorti di tutti noi. Perché così è successo. Il deputato di turno nazionale più bravo, più vicino al Governo, è riuscito a calare questa scelta, ed è una vera schifezza che hanno fatto, e siccome è stato fatto anche in maniera trasversale, in maniera trasversale ci organizziamo e gli diciamo che è una schifezza, e facciamo una battaglia per cambiare le cose, con in testa il Presidente della Regione.

Detto questo, un altro aspetto riguarda il Consorzio di bonifica. Ancora non abbiamo prontezza della riforma sui Consorzi di bonifica, io mi auguro che venga calendarizzata al più presto, e abbiamo questa speranza che prima che finisca la legislatura di poterla vedere. Nel frattempo, a Ragusa, ma non solo a Ragusa, per i lavoratori che erano sotto sentenza, noi ci siamo trovate licenziate 80 persone.

In questo momento 80 persone della provincia di Ragusa sono rimaste senza lavoro a causa di una sentenza. Purtroppo, noi questa cosa la sapevamo e non siamo riusciti a mettere nulla in campo per trovare un paracadute. Ma al di là di questo, al di là delle 80 persone - che già è un dramma - ci sono i servizi. Perché è chiaro che noi avevamo 80 persone che davano servizi importanti ed essenziali che riguardano l'approvvigionamento delle acque.

Quindi, anche su questo, Vicepresidente, io stasera l'ho chiamata per la prima volta Vicepresidente Armao, forse non era mai capitato, ma glielo dico proprio perché questo è un intervento costruttivo, perché sono due cose che le sto dicendo che meritano un'attenzione, vi prego di convocare subito le parti, facciamo un tavolo assieme all'Assessorato dell'Agricoltura, insieme agli enti locali, insieme a lei, per vedere quale può essere la soluzione per i lavoratori e per questi servizi.

Io la ringrazio per l'attenzione che lei dedicherà a queste due questioni, le Camere di commercio e i sentenziati dei Consorzi di bonifica. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, volevo ringraziare per la cortesia l'assessore Armao. Più volte in questa Legislatura abbiamo attaccato il Governo, però la pazienza e la cortesia con cui si sta trattenendo in Aula stasera, in una seduta lunga, merita non solo la nostra considerazione, ma il nostro rispetto.

Assessore, pur non essendo il suo ramo di amministrazione ma dell'assessore Zambuto, noi siamo preoccupati per quello che sta accadendo attorno ad alcune questioni che riguardano la valorizzazione e il reclutamento del personale dei ruoli della Regione siciliana.

La prima questione, per cui abbiamo presentato più atti ispettivi in questa settimana, è quella che riguarda il cosiddetto "concorsono". Noi abbiamo presentato, segnatamente, un'interpellanza per conoscere la condotta del Governo perché riteniamo che la scelta assunta, con delibera della Giunta regionale, dalla Regione siciliana non soltanto sia inopportuna, ma abbia anche dei profili di illegittimità che colpiscono la procedura che vedeva originariamente coinvolti il personale della Regione siciliana, in particolare quello delle figure A e B per la loro valorizzazione. Una valorizzazione, peraltro, attesa da tanti anni.

La scelta di invertire questo percorso di valorizzazione e puntare, invece, soltanto all'accesso dall'esterno non soltanto tradisce le attese di quei dipendenti, ma chiaramente – a nostro giudizio – crea un cortocircuito all'interno dei ruoli del personale della Pubblica amministrazione regionale. Crea un cortocircuito per quanto riguarda la competenza, la valorizzazione, il rispetto delle mansioni che ogni giorno vengono svolte da questo personale, per cui una soluzione non è più differibile.

Domani mattina ci sarà l'audizione in Commissione, speriamo venga trovata una soluzione. Però, francamente, mai come adesso l'Aula, anche nel rapporto col Governo, spero che riesca a trovare un momento di *input*, di confronto per porre un'accelerazione perentoria alla risoluzione delle attese del personale dipendente.

L'altra riflessione, Presidente, la vorrei fare con riferimento, invece, alla 263 unità di personale stabilizzate ai sensi della legge regionale 27/2016, e che hanno subito una vicenda paradossale.

Queste unità di personale, anziché essere stabilizzate con lo stesso trattamento economico che ricevevano durante il corso del loro contratto di lavoro a tempo determinato presso gli uffici della Protezione civile – perché parliamo di personale ex ITALTEL, SIRAP ed ex LSU – hanno visto ridotto, in modo considerevole, il loro trattamento economico.

Abbiamo presentato un disegno di legge che verrà letto in Aula domani e su cui poniamo l'attenzione non soltanto delle forze di maggioranza ma anche del Governo perché è una questione di giustizia su cui la politica dovrebbe finalmente porre la massima attenzione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io approfitto della presenza del Presidente Armao, anche se mi dispiace – certe volte ce la prendiamo con l'azione del Governo, ma mi dispiace dover sottolineare che su temi dove dovremmo ascoltarci, dovremmo confrontarci, dovremmo creare punti di sintesi, l'Assemblea è evidentemente svuotata.

E approfitto di questa presenza, Presidente, per evidenziare alcuni aspetti che in realtà ormai languono: sono in attesa di un riscontro, spesso sono passati da norma che il Parlamento ha voluto fortemente all'unanimità e che, invece, poi, si sono infrante negli scogli – lasciatemi dire – talvolta, dell'apparato burocratico, talvolta anche della lentezza, dell'eccessiva voglia di impantanarsi della burocrazia.

Mi riferisco, intanto, ai prestiti che dovevano essere dati alle famiglie, quei 15 mila Euro che dovevano passare dall'IRFIS, quel fondo perduto per il quale in tanti ci siamo battuti e che poteva rappresentare un'importante boccata di ossigeno per le famiglie.

Mi riferisco ai Consorzi di bonifica, e quello che comporta rispetto al mondo dell'agricoltura, rispetto agli impianti irrigui.

Mi riferisco al mondo dei forestali, una riforma che evidentemente è da troppo tempo al palo, una riforma che rischia di impantanarsi sul tema del *turn over*.

Presidente, i forestali - lo dico chiaramente, io ne incontro tanti - mi dicono che questa, così come è immaginata, non può essere la strada da seguire. Mi dicono che non si può sacrificare sull'altare dell'aumento di qualche giornata di lavoro, l'idea del *turn over*. Blocco assoluto per il personale che va in pensione. Questo significherebbe condannare un'intera categoria all'impossibilità di proseguire le loro attività in un mondo che è importante, che è quello della prevenzione degli incendi, che è quello della manutenzione, che è quello della salvaguardia della forestazione. Così come alcune norme che avevamo fatto.

Ricorderà, Presidente, quel *bonus* che abbiamo voluto, e abbiamo voluto anche insieme, a favore dei lavoratori ASU che sembra, anche quello lì, in attesa di risposte.

Il bacino dell'emergenza lavoro, gli ex PIP, a fine marzo non sappiamo questa vertenza come andrà a finire, abbiamo voluto una norma che poi è stata impugnata, l'abbiamo modificata, e ancora non sappiamo a fine marzo che cosa accadrà. Accadrà, probabilmente, che gli studi legali si stanno attrezzando per chiedere un risarcimento del danno in funzione della differenza retributiva e contributiva che doveva essere erogata a questo personale, che non è stata erogata, e rispetto alla quale, probabilmente, interverranno i tribunali.

Potremmo, Presidente, andare così avanti sui temi delle strutture sanitarie, sul tanto personale impegnato, dagli OSS agli infermieri, al personale medico, a quello amministrativo, in una fase emergenziale che è stata quella del Covid, che ha visto impegnato, all'interno delle strutture sanitarie, questo personale che, di fatto, ad oggi non ha certezze e prospettive.

Ma potremmo continuare con i dipendenti della ex Keller, che avevamo, anche questi, recuperato con una norma e che, anche loro, sono in attesa di un riscontro operativo rispetto a quello che dovrà accadere all'interno dell'ANAS o di chissà quale altro meccanismo che siamo in attesa di vedere per un possibile riscontro. O, ancora, Presidente, il tema della mobilità. Una città metropolitana, quella di Palermo, gestita da un sindaco che ovviamente è anche referente di un'area vasta, dove è divenuto impossibile percorrere delle strade che sono ormai impraticabili, non soltanto dalla città verso le aree interne, ma anche semplicemente volendosi spostare da un paese all'altro; ma di quale turismo vogliamo parlare se arrivando all'aeroporto di Palermo, per arrivare nelle aree alte delle Madonie, bisogna percorrere oltre due ore di strade che sono trazzere?

Presidente, ci sono tante cose che meriterebbero di avere ciascuna una seduta d'Aula dedicata, il tempo a mia disposizione ormai è finito. L'Aula è vuota. Tanti, troppi, hanno deciso di abbandonare al proprio destino queste categorie, noi Presidente per questo ci rammarichiamo, certamente, però non possiamo stare zitti e dobbiamo continuare in queste battaglie, in queste battaglie che sono battaglie di giustizia e di equità sociale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non ci sono altri iscritti a parlare. Rinvio la seduta a domani alle ore 16.00. Però, Vicepresidente, io vorrei fare una considerazione, così a tu per tu su alcuni argomenti.

I colleghi hanno posto molte questioni che provengono da Roma, perché, fondamentalmente, le Camere di commercio le riformarono durante la scorsa Legislatura e hanno deciso di farne quattro maxi. C'erano Governi di colore diverso sia a Roma - onorevole Dipasquale, stavo facendo anch'io delle considerazioni sulle Camere di commercio - la scorsa Legislatura ci fu un accorpamento che, probabilmente, non andava bene, e non fu concertato con i territori, nonostante il colore politico diverso. Oggi, c'è una nuova disposizione di norma che, però, non ci concede di avere cinque Camere di commercio.

Probabilmente, questo non ha molto a che vedere con i poteri che voi, come assessori, come Governo, come Presidente della Regione, avete, però, probabilmente i siciliani desidererebbero sapere - e anche io - cosa ne pensate. Se possiamo prendere delle posizioni a livello nazionale come

d'altronde con il problema della sanità; è vero, si costruiscono i reparti, ma poi mancano i medici e gli infermieri. Chiediamo a Roma di togliere il numero chiuso e favorire le specializzazioni, altrimenti i medici andranno in pensione e noi ci ritroveremo con dei bellissimi edifici ristrutturati ma senza un medico che vuole andare soprattutto negli ospedali di periferia. E, così, compagnia cantando.

Anche l'operazione Pfizer a Catania probabilmente lascerà a noi tutta una pletera di persone che, di punto in bianco, diventano dei disoccupati altamente specializzati ed anche qui bisogna fare la voce grossa con lo Stato. Poi ci diranno sì, ci diranno no, questo si vedrà, ma almeno il nostro Governo regionale prenda una posizione forte come d'altronde ha fatto sul traghettamento.

Qualche mente geniale pensava di isolarci nell'Isola, il Presidente della Regione ha fatto un'azione, un atto di forza, pur nel rispetto e facendo passare anche parecchio tempo, ma alla fine ha assunto una decisione.

Anche io mi permetto di suggerire che su dei temi, che non sono direttamente di vostra competenza, avete, come dire, il dovere nei riguardi dei siciliani di farvi sentire. Poi, se a livello statale non ci danno retta sapremo in maniera più chiara con chi prendercela. Quindi, mi unisco agli appelli dei colleghi.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani alle ore 16.00.

Congratulazioni ancora ai Revisori dei conti, quasi tutti rigorosamente maschi, ci siamo salvati in calcio d'angolo con una donna supplente; vedremo la prossima volta se ce la faremo anche ad apprezzare le professionalità femminili con maggiore incisività.

La seduta è tolta alle ore 18.33 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVI SESSIONE ORDINARIA

318ª SEDUTA PUBBLICA*Mercoledì 9 febbraio 2022 – ore 16.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE****III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissestrate.” (n. 968/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Caputo

- 2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148’” (n. 1088/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 3) Disposizioni in materia di edilizia.” (n. 1112/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 4) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

XVII LEGISLATURA

317^a SEDUTA

8 febbraio 2022

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte
del Presidente del Consiglio dei Ministri**

Si comunica che l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione ha trasmesso a questa Assemblea regionale in data 26 gennaio 2022 copia del ricorso con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 25 gennaio 2022, ha impugnato la legge regionale 19 novembre 2021, n. 28 "Norme in materia di funzionamento del Corpo Forestale della Regione siciliana" e precisamente i seguenti articoli:

- l'articolo 1, per contrasto con l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione;

- l'articolo 2, per contrasto con l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, in violazione anche dell'articolo 38 del decreto legislativo 118/2011, e dell'articolo 17 della legge 196/2009 in materia di copertura finanziaria, e con l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione in relazione all'articolo 7 del decreto legislativo n. 158/2019;

- l'articolo 3, in relazione alla illegittimità costituzionale degli articoli 1 e 2.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte costituzionale

Si comunica che l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione ha trasmesso a questa Assemblea regionale in data 27 gennaio 2022 copia della ordinanza n. 1/22/DELC del 7 ottobre 2021 con cui la Corte dei Conti di Roma, in sede Giurisdizionale, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale" per violazione degli articoli 119, comma 1, 4 e 6 della Costituzione nonché del combinato disposto degli articoli 117, comma 2, lettera m) e articolo 32 della Costituzione sospendendo il giudizio e disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Copia dell'ordinanza è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

**Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte
del Presidente del Consiglio dei Ministri**

Si comunica che l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione ha trasmesso a questa Assemblea regionale in data 1 febbraio 2022 copia del ricorso con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 31 gennaio 2022, ha impugnato la legge regionale 26 novembre 2021, n. 29 "Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9. Disposizioni varie" e precisamente i seguenti articoli:

- l'articolo 4, comma 1, in contrasto con gli articoli 3, 81, terzo comma, 117, secondo comma, lettera e) e lettera l) nonché terzo comma in relazione alla materia "coordinamento della finanza pubblica", della Costituzione, esulando altresì dalle competenze legislative affidate alla Regione siciliana dal proprio Statuto di Autonomia;

- l'articolo 14, viola gli articoli 81, sesto comma, 117, terzo comma, in relazione alla materia "coordinamento della finanza pubblica", e 119 della Costituzione, esulando anch'esso dalle attribuzioni legislative conferite alla Regione siciliana dal proprio Statuto di autonomia.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte costituzionale

Si comunica che il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 112/2022 REG.PROV.COLL. ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge della Regione Sicilia 9 maggio 2017, n. 8 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale*" per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione, sospendendo il giudizio e disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Copia dell'ordinanza è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 19 gennaio 2022 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza per gli eventi meteo avversi che nei mesi di novembre e dicembre 2021 hanno interessato il territorio della Regione siciliana – Stima complessiva dei danni per gli eventi meteo da ottobre a dicembre 2021".

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2482 - Chiarimenti in ordine alle criticità e al mancato ripristino delle condizioni di piena percorribilità sulla A20 Messina-Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'autostrada A20 Messina - Palermo, lunga 183 chilometri, è gestita dal Consorzio Autostrade Siciliane. Ad oggi, è caratterizzata da numerose interruzioni, cantieri, restringimenti di carreggiata e limiti di velocità;

tale situazione di costante precarietà si traduce in disagi e ripercussioni evidenti dal punto di vista lavorativo, economico, sociale e anche psicologico per gli utenti viaggiatori;

considerato che:

pervengono numerose e reiterate segnalazioni da parte degli automobilisti che quotidianamente percorrono la suddetta autostrada, con pesanti ritardi sui tempi di percorrenza;

a più riprese, è carente o del tutto assente cartellonistica e segnaletica, sono diverse le gallerie con scarsa o assente illuminazione, e non ultimo, molti tratti sono da mesi a corsia unica o a doppio senso di circolazione, così come sono parecchie le zone interessate da interruzioni, restringimenti e limitazioni della velocità;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con l'urgenza del caso presso il Consorzio per le Autostrade Siciliane per sollecitare provvedimenti eccezionali e urgenti al fine di ristabilire, con immediatezza, le condizioni di piena percorribilità dell'autostrada e la regolare circolazione, in modo da risolvere gli attuali gravissimi disagi ed evitare ulteriori danni all'economia regionale.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 2811/Gab del 14 marzo 2022 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 2484 - Chiarimenti circa il video diffuso dal Presidente della Regione.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

da qualche giorno, le emittenti televisive siciliane trasmettono un video, di circa un minuto, nel quale il Presidente della Regione appare in cielo, in terra e in mare, con audio stentoreo degno dell'Istituto Luce e che non ha nulla di istituzionale, essendo palesemente uno spot di natura propagandistico-elettorale;

per sapere:

quali siano i costi dello spot e quelli dell'acquisto degli spazi televisivi per la sua divulgazione;

in base a quali criteri siano state scelte le emittenti televisive che hanno diffuso il video;

il nome del responsabile del procedimento, dell'istruttoria e del funzionario che ha sottoscritto l'atto finale e ne ha assunto la responsabilità economica.»

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE -
CATANZARO

N. 2487 - Chiarimenti sulle condizioni dell'asse viario agglomerato industriale Milazzo (ME) - Giammoro (ME).

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 12 febbraio 2020 il consorzio ex-Asi ha trasferito le strade e le relative pertinenze ed infrastrutture ai Comuni nei quali esse ricadono, tra cui l'asse viario dell'agglomerato industriale di Milazzo (ME)-Giammoro (ME) passato, in quota parte, nella proprietà dei ai Comuni di Milazzo, Monforte San Giorgio (ME), San Filippo del Mela (ME), Pace del Mela (ME), San Pier Niceto (ME);

tale provvedimento ha determinato un sostanziale aumento del carico delle funzioni attribuite agli enti locali, in quanto, ai sensi del Codice della strada, la proprietà di una strada ad uso pubblico implica necessariamente la sopportazione degli oneri di manutenzione e di gestione le cui caratteristiche esulano dalla classificazione di strade comunali senza alcun vantaggio per i Comuni poiché l'articolo 16, comma 13 della l.r. n. 8 del 2012, stabilisce che gli oneri di urbanizzazione e costruzione [...] relativi alla realizzazione di insediamenti produttivi all'interno delle aree [...] assegnate all'I.R.S.A.P. devono essere versati direttamente a quest'ultimo;

gli oneri di manutenzione delle strade, così come i rischi derivanti da eventuali danni subiti da terzi, si rivelano ancora più gravosi se, come accade nel caso dell'asse viario dell'agglomerato industriale di Milazzo-Giammoro, mancano gli atti di collaudo delle strade e dei relativi impianti e pertinenze e se, inoltre, come, è stato segnalato nel verbale di consegna del 12 febbraio 2020 (pag. 2, righe 13 e ss.), tutte queste infrastrutture non possiedono i requisiti minimi per consentirne l'utilizzo in sicurezza da parte degli utenti;

considerato che:

l'arteria in questione è intensamente frequentata, rappresentando per la popolazione dell'intero comprensorio la viabilità alternativa alla Strada Statale 113 per via del collegamento diretto che consente sia con lo svincolo autostradale di Milazzo sia con i centri commerciali siti nei Comuni di Milazzo e San Filippo del Mela e che ciò acuisce sensibilmente il pericolo per l'incolumità pubblica, nonché il rischio di poter funzionalmente compromettere, per qualsivoglia imprevedibile evento calamitoso, il piano di evacuazione di Protezione civile;

nel verbale del 12 febbraio 2020 si faceva riferimento all'appalto dei lavori di Riqualficazione e messa in sicurezza dell'asse viario dell'agglomerato industriale di MilazzoGiammoro', i quali risultano essere stati sospesi da diversi mesi, ciò non risolve la situazione di gravissimo degrado nella quale versa la viabilità;

negli ultimi mesi, a causa degli eventi meteo avversi, le condizioni del manto stradale e delle relative pertinenze hanno subito ulteriori aggravamenti, comportando una situazione di elevatissimo rischio per la pubblica e provata incolumità degli utenti che vi transitano;

in data 18 dicembre 2021 il Sindaco di Monforte San Giorgio ha richiesto la convocazione di un tavolo tecnico congiunto tra Regione, Prefettura e Sindaci dei Comuni coinvolti, al fine di valutare ed assumere con estrema tempestività tutte le necessarie e opportune iniziative del caso, tavolo mai insediato né convocato;

per sapere:

se sia a conoscenza delle conseguenze del trasferimento di strade e delle relative pertinenze ed infrastrutture del Consorzio ex ASI dei Comuni nei quali esse ricadono e se non ritenga di intervenire per sostenere, nelle forme e nei modi che riterrà opportuno, l'incrementate responsabilità delle amministrazioni locali, anche con il coinvolgimento dell'IRSAP;

se sia a conoscenza dell'attuale condizione dell'asse viario dell'agglomerato industriale di Milazzo-Giammoro e se non ritenga di farsi parte attiva per affrontare, con la massima urgenza, le questioni relative alla sicurezza e alla incolumità di chi si trovi ad utilizzare tale arteria.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

N. 2488 - Reintegro urgente degli psicologi e dei psicoterapeuti professionisti reclutati dal Policlinico G. Martino di Messina per l'emergenza da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 28 ottobre 2020 veniva adottata la Deliberazione n. 422 da parte del Commissario straordinario dell'azienda ospedaliera universitaria policlinico 'G.Martino' di Messina, individuata come capofila, ad esperire avviso pubblico di manifestazione di interesse per la formazione di elenchi di professionisti di psicologi e psicoterapeuti disponibili ad effettuare un supporto psicologico a favore di tutti quei soggetti, residenti nel territorio della Regione siciliana, che, a vario titolo, sono destinatari di misure di isolamento o quarantena, nonché al personale sanitario;

con la deliberazione n. 422 contenente l'Avviso pubblico per il reperimento di 'Psicologi e Psicoterapeuti' si è avviato il reclutamento dei professionisti attraverso la disponibilità resa dagli stessi nella piattaforma telematica creata per la fattispecie;

sulla base della disponibilità resa dai professionisti, l'ASP ha elaborato una graduatoria in ordine cronologico dalla quale sono stati contrattualizzati psicologi e psicoterapeuti che si sono occupati del tracciamento e supporto psicologico sin dal 4 gennaio 2021, con successive proroghe di scadenza determinate dall'aggravarsi dell'emergenza sanitaria sino al 31 agosto 2021, ultima proroga di scadenza è stata sancita con l'ultima delibera, la n. 2883, del 10 agosto 2021 per il personale psicologi/psicoterapeuti assunto dal 4 gennaio 2021;

considerato che:

dal 1° settembre 2021 sono stati stipulati altri contratti con altri criteri di reclutamento, senza dare la possibilità di ulteriore proroga ai professionisti assunti dal 4 gennaio 2021 che per otto mesi hanno supportato i cittadini bisognosi di aiuto, nel contempo agendo in un'ottica di prevenzione della diffusione dei contagi occupandosi di tracciamento;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare su quanto esposto;

se non reputino di intervenire, con l'urgenza dovuta, in questa ulteriore emergenza sanitaria e reintegrare i professionisti assunti dal 4 gennaio 2021 esclusi dal nuovo reclutamento del 1° settembre 2021, al fine di permettere loro di mettere in campo l'esperienza acquisita per il bene di tutti quei soggetti i bisognevoli di supporto psicologico.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

- Con nota prot. 4863/IN.17 del 9 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2490 - Chiarimenti circa il mancato finanziamento del Carnevale di Acireale (CT) nel 2022.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il carnevale di Acireale (CT), che risale addirittura al 1954, è una delle più autentiche e coinvolgenti manifestazioni del folklore siciliano, che richiama numerosi visitatori da tutta l'Isola;

è indubbio, pertanto, il valore culturale e di richiamo turistico di tale evento rappresenta;

per sapere le ragioni per le quali, per la prima volta, l'edizione del 2022 del carnevale di Acireale non abbia ricevuto alcun finanziamento dalla Regione siciliana.»

BARBAGALLO

N. 2491 - Chiarimenti in ordine al progetto di demolizione dell'istituto comprensivo 'Minà Palumbo' di Castelbuono (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'istituto Comprensivo 'Minà Palumbo' di Castelbuono (PA), che serve le comunità cittadine di Castelbuono e Isnello (PA), attualmente ospita circa 800 alunni e risulta essere un istituto scolastico di prestigio per il territorio. Numerose, infatti, sono le iniziative didattiche extrascolastiche proposte (gemellaggi studenteschi, concorsi musicali scolastici etc.) che elevano gli standard didattici dell'istituto;

L'amministrazione castelbuonese ha ottenuto un cospicuo finanziamento pubblico (pari ad euro 3.461.124,00) per la realizzazione di un nuovo polo scolastico in forza del D.I. n.87 del 1 febbraio 2019, pubblicato sulla GU Serie Generale n.104 del 06/05/2019;

considerato che:

per la costruzione della nuova scuola, l'area di sedime individuata è lo spazio adiacente l'edificio dell'istituto Comprensivo 'Minà Palumbo' e che il progetto prevedrebbe, a fine dei lavori di costruzione, la demolizione del suddetto istituto comprensivo;

il progetto, già assegnato alla ditta aggiudicatrice dei lavori, parrebbe già in fase di attuazione. Infatti, parrebbero iniziati i lavori preparatori del cantiere con le prime demolizioni nell'area di sedime e le prime movimentazioni di terra;

da parte di comitati spontanei locali e da forze politiche locali pare siano state sollevate numerose perplessità sia sull'opportunità della realizzazione del suddetto progetto sia sulla futura funzionalità della nuova costruzione;

i comitati civici rileverebbero, invero, che il sito previsto appare assolutamente inadatto, sia per l'insufficiente superficie sulla quale dovrebbe sorgere il nuovo edificio, sia per la pressoché assoluta mancanza di aree destinate a parcheggio. Ed ancora, evidenzerebbero che il numero delle aule previste risulterebbe inferiore alle reali necessità scolastiche, posto che sono previste 12 aule a monte di necessità legate alla popolazione scolastica, di 14 aule e non sarebbero previste aule per i laboratori

extrascolastiche (musicale, artistico, scientifico, ecc.). Attività, queste ultime, al centro della proposta didattica dell'attuale istituto per le quali ha ottenuto grandi riconoscimenti;

è stato più volte evidenziato alla stessa Amministrazione castelbuonese l'antieconomicità del suddetto progetto rispetto ad un adeguamento sismico della vecchia scuola, già oggetto di lavori negli ultimi anni per l'ottenimento dell'agibilità (una delle poche scuole del circondario ad esserne in possesso) per una complessiva spesa di circa 2 milioni di euro;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se il progetto, così come finanziato, presenti le necessarie compatibilità con gli obiettivi della linea di finanziamento;

se sia stato valutato un eventuale progetto, probabilmente più economico e meno invasivo, di un adeguamento sismico della vecchia scuola invece che la costruzione di una nuova e quali siano state le ragioni sottese all'eventuale esclusione di una siffatta possibilità;

se, date le linee guida sugli edifici scolastici, gli interventi di cui sopra siano compatibili sia con le norme vigenti in materia sia con le esigenze della popolazione studentesca delle comunità di Castelbuono e Isnello.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. 4913/IN.17 del 9 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 2494 - Chiarimenti urgenti in merito alla mancata presentazione da parte del Sindaco di Licata (AG) della relazione annuale sullo stato di attuazione del programma e sulle attività degli esperti, ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 7 del 1992 e successive modificazioni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'art. 17 della l.r. n. 7 del 1992 e successive modificazioni prevede che 'ogni anno il Sindaco presenta una relazione scritta al consiglio comunale sullo stato di attuazione del programma e sull'attività svolta nonché su fatti particolarmente rilevanti. Il consiglio comunale, entro dieci giorni dalla presentazione della relazione, esprime in seduta pubblica le proprie valutazioni. Il sindaco partecipa alla seduta del consiglio dedicata alla valutazione della relazione di cui al presente articolo';

visto il vigente Ordinamento amministrativo degli enti locali (O.R.EE.LL della Regione siciliana), approvato con legge regionale del 15.3.1963, n. 16;

considerato che dopo quasi quattro anni dal proprio insediamento, il Sindaco di Licata non ha mai presentato al Consiglio comunale la relazione annuale sullo stato di attuazione del programma e sulle attività degli esperti;

per sapere quali azioni intendano porre in essere, affinché il Sindaco di Licata ottemperi in tempi brevi alle disposizioni previste dall'art. 17 della l.r. n. 7 del 1992.»

PULLARA

- Con nota prot. 4915/IN.17 del 9 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2495 - Indagine conoscitiva presso il Comune di Catania al fine di accertare eventuali irregolarità nel procedimento per la realizzazione del parcheggio/parco urbano di Piazza della Repubblica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il TAR di Catania ha annullato gli atti di gara per l'aggiudicazione del parcheggio/parco urbano di Piazza della Repubblica a Catania poiché ha ritenuto che il bando di gara elaborato dal Comune rendesse impossibile formulare un'offerta sostenibile, seria e remunerativa;

secondo i giudici, la stazione appaltante avrebbe infatti richiesto lavorazioni e servizi aggiuntivi rispetto all'appalto, nonché applicato un prezzario non più vigente ed ampiamente superato dai rincari attuali. Infine, avrebbe preteso una polizza assicurativa di 15 anni anziché dei canonici 10 previsti di solito;

il bando redatto dal Comune di Catania, pertanto, ha posto a base d'asta un prezzo molto inferiore al valore dell'intervento, rendendolo antieconomico;

considerato che:

la ditta aggiudicataria è stata, nel frattempo, raggiunta da interdittiva antimafia, elemento che getta ombre sulle motivazioni che l'avrebbero indotta a partecipare ad un'offerta non remunerativa;

l'opera in questione è attesa da decenni ormai ed è auspicabile che il Comune di Catania ponga al più presto in essere tutti gli adempimenti necessari per rimediare ai propri errori e consentire la realizzazione del citato parco urbano;

per sapere se non ritengano necessario procedere ad avviare un'indagine conoscitiva presso il Comune di Catania al fine di accertare eventuali irregolarità nel procedimento per la realizzazione dell'opera.»

BARBAGALLO

- Con nota prot. 4918/IN.17 del 9 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2496 - Iniziative urgenti a tutela dei pazienti oncologici presso l'Ospedale Piemonte di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nel reparto di urologia dell'ospedale Piemonte di Messina, convertito totalmente in centro Covid-19, i pazienti oncologici, che necessitano di effettuare importanti esami come biopsia, esami istologici e/o vitali operazioni chirurgiche, si ritrovano in lunghissime liste d'attesa da mesi;

considerato che:

tutto il nosocomio è adibito alle cure di pazienti affetti da Covid;

necessita improrogabilmente individuare una struttura alternativa dedicata ai pazienti oncologici per poter effettuare importanti esami di diagnosi e/o interventi chirurgici;

parrebbe che quanto su esposto sia stato già segnalato agli Organi preposti, con un nulla di fatto ad oggi;

per sapere:

se siano a conoscenza della paradossale condizione sanitaria in cui vivono i malati oncologici in assenza di una struttura confacente e idonea per le loro patologie;

quali iniziative e atti intendano intraprendere a tutela della salute dei malati oncologici e trovare una adeguata soluzione alternativa all'ospedale Piemonte di Messina convertito in Centro Covid-19.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

- Con nota prot. 4919/IN.17 del 9 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2500 - Notizie urgenti in merito ai provvedimenti organizzativi e gestionali adottati per arginare la pandemia da Covid-19 nelle strutture sanitarie di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che gli operatori sanitari, di ogni ordine e grado, del Servizio sanitario regionale lamentano la mancata applicazione della normativa vigente e le conseguenti difficoltà in cui versano. Rischia di implodere tutto il sistema sanitario di Siracusa;

considerato che:

i reparti di emergenza-urgenza e gli ospedali sono al collasso per l'aumento esponenziale dei contagi, il personale tutto è investito da continui ordini di servizio, non solo per le ore estenuanti, ma in primis per il serio rischio di contagio, senza avere l'opportuna di tutela della salute, in quanto necessitano di protocolli adeguati ed opportuni controlli con tamponi molecolari;

mancano, altresì, i protocolli esecutivi delle unità operative che regolamentino e traccino i percorsi;

il compenso speciale istituito con legge regionale approvata dall'Assemblea regionale siciliana per i lavoratori della sanità non è stato adottato dalle Asp;

la legge di bilancio consente alle Regioni di elevare il tetto di spesa per il personale dal 5 al 10% del Fondo sanitario;

per l'emergenza da Covid-19 è stato assunto del personale al fine di tamponare i vuoti creati dalle necessità venutesi a creare per la pandemia;

per sapere:

in quali reparti Covid il suddetto personale presta servizio;

se abbiano preso atto del grave deficit organizzativo e di risorse umane dedicate alle strutture sanitarie pubbliche, così come evidenziato dalla nota di alcune sigle sindacali indirizzata all'Assessore regionale per la salute, a tutela degli operatori sanitari in campo nel territorio siracusano.

se non reputino di convocare un tavolo tecnico con le sigle sindacali, al fine di porre rimedio alle lacune venutesi a creare nei confronti degli operatori sanitari, di ogni ordine e grado, concedendo loro l'attenzione dovuta per la risoluzione delle problematiche organizzative e gestionali evidenziate.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

TERNULLO

- Con nota prot. 4927/IN.17 del 9 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2501 - Interventi urgenti finalizzati ad assicurare la continuità assistenziale dell'ospedale 'Piemonte' di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'Ospedale 'Piemonte' di Messina è riferimento sanitario e un essenziale presidio di Pronto soccorso nel centro della Città Metropolitana. Al suo interno prevede, tra i tanti reparti, sale operatorie, 8 posti di rianimazione, 8 posti di unità coronarica, chirurgia e ortopedia, trattasi di una struttura inserita nella rete tempodipendenti di emergenza-urgenza e del trattamento della frattura del femore;

considerato che:

in seguito alla pandemia da Covid-19, il Governo nazionale ha stanziato dei fondi per potenziare le dotazioni dei reparti che ospitano i pazienti affetti dal virus al fine di mantenere la continuità assistenziale per chi soffre di altre patologie, senza che sia necessario pertanto confluire in altri reparti per rispondere alle esigenze di ospedalizzazione dovute al Covid-19;

in direzione totalmente opposta, il Governo regionale, per far fronte all'aumento dei casi da Covid-19, ha deciso di chiudere il Pronto soccorso dell'ospedale 'Piemonte' di Messina per trasformare l'intero presidio in Covid Hospital e trasferire così tutti i malati affetti da patologie diverse dal Coronavirus in altre strutture;

conseguenza di tale decisione è l'interruzione del servizio e delle attività assistenziali a favore di decine di migliaia di persone, considerando che il 'Piemonte' di Messina è l'unico ospedale del centro cittadino della terza Città Metropolitana di Sicilia;

dopo due anni dall'inizio della pandemia è inaccettabile che non si sia provveduto per tempo ad una programmazione efficace ad affrontare questa quarta ondata, senza la necessità di ricorrere a tali drastiche e improvvise misure e privare in tal modo la città di 8 posti di rianimazione, i quali a fronte degli oltre 20 già tolti dal policlinico, in quanto riservati ai pazienti affetti da Covid-19 e con la dotazione dei posti di rianimazione dell'ospedale 'Papardo' destinati ai soggetti affetti da Covid-19, tutti esauriti, rappresenta una gravissima ed allarmante condizione;

per sapere quali siano le ragioni che abbiano portato ad emanare tale provvedimento e quali misure intendano adottare, tenendo conto che c'è in gioco la vita di migliaia di persone e che si ritiene necessaria la prosecuzione dell'attività delle unità operative e del Pronto soccorso dell'ospedale 'Piemonte' di Messina.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. 5178/IN.17 dell'11 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

N. 2502 - Ripristino dei servizi essenziali per l'assistenza sanitaria nel territorio del catanese a seguito della chiusura di alcuni presidi territoriali di emergenza (PTE).

«All'Assessore per la salute, premesso che l'ASP di Catania ha programmato la chiusura dei Presidi territoriali di emergenza (PTE) di Mineo (CT), Ramacca (CT), Grammichele (CT) e Randazzo (CT) al fine di utilizzare il personale medico per le ambulanze del 118;

considerato che ciò determinerà un'evidente carenza di servizi sanitari per una porzione significativa della popolazione del territorio catanese;

per sapere:

se non ritenga di dover intervenire al fine di ripristinare un servizio essenziale nel territorio catanese;

se siano stati previsti idonei servizi sostitutivi al fine di garantire, comunque, adeguata assistenza sanitaria alla popolazione.»

BARBAGALLO

N. 2504 - Chiarimenti sull'attuale situazione economico-finanziaria del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

presso il Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa, attualmente, ci sono quattro categorie di lavoratori:

a) i lavoratori di cui alla legge regionale n. 45 del 1995 e successive modificazioni, circa 40 unità, tra impiegati e operai;

b) i lavoratori c.d. a tempo indefinito, circa 60 unità, tutti impiegati e dirigenti, entrati a tempo determinato in virtù dell'art. 106 della legge regionale n. 4 del 2003 e successive modificazioni, e poi trasformati a tempo indeterminato nel 2012. Queste due categorie di lavoratori sono state inserite nel P.O.V. (Piano di Organizzazione Variabile) e vengono remunerati, al 95%, in virtù del disposto della legge regionale n. 49 del 1981 e successive modificazioni, e per il restante 5 % con i fondi propri del bilancio del Consorzio.

c) i c.d. sentenziati, circa 50 unità, tutti operai, entrati a tempo determinato grazie all'art. 106 della legge regionale n. 4 del 2003 e trasformati a tempo indeterminato con sentenze del giudice del lavoro nel 2016, pagati con il finanziamento previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 16 del 2017, che copre circa il 45% del fabbisogno, e per la restante parte con fondi propri del bilancio del Consorzio;

d) i lavoratori c.d. stagionali, circa 250 unità, tutti operai, pagati in toto in virtù della legge regionale sulle garanzie occupazionali;

considerato che:

a novembre 2021, i lavoratori ex l.r. n. 49 del 1981 venivano pagati regolarmente - nonostante si attendesse ancora il saldo del contributo regionale necessario per pagare loro le ultime tre mensilità

- utilizzando le risorse del bilancio dell'ente, alle quali si attingeva anche per il pagamento delle indennità chilometriche fino al mese di agosto 2021. Invece ai lavoratori ex l.r. n. 16 del 2017 venivano pagate le mensilità fino a settembre 2021, senza rimborsi chilometrici, sempre con le risorse del bilancio del Consorzio;

nel mese di dicembre 2021, veniva accreditato al Consorzio il saldo del contributo finanziario ex l.r. n. 49 del 1981, pari ad euro 1.320.000,00, di cui circa euro 820.000,00 necessari per pagare il mese di dicembre e le tredicesime, comportando così un avanzo di circa euro 500.000,00, necessari per rientrare dagli anticipi posti in essere con le risorse del bilancio consortile e per pagare così le mensilità ai c.d. lavoratori sentenziati;

la tesoreria dell'ente veniva però bloccata da un pignoramento posto in essere dal fornitore di energia elettrica, pari ad euro 900.000,00, che bloccava di fatto tutti i pagamenti;

per ovviare a tale situazione e permettere comunque ai lavoratori di percepire il proprio stipendio, con l'art. 2, comma 22, della l.r. 27 dicembre 2021, n. 35, veniva concesso al Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa un contributo di 900.000,00;

sono giunte numerose segnalazioni da parte delle organizzazioni sindacali presenti nel Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa circa un uso del tutto discrezionale e poco opportuno del contributo regionale ex l.r. n. 35 del 2021, impiegato per pagare le mensilità di dicembre e la tredicesima ai lavoratori finanziati della l.r. n. 49 del 1981, solo il mese di ottobre ai lavoratori finanziati dalla l.r. n. 16 del 2017 e il mese di novembre, alle pochissime unità rimaste, le garanzie occupazionali;

inoltre, nonostante le sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, la direzione del Consorzio non rende noto né la disponibilità di cassa né come si pensa di impiegare tali somme che, ad una stima sommaria, si aggirerebbero intorno ai 400.000,00 euro, con i quali, a rigor di logica e anche di buon senso, potrebbero essere pagate le mensilità di novembre, dicembre e la tredicesima ai lavoratori c.d. sentenziati e il mese di dicembre alle garanzie occupazionali;

per sapere:

se non ritengano opportuno interfacciarsi con la direzione dell'ente per verificare se l'utilizzo del contributo regionale concesso sia stato congruo alle finalità per le quali è stato erogato;

se non intendano, anche attraverso una circolare interpretativa, specificare che almeno la parte non ancora utilizzata del contributo regionale debba essere utilizzata per il pagamento degli stipendi dei lavoratori del consorzio.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -

N. 2506 - Interventi urgenti per il potenziamento del SEUS 118 (Sistema Urgenza Emergenza Sanitaria 118).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

numerose sono le segnalazioni da parte di diversi operatori del 118 in merito alla demedicalizzazione delle ambulanze nelle procedure di soccorso e, quindi, della difficoltà per il personale infermieristico di garantire un'assistenza adeguata ai pazienti anticipando i tempi d'intervento soprattutto laddove si determini una situazione di emergenza;

sembrerebbe che alcuni postazioni SEUS 118, già sede di auto medicalizzata, tra cui quelle degli ospedali Cervello e Buccheri la Ferla, nel palermitano, e il presidio di Mondello, sempre nel palermitano, non siano pienamente operativi poiché successivamente sostituite con ambulanze il cui equipaggio risulterebbe essere composto dal solo autista/soccorritore cui è vietato fare diagnosi e somministrare farmaci;

nel Libero Consorzio comunale di Trapani, la maggior parte di ambulanze sono con il solo autista/soccorritore, la presenza a bordo, almeno, dell'infermiere consentirebbe di mettere in sicurezza il paziente nei casi più lievi, evitando l'intasamento degli ospedali;

considerato che:

a causa della ormai grave e diffusa carenza di personale medico, le ambulanze generalmente funzionano con un solo soccorritore o un infermiere, con conseguente rischio per gli operatori, ma soprattutto per i pazienti che, se in codice rosso non posso essere rianimati dal solo soccorritore perché necessiterebbero di medici rianimatori, i quali sono più idonei per valutare ed individuare i pazienti a rischio nonché i più titolati ad eseguire trattamenti particolari prima del trasporto in ospedale;

il dato sui vuoti di organico appare ancora più drammatico e allarmante poiché si osserva che la metà del totale delle carenze, già fortemente emerse sul territorio della regione siciliana, si è accumulata di fatto in coincidenza della pandemia Covid-19;

con decreto dell'Assessorato della salute 30 aprile 2010 contenente le Linee guida - Protocolli e procedure Servizio S.U.E.S. 118 - Sicilia, si evince che: 'I medici assegnati alla C.O. 118, operanti sui mezzi di soccorso e nei P.T.E., svolgendo opera di supervisione nell'attività del personale infermieristico, sono i responsabili della corretta applicazione delle procedure per la risoluzione delle richieste di soccorso sia in C.O. 118 che in postazione ed esplicano le proprie funzioni attraverso: - supporto medico e riferimento organizzativo generale per tutti gli operatori professionali, tecnici e autisti - soccorritori operanti all'interno della C.O. 118 e sui mezzi di soccorso; - medicalizzazione dei mezzi su ruota negli eventi dove è necessaria la presenza di un medico (M.S.A. e Automedica); - coinvolgimento nella formazione e aggiornamento del personale. Inoltre: - assume la responsabilità della corretta applicazione dei protocolli e delle procedure; - partecipa al coordinamento dei vari interventi e risponde alle richieste dell'operatore di C.O. 118; - assume la decisione di intervenire con M.S.A./Automedica quando necessita coprire un territorio scoperto in caso di *rendez-vous* con altri mezzi non medicalizzati; - collabora, nei casi di alto grado di criticità, alla scelta dell'ospedale di destinazione, nel rispetto di quanto concordato tra il direttore, le A.S.P. e i DEA; - comunica al direttore, in modo diretto e con schede condivise, gli eventi sentinella di carattere assistenziale, organizzativo e gestionale; - è responsabile della raccolta dei dati clinici o dei percorsi terapeutici assegnati dal direttore di C.O. 118; - è responsabile dell'attivazione della risposta più idonea nei casi che esulano dai protocolli operativi; - è responsabile dell'organizzazione dei trasferimenti urgenti (tramite ambulanza o eliambulanza) di pazienti critici da strutture sanitarie periferiche; - assicura il corretto coordinamento delle risorse inviate, in corso di triage attuato sul luogo dell'intervento, in caso di maxiemergenze le. Attività sui mezzi di soccorso - dirige gli interventi sanitari sul territorio assumendone la diretta responsabilità; - coordina l'equipe nelle attività, nell'ambulanza e in automedica; è responsabile della corretta applicazione dei protocolli terapeutici, nella scelta degli ospedali di destinazione; - è responsabile delle comunicazioni telefoniche/o radio; - dirige le fasi di immobilizzazione, posizionamento in ambulanza e trasporto del paziente; - partecipa al controllo, insieme all'infermiere, dei farmaci previsti e in dotazione, dell'efficienza degli strumenti e dei presidi sanitari, controfirmando apposita checklist; - redige, in modo chiaro e completo, la scheda medica di bordo (documento legale) avendo cura di riempire tutti i campi che interessano l'intervento svolto; - redige i referti per l'autorità giudiziaria, consegnandoli alla figura istituzionale presente sul posto (pattuglia P.S., C.C. ecc.) o al posto di polizia di competenza; - partecipa all'attività di formazione ed aggiornamento del personale. In quelle Centrali operative 118, sede di auto medicalizzata, di eliambulanza e di M.S.A., le funzioni di medico di centrale saranno assunte prioritariamente dal medico dell'auto medicalizzata, dal medico dell'ambulanza medicalizzata, in sua assenza dal medico dell'eliambulanza';

il personale medico del 118 è insufficiente ed i mezzi contingentati non riescono a garantire la medicalizzazione a bordo per tutte le chiamate d'emergenza dove il fattore tempo è determinante. Inoltre si creano disservizi, favorendo quel clima di ostilità e sfiducia, anche alla base di sempre più frequenti fenomeni di aggressione verbale e fisica nei confronti del personale sanitario;

per sapere:

se ritengano opportuno intervenire tempestivamente per risolvere le suddette problematiche attraverso il potenziamento del personale medico ed infermieristico del 118;

quali iniziative intendano porre in essere per assicurare una distribuzione uniforme di medici ed infermieri sul territorio e garantire un'efficace gestione dell'emergenza sanitaria per tutta la Regione;

se intendano porre in essere interventi appropriati e sostenibile che tengano conto anche delle condizioni demografiche dei territori;

se non ritengano opportuno prevedere, quantomeno, la presenza dell'infermiere in tutte le ambulanze.»

PALMERI - FAVA

- Con nota prot. 5183/IN.17 dell'11 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2507 - Chiarimenti in ordine alla gestione del reparto di nefrologia e dialisi dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello' di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la diffusione del virus SARS-Cov 2 (Covid-19) sta determinando una continua rimodulazione dei servizi sanitari regionali per rispondere al meglio alle esigenze sia dei soggetti positivi che necessitano di assistenza, pur garantendo i servizi ospedalieri ordinari e specialistici;

presso l'azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello' di Palermo è attivo il reparto di nefrologia presso il quale una larga utenza, da diverso tempo, usufruisce dei trattamenti di dialisi, oltre ad essere seguita da medici e personale nel percorso successivo e necessario alla cura di tali patologie croniche;

considerato che:

parrebbe che sia intenzione della dirigenza della suddetta azienda ospedaliera e dell'ASP di Palermo chiudere temporaneamente il reparto di nefrologia per poter far fronte, sia in termini di posti letto sia di personale sanitario a disposizione, al notevole aumento di contagi da SARS-Cov 2 (Covid-19) che si sta verificando nelle ultime settimane;

la paventata chiusura del reparto di nefrologia sta destando non poche perplessità, non solo per i pazienti ma anche per le associazioni di categoria a difesa di quelli in emodialisi cronica, in dialisi peritoneale o portatori di trapianto renale;

ad oggi, parrebbe che non siano stati forniti ai pazienti del reparto di nefrologia eventuali protocolli sanitari alternativi alla normale fruizione del reparto;

permangono non poche perplessità per l'utenza su tali rimodulazioni, nonostante l'eventuale temporaneità di chiusura per far fronte all'emergenza da Covid-19;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti;

se il detto intervento di rimodulazione sia stato già autorizzato dall'ASP di Palermo;

se e quali protocolli siano stati previsti per far fronte alle necessità terapeutiche dell'utenza servita dal detto reparto.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. 5184/IN.17 dell'11 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

N. 2509 - Notizie e conseguenti iniziative relative alla fuoriuscita di greggio in prossimità del pozzo petrolifero 'Ragusa 16' nei pressi del torrente Moncillè (RG).

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

nella primavera del 2019 si apprendeva che nell'area di estrazione di contrada Moncillè a Ragusa, di proprietà dell'Enimed, si registrava uno sversamento di petrolio che interessava un bacino del fiume Irmínio, la cui entità era allora ignota;

con l'interrogazione n. 883 del 10 giugno 2019 la sottoscritta prima firmataria chiedeva al Presidente della Regione e agli Assessori in indirizzo, tra le altre cose, se fossero a conoscenza dell'accaduto, se non intendessero interfacciarsi con Enimed e con tutte le Istituzioni coinvolte perché si facesse immediata chiarezza sulla vicenda, si individuassero le conseguenze anche potenziali sull'ambiente, si intervenisse celermente per risolvere il problema e si prevenissero ulteriori rischi di inquinamento ambientale;

con nota prot. 11723/Gab del 14 novembre 2019 l'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, in riscontro all'atto ispettivo, comunicava l'effettuazione di sopralluoghi e una continua interlocuzione tra Dipartimento dell'energia e la società Enimed, al fine di ricercare le cause dello sversamento, giudicate sin dall'inizio di difficile identificazione;

veniva comunicato, altresì, che il pozzo 'Ragusa 16', in prossimità del quale si registrava lo sversamento, fosse da qualche anno in fermo produttivo, riempito di soluzione salina acquosa e risultasse tra i candidati a chiusura mineraria per il 2021, anticipata, proprio a causa dell'evento in questione, nel 2019, secondo la procedura prevista dalla legislazione vigente;

considerato che:

nel settembre 2020, il settore ambiente e geologia dell'ex Provincia di Ragusa ha redatto una relazione, trasmessa anche alla Procura della Repubblica, secondo la quale lo sversamento non sembrerebbe fermarsi e sarebbero oltre 1500 i metri cubi di greggio frammisto ad acqua al 25-30% finiti nel torrente Moncillè, affluente del fiume Irmio;

la relazione precisava inoltre come 'le operazioni di messa in sicurezza d'emergenza sullo sversamento dove ha luogo la contaminazione, sono tuttora in corso' e che tale sversamento non

sarebbe addebitabile - come invece sostenuto da Enimed in virtù di uno studio commissionato all'Università di Catania - a una 'risalita naturale' dovuta ad attività sismica, dal momento che 'nella zona dove si sta verificando lo sversamento non risulta spazialmente alcun ipocentro di terremoto per un raggio di almeno 12 km';

veniva, infine, contestato l'impegno della società a verificare 'se tale fenomeno abbia cause non naturali, considerato che tale contaminazione risulta localizzata a ridosso del pozzo Ragusa 16 e tutta l'area circostante risulta interessata da altri pozzi e relative opere accessorie dedicate';

con interrogazione n. 1744 del 24 settembre 2020 la sottoscritta prima firmataria, ritornando sulla questione, chiedeva al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità e all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente: 1) quali azioni intendevano intraprendere con urgenza per risolvere il problema e prevenire ulteriori rischi di inquinamento ambientale; 2) se fossero riscontrabili omissioni o reticenze da parte di Enimed nell'accertamento delle cause dello sversamento e se dai tavoli tecnici e dai sopralluoghi effettuati nell'ultimo anno, emergesse una qualche negligenza di Enimed nella gestione dell'impianto; 3) con che frequenza e da chi venissero effettuati i controlli ambientali nelle zone territoriali del ragusano interessate da attività di estrazione petrolifera, quando fossero stati effettuati gli ultimi controlli e quali siano i risultati ottenuti; 4) se non ritenessero necessario assumere iniziative per promuovere maggiori e più accurati controlli, da parte degli organi di Polizia e di Sanità, al fine di garantire e tutelare la salute dei cittadini;

a tale interrogazione né il Presidente né gli Assessori interrogati hanno mai fornito risposta;

a distanza di oltre un anno dalla relazione su citata, il Libero Consorzio comunale di Ragusa ha diffuso una nota di aggiornamento sulla questione dove si afferma espressamente che 'l'evento inquinante, purtroppo tuttora in corso, è caratterizzato da una fuoriuscita di greggio localizzato in una specifica zona del torrente Moncillè a circa 800 metri a monte della confluenza col fiume Irminio ed in prossimità del pozzo petrolifero Ragusa 16';

secondo i dati forniti dalla società su citata, al 31 agosto 2021, sono stati rimossi 2.169,07 tonnellate di greggio misto ad acqua (25 - 30 % di greggio). Attualizzando tale valore, entro l'anno i quantitativi potrebbero aggirarsi sulle 2.500 tonnellate;

si afferma, altresì, che malgrado siano passati più di due anni e mezzo, le attività di recupero dell'olio continuano a tutt'oggi e non è stato possibile terminare le operazioni di messa in sicurezza in emergenza;

inoltre, le cause di quanto sta avvenendo sono ancora oggetto di ipotesi;

per sapere:

se non intendano verificare l'attività svolta in questi anni da tutti gli attori coinvolti (Ispra, Arpa, URIG - ufficio regionale idrocarburi e geotermia, Comune di Ragusa, Eni, Dipartimento regionale acqua e rifiuti) per verificare eventuali omissioni, ritardi o inadempienze che abbiano contribuito a non arrestare l'evento inquinante;

se non reputino opportuno verificare tutta la documentazione riguardante la sicurezza e la tenuta delle infrastrutture ENI limitrofe alla zona in cui continua lo sversamento;

quali azioni intendano intraprendere, con urgenza, per risolvere il problema e prevenire ulteriori rischi di inquinamento ambientale;

con che frequenza e da chi vengano effettuati i controlli ambientali nelle zone territoriali del ragusano interessate da attività di estrazione petrolifera, quando siano stati effettuati gli ultimi controlli e quali siano i risultati ottenuti;

se non ritengano necessario assumere iniziative per promuovere maggiori e più accurati controlli, da parte degli organi di Polizia e di Sanità, al fine di garantire e tutelare la salute dei cittadini, anche demandando ai tecnici dell'Arpa di Ragusa il compito di verificare lo stato di funzionamento di tutti gli impianti in attività nel territorio del Libero Consorzio comunale di Ragusa.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. 5186/IN.17 dell'11 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 2512 - Iniziative urgenti per la mitigazione del rischio erosione in contrada Fondachello nel territorio comunale di Licata (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da diversi anni, nel territorio comunale di Licata (Ag) si continua a registrare un forte fenomeno erosivo nel tratto di costa adiacente alle contrade Fondachello-Playa in prossimità della foce del fiume Salso;

nel novembre 2021, in occasione degli eventi calamitosi di giorno 28, si è verificato l'allagamento del tratto di strada compreso tra via Soldato Cannizzaro e via Soldato Comparato, per cui veniva fatto sgombrare un nucleo familiare residente in un immobile prospiciente al mare in via Soldato Cannizzaro;

le mareggiate interessano eccezionalmente il tratto costiero di fronte il depuratore fognario comunale di C.da Fondachello;

considerato che:

le correnti marine, spesso modificate dai continui cambiamenti climatici, e probabilmente anche dalle opere realizzate negli ultimi anni, hanno accentuato il fenomeno erosivo in atto mettendo a rischio l'intera zona densamente abitata;

l'erosione marina ha divorato circa 400 metri di spiaggia dal 1985 ad oggi;

da tempo, i residenti dell'area, riuniti sotto forma di comitato civico, continuano a segnalare agli organi preposti il rischio crescente per le loro abitazioni e per la loro stessa sicurezza;

risultano improcrastinabili interventi di messa in sicurezza del tratto costiero in questione ai fini della salvaguardia dei beni antropici e della stessa vita umana;

per sapere:

se e quali interventi urgenti si sono posti in essere ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico in atto;

se sia stato aggiornato il Piano per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.) regionale con l'indicazione precisa e specifica del rischio e della pericolosità relativa del fenomeno;

se siano previsti interventi tampone al fine della mitigazione del rischio;

se e quali ragioni abbiano impedito, ad oggi, gli interventi per la messa in sicurezza dell'area;

quale sia l'ammontare di eventuali somme stanziata per la mitigazione del rischio nella località oggetto del fenomeno erosivo;

se non ritengano necessario e urgente emanare adeguati provvedimenti progettuali allo scopo di consentire rapidamente il recepimento di fonti di finanziamento per intervenire strutturalmente nell'area in oggetto.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO

- Con nota prot. 5188/IN.17 dell'11 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2514 - Interventi di mitigazione del rischio idraulico in zona Mollarella e nelle campagne del territorio comunale di Licata (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 11 novembre 2021, a seguito delle piogge torrenziali, sono esondati tutti i canali di scolo a partire dalla SS115 provocando l'inondazione della piana di Licata (AG) sino ad arrivare alla zona di Mollarella;

in data 13 novembre 2021, a seguito del sopralluogo nella zona oggetto di inondazione, i tecnici e l'Amministrazione comunale hanno rilevato ingenti danni;

considerato che:

queste inondazioni si verificano con cadenza ricorrente, data la vulnerabilità specifica del territorio;

nell'area, densamente abitata, sono presenti numerosi insediamenti urbani e decine di attività commerciali;

diviene necessario, in ogni occasione, lo sgombero di numerose famiglie;

per sapere:

quale programmazione a medio e lungo termine stiano attivando/progettando per evitare il periodico e seriale allagamento della piana di Licata;

se e quali interventi urgenti siano posti in essere ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico in atto;

quali iniziative a partire dal 12 novembre 2021, siano state intraprese, nell'immediato, per evitare il verificarsi di nuove e periodiche tracimazioni dei canali di scolo, al fine di evitare l'allagamento della piana di Licata e della contrada Mollarella.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO

- Con nota prot. 5190/IN.17 dell'11 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 1834/GAB del 2 marzo 2022 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 2518 - Iniziative per assicurare la messa in sicurezza e il recupero della fornace Penna di c.da Pisciotto a Sampieri, Scicli (RG).

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con interrogazione n. 1 del 27 dicembre 2017 la sottoscritta prima firmataria, vista la deplorabile condizione in cui versa l'ex stabilimento Fornace-Penna, in contrada Pisciotto, nel Comune di Scicli (RG), tuttora in completo stato di incuria al punto che risulta attualmente transennata per evitare che qualche incauto visitatore possa rimanere vittima di crolli, chiedeva all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, se non ritenessero necessario assumere iniziative volte a promuovere la messa in sicurezza della Fornace Penna e il suo recupero, anche eventualmente sollecitando i legittimi proprietari della stessa a farlo;

la Regione siciliana, nella legislatura 2001-2006, aveva messo in bilancio in un primo tempo, 500 mila euro e poi, nell'esercizio di bilancio successivo, altri 250 mila euro per finanziare un intervento in sostituzione dei privati e per la messa in sicurezza del rudere. Tuttavia a causa di alcuni intoppi burocratici riguardanti anche contenziosi con gli eredi-proprietari, i fondi stanziati sono stati poi ritirati dal bilancio regionale e nessun intervento sostitutivo è stato mai operato. Né pare che la Sovrintendenza dei Beni Culturali di Ragusa sia stata mai messa nelle condizioni di effettuare alcun intervento di messa in sicurezza;

a causa del contrasto tra pubblico e privato sulla destinazione a cui indirizzare la riqualificazione del sito e sulle prerogative che gli enti locali si sono nel tempo arrogati sul bene privato, facendo perno sul valore storico-culturale che lo contraddistingue, l'immobile versa in uno stato di incuria già dal

secolo scorso inoltre si sono susseguite nel tempo numerose azioni legali (persino penali, sfociate nel sequestro dell'immobile dal 2016 al 2020);

ciò ha comportato il blocco di qualunque progetto di recupero definitivo per la riqualificazione della fornace con la conseguenza dell'attuale condizione di fatiscenza, rispetto cui interventi di messa in sicurezza, tutela e valorizzazione non sono più procrastinabili;

con l'art. 99, comma 17, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e successive modificazioni, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale, si destinavano poi 500 mila euro al fine di tutelare e valorizzare l'ex fornace, autorizzando l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ad avviare le procedure di esproprio per l'acquisizione al patrimonio regionale del complesso monumentale, frattanto posto sotto sequestro preventivo dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, a cui si è dato concreto avvio con D.G. n. 469 del 13.12.2019;

il 4 novembre 2020 veniva dissequestrato l'immobile in conseguenza dell'assoluzione della proprietà dai reati penali contestati. Questa, presentava un progetto di messa in sicurezza il successivo 5 novembre 2020 e un progetto di valorizzazione e riqualificazione del sito il 21 marzo 2021;

infine, con D.D.G. n. 3043 del 14 settembre 2021 il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana decretava ai fini della dichiarazione della pubblica utilità il piano di esproprio degli immobili costituenti il complesso immobiliare della fornace Penna respingendo le osservazioni presentate dai comproprietari eredi Penna. La Soprintendenza dei Beni Culturali di Ragusa respingeva il progetto di valorizzazione presentato dalla proprietà;

considerato che:

il crollo di tre archi del 1 dicembre 2021 dimostra che continuano ad essere oltremodo necessari interventi urgenti di ristrutturazione della Fornace per scongiurare cedimenti irreparabili, come il crollo della ciminiera e di parte della struttura perimetrale;

il 16 dicembre 2021 si è svolta una riunione presso la Soprintendenza dei Beni Culturali di Ragusa con tutti gli attori coinvolti (Soprintendenza, Genio Civile e Tecnici di parte) che avrebbe fissato le successive ulteriori attività della messa in sicurezza avviata dalla proprietà il 1 marzo 2021;

i lavori di messa in sicurezza avviati dalla proprietà sono consistenti in 3 fasi preparatorie:

- 1) installazione di una recinzione stabile che possa resistere alle condizioni meteorologiche avverse;
- 2) catalogazione dei laterizi e delle parti di arcate crollate, che devono essere recuperate per liberare parte dell'area interna;
- 3) il disaggio delle pietre pericolanti e prevedono il successivo inserimento di una forma di esoscheletro, con il puntellamento delle strutture murarie, al fine di evitare crolli e salvaguardare l'incolumità pubblica. Tali lavori sono attualmente sospesi per problemi tecnici e amministrativi;

con le determinazioni di Giunta del 17 dicembre 2020 e del 16 luglio 2021 il Governo regionale ha stanziato la somma di 1 milione di euro per sostenere interventi sull'immobile tuttavia non si è ancora ritenuto di erogare queste somme nonostante le gravissime condizioni in cui versa il bene;

continua il procedimento espropriativo del bene architettonico ad opera della Regione che stenta a decollare, anche a causa del presunto mancato confronto, nemmeno per scrupolo informativo, con i

proprietari. La mancanza di una visione totale e complessiva della vicenda, a fronte degli aspetti che riguardano gli esiti del procedimento penale (favorevoli per i proprietari) e alcuni procedimenti giudiziari ancora in corso dinanzi il giudice amministrativo per l'annullamento del vincolo storico-architettonico apposto con D.D.S. n. 7018/2009;

la proprietà si è dimostrata negli ultimi anni interessata ad una definitiva soluzione della vicenda e ha proposto agli enti competenti ogni soluzione perseguibile, sia nel caso di acquisizione del bene alla proprietà pubblica che nel caso di mantenimento della proprietà privata, nel tentativo di evitare un ennesimo contenzioso e di trovare una soluzione celere per la conservazione del bene, che di certo non potrebbe resistere ulteriormente ai tempi della giustizia;

per sapere:

se non reputino opportuno adoperarsi celermente per la messa in sicurezza in emergenza del sito utilizzando le somme stanziare dal Governo regionale per interventi sull'immobile di concerto con la direzione dei lavori incaricata dalla proprietà, la Soprintendenza e il Genio Civile e perché tali somme non sono ad oggi state utilizzate;

se stante la disponibilità dei comproprietari intendano trovare definitivamente una celere e concreta soluzione che possa salvare la fornace e rappresentare un punto d'incontro nell'inevitabile rapporto tra pubblico e privato che un bene culturale di tali dimensioni e caratteristiche, necessita;

perché sia stato respinto il progetto di valorizzazione presentato e quale sia il progetto alternativo redatto dal Governo regionale per cui si è avviato l'esproprio;

se non intendano valutare anche ipotesi alternative al procedimento espropriativo, quali formule semplificate di acquisizione e/o fruizione pubblica della fornace, come il Governo regionale ha fatto nei recenti casi del Castello di Schisò (SR) e della casa di Quasimodo (RG), evitando in tal modo che vicende giudiziarie possano continuare ad immobilizzare gli interventi sulla stessa e trovare, piuttosto, un valido accordo per la messa in sicurezza, valorizzazione e fruizione del bene, anche in un'ottica di riqualificazione dell'intera area circostante.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - DIPASQUALE - TRIZZINO - DAMANTE -
SUNSERI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO -
DI PAOLA - DI CARO - DE LUCA - PASQUA -
MARANO - SCHILLACI - SIRAGUSA - ZITO

- Con nota prot. n. 6224/IN.17 del 18 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 2522 - Misure straordinarie per la messa in sicurezza della torre di Porto Palo ubicata a Menfi (AG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

le pesanti piogge dell'inverno 2021 hanno provocato diverse frane che hanno interessato anche il terreno circostante la torre di avvistamento anticorsara di Porto Palo edificata nel 1583 ubicata nel pianoro di Gurra, nel territorio di Menfi (Ag);

i fenomeni gravitativi hanno provocato uno scalzamento alla base della torre, con il rischio di perdere 500 anni di storia ed il simbolo dell'identità territoriale;

negli ultimi mesi, l'Amministrazione comunale ha più volte convocato con diversi incontri i vari enti competenti (Comune, Autorità di bacino, Genio civile e Soprintendenza) per concertare l'intervento di messa in sicurezza della torre;

considerato che:

con nota PEC prot. n.23677 del 6 dicembre 2021, acquisita al prot. n.15201/UC del 06 dicembre 2021 il Comune di Menfi ha indetto un tavolo tecnico, da tenersi presso l'Ufficio tecnico del Comune medesimo, per la risoluzione delle problematiche inerenti alla frana del costone di Porto Palo scaturite dall'alluvione del 10 e 11 novembre 2021;

successivamente al suddetto tavolo tecnico è stato redatto relativo verbale, trasmesso dal Comune di Menfi con nota PEC dal prot. n.24380 del 16 dicembre 2021 e acquisito al prot. n.15754/UC del 16 dicembre 2021 dell'ufficio del Commissario di governo, nel quale sono rappresentate le criticità, di natura tecnica, economica e organizzativa, emerse durante l'incontro al quale hanno preso parte gli organi politici e tecnici del Comune su citato;

al suddetto tavolo tecnico, ancorché invitata, non ha preso parte la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento che ha fatto pervenire relativa nota (allegata al suddetto verbale) la cui assenza viene differita a successiva fase inerente alla valutazione delle opere necessarie al contrasto del dissesto idrogeologico come da tutela esercitata dal Piano Paesaggistico del Libero Consorzio comunale Agrigento;

in seguito a ulteriori interlocuzioni per le vie brevi fra il Sindaco di Menfi e i responsabili degli enti intervenuti al tavolo tecnico, con nota PEC prot. n.24823 del 22 dicembre 2021 a firma del Sindaco medesimo acquisita al prot. n.16139/UC del 23 dicembre 2021 è stato convocato un incontro tecnico da tenersi presso gli uffici del Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico;

sulla scorta della documentazione tecnica relativa ad un precedente progetto di livello definitivo, risalente all'anno 2000, si prende visione degli aspetti geotecnici e geologici dell'area in esame con lo scopo di valutare la funzionalità degli interventi previsti;

le risultanze derivanti da prove e sondaggi facenti parte dello studio geotecnico di progetto evidenziano l'impossibilità, vista la presenza di un consistente pacco argilloso costituente il versante oggetto del dissesto nel suo complesso, di poter intervenire attraverso interventi temporanei e non strutturali quali interventi 'tampone', come preliminarmente prospettato dal Dipartimento regionale della Protezione civile in occasione dei tempestivi sopralluoghi post-alluvione;

è stato preso atto della condizione di dissesto in atto, che indubbiamente riveste caratteristiche di urgenza e indifferibilità, e che è stata ravvisata la necessità di aggiornare il progetto ai dettami normativi e tecnici oggi vigenti;

viene ravvisata la necessità in capo all'Amministrazione di Menfi, di produrre il progetto definitivo nella stesura aggiornata, per la successiva acquisizione dei relativi pareri e nullaosta ad opera dell'ufficio per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione siciliana, con il fine ultimo di consentire allo stesso ufficio del Commissario di proporre l'inserimento nella programmazione delle risorse destinate al contrasto del dissesto idrogeologico;

permane, comunque, la manifesta impossibilità a ciò provvedere da parte del Sindaco di Menfi a causa delle difficoltà di bilancio;

per sapere se e quali interventi urgenti siano programmati o siano stati posti in essere al fine di salvaguardare l'integrità strutturale dell'antica torre anticorsara di Porto Palo.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO

- Con nota prot. n. 6221/IN.17 del 18 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2523 - Iniziative urgenti atte a garantire gli aiuti economici agli agricoltori in ossequio alla disposizione n. 1 del 12 agosto 2021 'Avviso Pubblico Criteri e modalità di erogazione dei primi contributi alle aziende di allevamento zootecnico danneggiate dagli incendi dei mesi di giugno, luglio e agosto 2021'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la disposizione n. 1 del 12 agosto 2021 'Avviso Pubblico Criteri e modalità di erogazione dei primi contributi alle aziende di allevamento zootecnico danneggiate dagli incendi dei mesi di giugno, luglio e agosto 2021', in oggetto fissava l'erogazione di contributi alle imprese di produzione agricola primaria di allevamento zootecnico nell'ambito dell'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione, delle attività produttive direttamente interessate dagli incendi dell'agosto 2021 per fronteggiare le più urgenti necessità;

considerato che:

l'erogazione degli emolumenti in favore degli agricoltori è bloccata sebbene sia stata data assoluta celerità alle istruttorie in capo agli ispettorati territoriali dell'agricoltura;

al mancato riconoscimento degli aiuti si somma l'insufficienza dello stanziamento, fissato in 1,5 milioni di euro, rispetto al volume delle domande approvate per 8 milioni di euro, in attesa di ulteriori somme assegnate alla Sicilia dal Ministero per il Sud e la coesione territoriali;

per sapere:

se non ritengano necessario e urgente sbloccare l'erogazione degli aiuti che dopo 6 mesi dagli eventi incendiari e chiuse le istruttorie non sono ancora disponibili per le imprese agricole;

quali iniziative immediate siano state intraprese per completare le procedure contabili atte a garantire gli stanziamenti da parte del Ministero per il sud e la coesione territoriale in favore degli agricoltori siciliani sicché siano soddisfatte tutte le istanze approvate.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 6219/IN.17 del 18 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 2524 - Iniziative volte a ridurre i tempi massimi di attesa per gli esami diagnostici, come Tac e risonanze magnetiche, per tutte le prestazioni ambulatoriali e in regime di ricovero.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Piano Regionale di Governo delle liste di attesa (PRGLA) per il triennio 2019-2021 prevede che le aziende sanitarie del Servizio Sanitario Regionale devono garantire, per classe di priorità, il rispetto dei tempi massimi di attesa per tutte le prestazioni ambulatoriali e in regime di ricovero secondo i limiti fissati così come riportato nello stesso Piano:

- a) classi di priorità per le prestazioni ambulatoriali (primi accessi);
- b) priorità Tempi Massimi di Attesa;
- c) U (Urgente) da eseguire nel più breve tempo possibile e, comunque, entro 72 ore;
- d) B (Breve) da eseguire entro 10 giorni;
- e) D (Differibile) da eseguire entro 30 giorni per le visite o 60 giorni per gli accertamenti diagnostici;
- f) P (Programmata) da eseguire entro 120 giorni;
- g) Classi di priorità per le prestazioni in regime di ricovero:

Tempi massimi di attesa e indicazioni

A - ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti, o comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi;

B - ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che presentano intenso dolore, o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto di diventare emergenti né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi;

C - ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi;

D - ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro 12 mesi;

considerato che:

l'aggravarsi della situazione epidemiologica legata alla pandemia da Covid-19 ha sensibilmente allungato i tempi massimi di attesa per tutte le prestazioni ambulatoriali e in regime di ricovero;

l'attività chirurgica programmata negli ospedali è di fatto ferma, limitata agli interventi d'urgenza, ma ritardando ulteriormente prestazioni richieste, compresi quelle oncologiche non rimandabili che, quindi, senza una diagnosi tempestiva, in molti casi, aggravano la situazione clinica del paziente;

molti interventi chirurgici programmati vengono rimandati, anche di un anno, con il rischio che malattie benigne e facilmente curabili si possano trasformare in patologie letali;

secondo l'indagine effettuata tramite lo strumento dell'accesso civico da Cittadinanzattiva, il movimento di partecipazione civica che ha condiviso nella fase della sua definizione il PRGLA, in Sicilia, a causa del Covid-19, sono state oltre 3 milioni le prestazioni ambulatoriali e 63mila i ricoveri non erogati, ma si sconosce il numero delle prestazioni recuperate;

si moltiplicano quotidianamente le segnalazioni di gravi ritardi, anche fino ad un anno, negli esami diagnostici (tac, risonanze) o rinvii nei ricoveri e negli interventi programmati, oltre che di tempi lunghissimi per tutti i controlli e le prestazioni ambulatoriali;

le problematiche legate al recupero delle liste di attesa createsi nel periodo dell'emergenza da Covid-19 sono state affrontate dal Governo nazionale, con il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Sulla base delle disposizioni contenute nell'articolo 29, comma 1, del citato decreto, 'le regioni [...] e gli enti del Servizio sanitario nazionale potevano avvalersi, di strumenti straordinari, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale', per il recupero dei ricoveri e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di screening, non erogati nel periodo dell'emergenza epidemiologica;

il decreto-legge su indicato prevedeva specifici stanziamenti, pari a 112,406 milioni di euro, destinati ai ricoveri ospedalieri, circa 365,812 milioni di euro per il recupero delle prestazioni ambulatoriali;

nel decreto legge n. 73 del 2021 (cd. sostegni bis) convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 e successive modificazioni, è stato affrontato nuovamente il tema delle liste di attesa, prevedendo all'articolo 26 per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano la proroga delle risorse già stanziata con il decreto-legge n. 104, fino al 31 dicembre 2021, 'al fine di consentire un maggior recupero delle prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti in regime di elezione e delle prestazioni di specialistica ambulatoriali non erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate nel 2020, a causa dell'intervenuta emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2';

nella legge di bilancio 2022, al fine di garantire la piena attuazione del piano operativo per il recupero delle liste di attesa, le disposizioni previste dall'articolo 26, commi 1 e 2, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, sono prorogate fino al 31 dicembre 2022. Le Regioni devono rimodulare il Piano già adottato e presentarlo entro il 31 gennaio 2022 al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze;

per sapere:

se non ritengano opportuno individuare soluzioni atte a ridurre i tempi massimi di attesa per gli esami diagnostici, a volte vitali, come tac e risonanze magnetiche, per tutte le prestazioni ambulatoriali e in regime di ricovero utilizzando le risorse ancora disponibili stanziata con il decreto sostegni bis e consentire alle aziende e agli enti del SSR di assumere, anche attraverso procedure semplificate ed in deroga ai vincoli di spesa vigenti, medici specialisti, infermieri ed altri professionisti sanitari, nonché incrementando le borse di specializzazione finanziate;

se non ritengano di intervenire, con urgenza, per sopperire alla carenza di personale sanitario reclutando, in tempi rapidissimi, professionisti con rapporti di lavoro flessibile stanziando le necessarie risorse che sono state confermate, anche per il 2022, nel decreto sostegni bis.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LACCOTO

- Con nota prot. n. 6216/IN.17 del 18 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute

N. 2525 - Iniziative a tutela dell'Isola Grande ubicata all'interno della riserva naturale orientata 'Isole dello Stagnone di Marsala' (TP).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la stampa ha diffuso la notizia che una cospicua parte dell'Isola Grande, sita nella riserva naturale orientata dello Stagnone di Marsala, sarebbe stata messa in vendita da una nota casa d'aste;

l'Isola Grande è la più estesa del piccolo arcipelago delle quattro isole dello Stagnone; posta tra il mare e la terraferma, grazie alla sua estensione in lunghezza, funge da frangiflutti naturale permettendo la formazione della laguna con acque calme e dai fondali bassi tanto da consentire l'attraversamento a piedi; vi si trovano oggi alcune saline in stato di abbandono, un bosco e alcune spiagge di sabbia;

la vendita riguarderebbe 88 dei 120 ettari di estensione, per un prezzo che pare si aggiri intorno ai 10 milioni di euro;

considerato che:

le isole dello Stagnone sono un piccolo paradiso naturalistico e paesaggistico che ospitano un ecosistema di animali e flora da proteggere e tutelare;

la vendita a privati interessati ad un uso speculativo del territorio preoccupa per le possibili conseguenze sul futuro della riserva naturale e sulla conservazione di un patrimonio fin qui incontaminato;

sarebbe opportuno, piuttosto, rafforzare gli strumenti di tutela, anche con l'istituzione di un parco nazionale che consenta la valorizzazione della riserva con finalità coerenti con i valori naturalistici che ne hanno determinato l'istituzione;

per sapere:

se non ritengano necessario valutare l'opportunità di acquisire al patrimonio regionale le aree attualmente in vendita;

quali iniziative intendano adottare al fine di impedire interventi sull'Isola Grande dello Stagnone di Marsala che ne compromettano l'integrità naturalistica e paesaggistica.

BARBAGALLO

- Con nota prot. n. 7307/IN.17 del 28 febbraio 2022, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2529 - Iniziative urgenti relative alla dotazione di strumentazione che processa la carica virale hiv presso il Policlinico 'G. Martino' di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che parrebbe che al Policlinico G. Martino di Messina le strumentazioni che processano la carica virale hiv siano guaste (o utilizzate per altro). Di conseguenza, l'utenza è rimandata a data da destinarsi e/o costretta a rivolgersi ad altre strutture ospedaliere;

considerato che:

simile situazione si verifica, sempre al Policlinico, per i malati di epatite C;

nelle farmacie cittadine, sempre più coinvolte nella lotta alla pandemia da Covid-19, non sono più disponibili i test rapidi per la diagnosi dell'infezione da HIV o, qualora si trovino, il loro costo è cresciuto notevolmente, a totale carico dei cittadini. Contrariamente, presso le strutture sanitarie pubbliche per legge sono esenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

se non reputino di intervenire, con l'urgenza dovuta, al fine di garantire il diritto alla salute a tutti i cittadini, non solo all'utenza colpita dal Covid-19, affinché possano tornare ad accedere presso qualunque struttura sanitaria disponibile alle cure di cui necessitano.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

- Con nota prot. n. 7311/IN.17 del 28 febbraio 2022, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2530 - Iniziative per scongiurare il rischio di chiusura dello sportello dell'Agenzia delle Entrate nel territorio di Lercara Friddi (PA).

«Al Presidente della Regione, premesso che nel territorio di Lercara Friddi (PA) è ubicato uno sportello dell'Agenzia delle Entrate che occupa locali concessi dal Comune in comodato d'uso gratuito;

considerato che:

tale contratto è in scadenza e vi è il rischio concreto che, nonostante la disponibilità al rinnovo fornita dall'Amministrazione comunale, l'ufficio sia chiuso;

l'eventuale chiusura causerebbe un danno per tutto il territorio e notevoli disagi per l'utenza che dovrà inevitabilmente riversarsi nella sede di Palermo, notoriamente sovraffollata;

per sapere se sia a conoscenza del rischio di chiusura dello sportello dell'Agenzia delle Entrate sito a Lercara Friddi e quali iniziative intenda assumere per evitarlo.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 7312/IN.17 del 28 febbraio 2022, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 2855 del 13 aprile 2022 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 2489 - Revoca e modifica della circolare n. 0474 del 5 gennaio 2022 relativa all'impiego dei test antigenici rapidi per la rilevazione del Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota circolare prot. n. 0474 del 5 gennaio 2022, a firma congiunta del Direttore generale del Dipartimento pianificazione strategica dell'Assessorato Salute, ing. Mario La Rocca, e del Dirigente generale del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'Assessorato medesimo, dott. Francesco Bevere, avente ad oggetto 'Aggiornamento sull'uso dei test antigenici e molecolari per la rilevazione di COVID- 19 - Integrazione e modifica della Circolare prot. n. 7693 del 25/02/2021', viene disposto che, a partire dal 6 gennaio 2022, per la definizione di caso confermato per COVID-19, il test rapido positivo, rispondente alle performance minime indicate dal Ministero della Salute ('requisiti minimi di performance: = 80% di sensibilità e = al 97% di specificità - Circolare Prot.n. 705 dell'8 gennaio 2021') e compreso nelle liste dell' Health Security Committee (HSC), non dovrà più essere confermato dal test con metodica RT-PCR molecolare, a parziale modifica di quanto previsto al punto 1 della nota circolare prot.n. 7693 del 25 febbraio 2021;

con questa circolare n. 0474 del 5 gennaio 2022, quindi, viene disposto che il test antigenico rapido potrà essere utilizzato per la valutazione del termine dell'isolamento di un caso confermato di COVID-19, ai sensi della circolare del Ministero della salute n. 60136 del 30 dicembre 2021, e che per la valutazione del termine della quarantena dei contatti stretti potrà essere utilizzato il test antigenico rapido, ai sensi della circolare da ultimo indicata;

considerato che:

dai primi giorni di dicembre 2021 si è diffusa la variante Omicron;

in data 14 dicembre 2021 la direttrice del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), d.ssa Andrea Ammon, ha lanciato l' alert rivolto a tutti gli Stati europei, preventivando la predominanza di questa variante a cavallo fra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 , evidenziando

quanto fosse necessaria una rapida reintroduzione e un rafforzamento degli interventi non farmaceutici per ridurre la trasmissione della variante delta in corso, per rallentare la diffusione della variante Omicron e per mantenere gestibile l'onere correlato al Covid-19;

in data 22 dicembre 2021, sulla rivista scientifica 'medRxiv' veniva pubblicato in pre stampa uno studio condotto da ricercatori elvetici, teso a studiare l'efficacia dei test antigenici rapidi in uso in Europa per la rilevazione della variante Omicron, arrivando alla conclusione che è stata evidenziata l'effettiva riduzione della sensibilità al rilevamento della variante suddetta rispetto a tutte finora circolate;

in data 23 dicembre 2021 la variante Omicron è stata valutata già presente in Italia al 28% dei casi (fonte Istituto superiore di Sanità);

in data 28 dicembre 2021, la *Food and Drug Administration* - FDA, ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici, dipendente dal Dipartimento della salute e dei servizi umani degli Stati Uniti d'America, pubblicava uno statement', cioè una dichiarazione (reperibile al seguente link: <https://www.google.com/search?gsssp=eJzj4tDP1TcwNsqTUGA0YHRg8GJOS0kEACxqBGI&q=fda&rlz=1C5CHFAenIT959IT961&oq=fda&aqs=chrome.1.69i57j46i199i465i512j0i512j0i20i263i512j0i10i512j0i10i131i433j0i512j69i60.3226j0j7&sourceid=chrome&ie=UTF-8>) con la quale afferma che i test rapidi antigenici sono meno sensibili alla variante Omicron rispetto alle altre varianti, dando altresì indicazione di sottoporre i soggetti che dovessero risultare negativi ai test antigenici rapidi che presentino sintomi o che siano stati a contatto con positivo ANCHE al test PCR molecolare;

in data 4 gennaio 2022, il prof. Rasi, consulente scientifico del Commissario per l'emergenza Covid-19 gen. Figliuolo, ha dichiarato: 'Con la variante omicron destinata a diventare predominante i tamponi antigenici rapidi rischiano di diventare inutili. La nuova versione del virus Sars-CoV-2 sembra in grado di sfuggire con maggior frequenza ai test diagnostici oggi più utilizzati', ed a ciò ha aggiunto: 'Dati preliminari indicano che circa il 40% delle persone positive alla variante omicron può risultare negativo ai test rapidi, quasi 1 su 2', richiamando proprio lo studio eseguito dalla FDA sopra citato;

con nota circolare prot. n. 471 del 5 gennaio 2022, a firma del Direttore generale del Dipartimento pianificazione strategica dell'Assessorato Salute, ing. Mario La Rocca, è stata disposta la distribuzione di n. 16.000 test rapidi antigenici Panbio Abbott e n. 46.000 test rapidi antigenici Fluorecare henzen Microprofit Biotech. Queste quote distribuite, eccezion fatta per quelle assegnate ai Commissari Covid-19, dovranno essere utilizzate esclusivamente nei pronto soccorso e nelle aree di emergenza;

la circolare prot.n. 0474 del 5 gennaio 2022 è stata emanata sulla base di circolari ministeriali del 2021 e tenuto conto di quanto rappresentato dal responsabile del CRQ, Professoressa Francesca Di Gaudio, nella nota prot. n. 339 del 4 gennaio 2022;

emergono incongruenze fra quanto disposto dall'Assessorato Salute e le evidenze scientifiche, autorevoli, sopra esposte;

in un articolo della rivista InSanitas del giorno 5 gennaio 2022 link all'articolo:

<https://www.insanitas.it/coronavirus-nuova-regolain-sicilia-per-diagnosticarlo-basteranno-i-tamponirapidi/>) la d.ssa Di Gaudio, responsabile del CRQ Sicilia, afferma: 'tutti i milioni di test antigenici finora usati in Sicilia non hanno dato falsi positivi, se non in un numero irrisorio e solo in caso di card usate all'aperto e bagnate. La predittività del caso positivo del test antigenico è molto alta

ed il pericolo per la salute pubblica di un falso positivo rispetto ad un falso negativo è sicuramente inconfondibile';

altre Regioni italiane hanno disposto analogo provvedimento, ma con utilizzo soltanto di tamponi antigenici rapidi di ultima generazione;

i tamponi rapidi che verranno utilizzati, Panbio della casa farmaceutica Abbott e Fluorecare e della casa farmaceutica Shenzhen Microprofit Biotech, sono rispettivamente di prima e penultima generazione. Quindi, il primo sembra non garantire la sensibilità occorrente per il riscontro del contagio da Covid-19 dovuto alla variante Omicron;

alla luce di tutto quanto sopra considerato, rilevato e considerato, il principio di precauzione dovrebbe imporre la ricerca di altre soluzioni, stante il fatto che i tamponi antigenici rapidi potrebbero non individuare contagiati da variante omicron e, per questo, far aumentare il rischio di consentire ed aumentare la diffusione del contagio;

per sapere se non ritengano opportuno provvedere, al più presto possibile, a revocare o modificare la circolare prot. n. 0474 del 5 gennaio 2022 al fine della tutela della salute dei siciliani.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

PASQUA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - DAMANTE

N. 2499 - Interventi per risolvere le gravi carenze strutturali e di personale dell'ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da tempo ormai, nel sistema sanitario del distretto di Sciacca (AG) si registrano disservizi che mettono a rischio perfino i livelli assistenziali di base;

nella città di Sciacca, associazioni e comitati civici hanno più volte manifestato preoccupazione per le carenze strutturali e di personale di cui soffre l'ospedale Giovanni Paolo II;

il suddetto nosocomio vanta un bacino d'utenza assai ampio e solo grazie allo sforzo sovraumano dei pochi medici in servizio si riesce a far funzionare i vari reparti;

considerato che la situazione emergenziale in corso amplifica i disservizi in essere e mette a rischio le prestazioni di base;

per sapere:

se abbiano già previsto iniziative per far fronte ai disservizi sopracitati;

se non abbiano ancora provveduto, quali interventi intendano porre in essere allo scopo di mitigare la grave situazione di inefficienza caratterizzante i vari reparti del nosocomio Giovanni Paolo II di Sciacca;

se intendano intervenire, con il carattere d'urgenza, allo scopo di tutelare il diritto alla salute dei cittadini;

se siano previste nuove entrate in servizio di personale sanitario.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CATANZARO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- *Con richiesta di risposta scritta presentate:*

N. 2483 - Chiarimenti in merito all'esclusione dei profili professionali di Dottore agronomo e Dottore forestale dal bando di concorso di cui al D.D.G. n. 5401 del 23 dicembre 2021, per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D a tempo pieno e indeterminato.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

con D.D.G. n. 5041 del 23 dicembre 2021, pubblicato in G.U.R.S. del 29 dicembre 2021, serie speciale concorsi, è stata bandita la procedura concorsuale 'per titoli ed esami per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D a tempo pieno e indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale';

i profili professionali richiesti, individuati all'articolo 1, sono quelli di Funzionario economico finanziario (codice RAFEFI), Funzionario Amministrativo (codice RAFAMM), Funzionario tecnico (codice RAF-TEC), Funzionario sistemi informativi e tecnologie (codice RAF-SIT), Funzionario Avvocato (codice RAF-AVV) e Funzionario di controllo di gestione (codice RAF-COG);

all'articolo 2 del predetto bando sono stati poi individuati i requisiti di ammissione per la partecipazione al concorso. Nello specifico, per il profilo di funzionario tecnico è stato richiesto il possesso di una delle seguenti classi di lauree: Laurea triennale (L) propedeutica all'accesso ad una delle classi di laurea specialistiche o magistrali sotto indicate: Ingegneria civile e ambientale (L-7); Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (L-21); Lauree in Scienze Geologiche (L-34); Scienze dell'Architettura (L-17); Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale (L-21); Scienze e Tecniche dell'Edilizia (L-23); Disegno industriale (L4); Diploma di laurea del vecchio ordinamento universitario (DL) equiparato ad una delle classi di laurea specialistiche/magistrali sotto indicate con decreto interministeriale del 9 luglio 2009 e dalla relativa tabella allegata; Laurea Magistrale/specialistica (LM/LS) in una delle seguenti discipline: Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM35), Ingegneria della Sicurezza (LM-26), Ingegneria Civile (LM-23), Ingegneria dei Sistemi Edilizi (LM-24), Architettura e Ingegneria Edile (LM-4), Architettura del Paesaggio (LM-3), Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (LM-48), Scienze e Tecnologie Geologiche (LM-74); Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (38/S), Ingegneria Civile (28/S), Architettura e Ingegneria Edile (4/S), Architettura del Paesaggio (3/S), Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (54/S), Scienze Geologiche (86/S);

tra i profili professionali di cui all'art. 1 non risulta menzionata la classe di laurea riconducibile alle qualifiche professionali di Dottore Agronomo e 'Dottore Forestale' e tra i titoli di studio, indicati in

relazione a ciascuno dei profili di funzionario di cui all'art. 2, non è stato incluso il possesso della Laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali e l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore agronomo e Dottore forestale;

considerato che:

l'esclusione dalla selezione in oggetto del profilo professionale di Dottore agronomo e Dottore forestale appare del tutto illogica dato che tali profili rientrano a pieno titolo nelle competenze tecniche richieste dal bando di reclutamento;

l'ambito di interesse delle figure tecniche da reclutare attiene alla tutela e alla valorizzazione delle risorse ambientali, allo sviluppo produttivo e alla promozione del territorio nonché alla pianificazione e all'assetto territoriale;

ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge n. 3 del 1976, e successive modificazioni sono di competenza dei dottori agronomi e dei dottori forestali le attività volte a valorizzare e gestire i processi produttivi agricoli, zootecnici e forestali, a tutelare l'ambiente e, in generale, le attività riguardanti il mondo rurale';

a titolo non esaustivo, tra le competenze dei dottori agronomi e forestali vanno annoverate:

lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo delle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, nonché delle opere di bonifica e delle opere di sistemazione idraulica e forestale, di utilizzazione e regimazione delle acque e di difesa e conservazione del suolo agrario sempreché queste ultime, per la loro natura prevalentemente extra-agricola o per le diverse implicazioni professionali non richiedano anche la specifica competenza di professionisti di altra estrazione;

lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo di opere inerenti ai rimboschimenti, alle utilizzazioni forestali, alle piste da sci ed attrezzature connesse, alla conservazione della natura, alla tutela del paesaggio ed all'assestamento forestale;

lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo, compresa la certificazione statica ed antincendio dei lavori relativi alle costruzioni rurali e di quelli attinenti alle industrie agrarie e forestali, anche se iscritte al catasto edilizio urbano, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, nonché dei lavori relativi alle opere idrauliche e stradali di prevalente interesse agrario e forestale ed all'ambiente rurale, ivi compresi gli invasi artificiali che non rientrano nelle competenze del servizio dighe del Ministero dei lavori pubblici;

la meccanizzazione agrario-forestale e la relativa attività di sperimentazione e controllo nel settore applicativo;

lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo dei lavori relativi alla tutela del suolo, delle acque e dell'atmosfera, ivi compresi i piani per lo sfruttamento ed il ricupero di torbiere e di cave a cielo aperto, le opere attinenti all'utilizzazione e allo smaltimento sul suolo agricolo di sottoprodotti agro-industriali e di rifiuti urbani, nonché la realizzazione di barriere vegetali antirumore;

gli studi di assetto territoriale ed i piani zonali, urbanistici e paesaggistici; la programmazione, per quanto attiene alle componenti agricolo-forestali ed ai rapporti città campagna; i piani di sviluppo di settore e la redazione nei piani regolatori di specifici studi per la classificazione del territorio rurale, agricolo, forestale; lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo di lavori inerenti alla pianificazione territoriale ed ai piani ecologici per la tutela dell'ambiente; la valutazione di impatto ambientale ed il successivo monitoraggio per quanto attiene agli effetti sulla flora e la fauna; i piani paesaggistici e ambientali per lo sviluppo degli ambiti naturali, urbani ed extraurbani; i piani ecologici e i rilevamenti del patrimonio agricolo e forestale;

lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo di lavori inerenti alla valutazione delle risorse idriche ed ai piani per la loro utilizzazione sia a scopo irriguo che per le necessità di approvvigionamento nel territorio rurale;

la progettazione e la direzione dei lavori di costruzioni rurali in zone sismiche di cui agli articoli 17 e 18 della legge 2 febbraio 1974, n. 64; il recupero paesaggistico e naturalistico; la conservazione di territori rurali, agricoli e forestali; il recupero di cave e discariche nonché di ambienti naturali; non esiste alcuna ragione per escludere i dottori agronomi e forestali dal Concorso Pubblico indicato in quanto le loro competenze sono di per sé valide e compatibili con quanto richiesto dal bando;

il bando, così strutturato, si presta a facili impugnative giustificate dalla palese illegittimità dell'esclusione non fondata su ragioni obiettive con ovvie ricadute sull'avvio e la prosecuzione delle procedure concorsuali nelle more di un provvedimento giurisdizionale;

per sapere:

quali siano le motivazioni per cui siano state escluse le suddette figure dal bando di cui in oggetto;

se non intendano intervenire per revocare o annullare il provvedimento, con conseguente successiva nuova pubblicazione inserendo tra i titoli richiesti per la partecipazione alla procedura i seguenti: a) diplomi di laurea DM 509/99 afferenti le seguenti classi: 77/S Scienze e tecnologie agrarie 74/S Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali b) diploma di laurea DM 270/04 afferente le seguenti classi: LM-69 Scienze e tecnologie agrarie LM-73 Scienze e tecnologie forestali ed ambientali L-25 laurea triennale Classe delle Lauree in Scienze e Tecnologie agrarie e forestali L-26 Laurea triennale Classe delle Lauree in Scienze e Tecnologie agro-alimentari c) diploma di laurea ordinamento previgente il DM 509/1999 (vecchio ordinamento) in: Scienze agrarie Scienze forestali Scienze forestali e ambientali.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2485 - Chiarimenti in ordine alla nota della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Palermo in merito alla realizzazione di opere di street art nel centro storico.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con nota protocollata n. 0024330 del 9 novembre 2021 a firma della soprintendente dottoressa Giuliano si è provveduto a formalizzare il diniego per la realizzazione di un'opera di street art da realizzarsi nel marciapiede antistante il plesso 'Valverde' dell' I.C.S 'Rita Atria' a Palermo;

la citata nota esplicita un generale diniego alle autorizzazioni di interventi di riqualificazione urbana tramite opere di street art nell'area del centro storico di Palermo;

considerato che:

l'opera di cui trattasi andrebbe ad interessare un'area che versa, attualmente, in precarie condizioni e si presenta con una copertura esclusivamente in asfalto ove non compaiono tracce di pavimentazione di pregio;

il diniego generalizzato ad interventi di street art appare anacronistico e non compatibile con le contemporanee opere di riqualificazioni di talune aree, anche attraverso gli strumenti della realizzazione di opere di street art;

nello specifico, sfugge l'elemento di tutela in considerazione dello stato attuale dell'area interessata dall'opera per cui era stata richiesta l'autorizzazione e, in generale, dell'intera piazza prospiciente l'area interessata in via Squarcialupo;

appare doveroso segnalare come l'iniziativa proposta fosse caratterizzata da un coinvolgimento della cittadinanza, in particolar modo dei bambini frequentanti l'istituto 'Valverde', inserendosi, quindi, in un percorso di cittadinanza consapevole;

per sapere:

se non ritenga di rivedere la decisione di non autorizzazione all'opera proposta;

quali siano le linee guida per la realizzazione di interventi di street art nell'area del centro storico di Palermo ed in generale, nelle aree sottoposte a vigilanza da parte della soprintendenza beni culturali e ambientali di Palermo.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

N. 2486 - Chiarimenti in merito alla deliberazione n. 1197 del 24 novembre 2021 dell'ASP di Trapani.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto dell'Assessorato alla salute n. 943 del 20 settembre 2021 il Presidio ospedaliero 'Abele Ajello' di Mazara del Vallo (CT) viene classificato come DEA di primo livello e quello di Castelvetro quale presidio base;

tale classificazione viene recepita con deliberazione n. 1197 del 24 novembre 2021 dell'ASP di Trapani;

considerato che:

il presidio ospedaliero 'Abele Ajello' di Mazara del Vallo non risulta, al momento, dotato di U.O.C. di rianimazione, struttura prevista in quanto DEA di primo livello;

l'apparecchiatura Angiografo Fisso acquistato per il presidio ospedaliero Abele Ajello in sostituzione di precedente macchinario soggetto ad usura e tecnologicamente superato, risulterebbe dirottato presso l'ospedale di Castelvetro;

risulta al sottoscritto firmatario come detta apparecchiatura sia ancora non installata e immagazzinata da oltre 6 mesi poiché risulta non installabile nella struttura di Castelvetro a causa della mancanza di adeguati locali previsti dalle norme: in particolare, pareti in piombo, spazi definiti per attesa e intervento, ricambi d'aria/ora dall'esterno, temperatura e umidità da mantenere in range molto ridotti;

con delibera dell'Asp di Trapani n.1024 del 7 ottobre 2021 si procede a variante dell'atto aziendale in cui non compare la prevista creazione della U.O.S. di emodinamica presso l'ospedale di Base di Castelvetro;

le modifiche all'atto aziendale sembrano porre concreti dubbi sulla effettiva idoneità del Presidio ospedaliero di Base di Castelvetro ad ospitare una U.O.S. di emodinamica, tenuto conto non solo delle opere da realizzare, ma anche dei costi da sostenere per una simile struttura altamente complessa;

tale situazione comporta, di fatto, confusione in merito al ruolo nel sistema sanitario regionale delle strutture di Mazara e Castelvetro;

il presidio ospedaliero 'Abele Ajello' di Mazara del Vallo è recentemente stato rinnovato utilizzando risorse pari ad oltre euro 30.000.000, tale intervento si è reso necessario per procedere alla classificazione dello stesso come D.E.A. di 1° livello;

l'eventuale nuova istituzione di un'unità di emodinamica presso il P.O. Abele Ajello di Mazara del Vallo rispetto all'ospedale di Castelvetro che è più decentrato, garantirebbe un più ampio bacino di utenza sia a sud di Marsala (TP) che per tutta la Valle del Belice con tempi di percorrenza assolutamente idonei. Inoltre, consentirebbe di potenziare il P.O. di Castelvetro per garantire al meglio interventi di sanità territoriale;

per sapere:

quali notizie abbia in merito;

che giudizio esprima in merito alla realizzazione della UOS di emodinamica nel territorio del Libero Consorzio comunale di Trapani;

se sia prevista una verifica in merito al mancato utilizzo della strumentazione angiografo fisso che risulta ancora non installata e non operativa;

se siano state verificate le condizioni strutturali, logistiche, di sicurezza e di organici per realizzare presso l'ospedale di Castelvetro un'unità operativa semplice di emodinamica;

quali interventi siano stati programmati per il potenziamento dell'O.P. di Castellammare per garantire il ruolo e la funzionalità dello stesso nel sistema sanitario regionale.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

N. 2492 - Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) FFP2 per il personale delle ambulanze SEUS 118.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, dispone, all'articolo 4, comma 3, l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 anche per l'accesso e l'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto: a) aeromobili adibiti a servizi commerciali di trasporto di persone; b) navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale; c) treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo interregionale, intercity, intercity notte e alta velocità; d) autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti; e) autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente; f) funivie, cabinovie e seggiovie, qualora utilizzate con la chiusura delle cupole paravento, con finalità turistico-commerciale e anche ove ubicate in comprensori sciistici, senza limitazioni alla vendita dei titoli di viaggio; g) mezzi impiegati nei servizi di trasporto pubblico locale o regionale;

il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 229, dispone, all'articolo 2, comma 1, nuovi obblighi in capo ai soggetti che 'nei 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale primario o dalla guarigione o successivamente alla somministrazione della dose di richiamo, hanno avuto contatti stretti con soggetti confermati positivi al COVID- 19'. In particolare, è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al COVID-19;

considerato che:

indicazioni operative della SEUS SCpA rivolte al personale operante sulle ambulanze del 118 prescrivono l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) minimi, mascherina chirurgica, per ogni intervento;

le stesse indicazioni prevedono l'utilizzo di mascherine FFP2 solo nei casi in cui il pericolante da trasportare sia stato qualificato come 'sospetto Covid';

queste indicazioni operative non sono state modificate dal 2020, periodo in cui non erano disponibili quantitativi sufficienti di dispositivi di protezione individuale 'evoluti', quali mascherine FFP2 ed FFP3;

sono frequenti i casi in cui un trasporto di pericolante 'non sospetto covid' risulta poi essere stato un trasporto di paziente con affezione da Covid-19 accertata;

il personale che ha effettuato il trasporto di cui sopra non viene posto in quarantena se non mostra sintomi, generando nei colleghi di equipaggio legittimi timori di contagio;

il personale che sia stato a contatto con pazienti positivi al Covid-19 con insufficienti DPI potrebbe diventare veicolo di contagio;

è constatato che molti autisti soccorritori operatori del servizio di emergenza urgenza dipendenti della SEUS 118 sono risultati positivi a tampone per la diagnosi del Covid-19 e si trovano in quarantena;

è constatato che molti autisti soccorritori operatori del servizio di emergenza urgenza dipendenti della SEUS 118 hanno saputo, dopo trasporto di pericolante presunto non affetti da Covid-19 ma poi rivelatosi tale, di essere considerati sotto sorveglianza per contatto con un positivo al virus;

per questi motivi, il personale addetto al servizio di emergenza-urgenza è fortemente esposto al rischio di contagio;

le attuali indicazioni operative, più specificamente l'utilizzo 'normale' di mascherine chirurgiche, hanno, molto probabilmente, causato il contagio di parecchi operatori su ambulanze del servizio di emergenza-urgenza 118;

gli operatori che, indossando solo le semplici mascherine chirurgiche, sono stati a contatto con pericolanti che si sono rivelati solo allo 'sbarellamento' essere positivi al Covid-19, hanno dovuto poi ottemperare alle disposizioni di cui al decreto legge n. 229 del 2021: eseguire test per rilevamento di positività o negatività al Covid-19 a proprie spese;

il decreto legge n. 221 del 2021 dispone l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie di tipo FFP2 nei trasporti perché la permanenza di più soggetti all'interno dello stesso veicolo, ambiente ristretto ove il ricircolo dell'aria non è considerato sufficiente ad evitare eventuali contagi, questa considerazione è estendibile anche alla cabina delle ambulanze del 118, ambiente particolarmente ristretto e ad altissimo rischio;

il decreto legge n. 229 del 2021 dispone l'obbligo in capo ai soggetti che sono stati a contatto con positivi al Covid-19 di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con quei soggetti;

gli operatori SEUS componenti di equipe viaggiante su ambulanze 118 sono, per forza, spesso, a contatto stretto con positivi al Covid19, consapevolmente oppure inconsapevolmente. Per questo, è opportuno che utilizzino sempre DPI di tipo FFP2 in luogo delle semplici mascherine chirurgiche che offrono protezione dal contagio di gran lunga inferiore;

per sapere:

se non ritengano opportuno, al più presto possibile, impartire nuove indicazioni operative sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali con obbligo, per il personale SEUS, di utilizzare solo mascherine FFP2;

se non ritengano opportuno prevedere di svolgere controlli periodici sul personale operante per il servizio di emergenza urgenza della SEUS 118;

se non ritengano opportuno disporre test rapidi o molecolari a carico del SSR per gli operatori che, per ragioni di servizio, siano stati a contatto con soggetti positivi al Covid-19.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PASQUA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - DAMANTE

N. 2497 - Notizie in merito alla gestione della pandemia da Covid-19 da parte del Policlinico 'G.Martino' di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 29 novembre 2021 il Direttore dell'UOC di rianimazione con terapia intensiva dell'A.O.U. policlinico G. Martino di Messina, comunicava al Direttore sanitario le carenze di organico al fine di assicurare i livelli minimi di assistenza in considerazione dei posti letto assegnati alla struttura. In particolare affermava che: 'Considerato il progressivo incremento dei pazienti COVID che necessitano di ricovero in T.I. e che ad oggi hanno raggiunto il numero di 13 e valutato che l'attuale numero di Anestesisti-Rianimatori dedicati alla T.I. COVID è di 11,5 (già in deficit di 1,5 unità), si richiede la predisposizione di un piano di emergenza che consenta di assegnare tempestivamente all'U.O.C. di Rianimazione con Terapia Intensiva Anestesisti-Rianimatori indispensabili per l'assistenza dei pazienti ricoverati';

in data 11 dicembre 2021, il Commissario ad acta per l'emergenza da COVID-19 per l'area metropolitana di Messina ha confermato, in piena fase emergenziale, la necessità di pronta disponibilità, per il territorio messinese e relativamente ai posti letto di terapia intensiva COVID, di n. 28 letti presso l'A.O.U. G. Martino e n. 7 posti presso l'A.O. Papardo;

il 22 dicembre 2021 il Direttore dell'UOC di rianimazione con terapia intensiva dell'A.O.U.P. G. Martino comunicava, tra gli altri, al Direttore sanitario ed al Commissario che, fermo restando la disponibilità dei posti fisici di terapia intensiva, è possibile garantire, con l'attuale dotazione organica in servizio, l'assistenza medica e infermieristica ad un massimo di 12 pazienti;

in data 30 dicembre 2021, il Commissario dell'AOUP G. Martino, ammettendo che 'il contingente di anestesisti rianimatori assegnati alla degenza T.I. covid che non consente ulteriore disponibilità di accoglienza di pazienti positivi' e 'dovendo immediatamente assumere provvedimenti di riorganizzazione interna', disponeva la riduzione dell'attività chirurgica in elezione limitandola alle urgenze/emergenze ed ai casi non procrastinabili;

in data 3.1.2022, il Commissario straordinario dell'AOUP, in relazione all'evoluzione dell'emergenza pandemica, tra gli altri provvedimenti, disponeva all'UOS di servizio infermieristico di provvedere ad individuare il personale di comparto da destinare alle esigenze per coloro affetti da COVID-19 in terapia intensiva;

considerato che:

manca risposte di carattere assistenziale dell'A.O.U. Policlinico G. Martino all'esplosione della IV ondata da COVID-19 con la conseguente impossibilità, evidenziata dal direttore dell'U.O.C. di Rianimazione con terapia intensiva nella nota del 29 dicembre 2021, di attivare i n. 28 posti letto di terapia intensiva per COVID-19 richiesti dal Commissario ad Acta per l'emergenza pandemica per l'area metropolitana di Messina l'11 dicembre 2021, già previsti dalla configurazione regionale;

la Direzione generale dell'A.O.U. Policlinico G. Martino che, pur consapevole della carenza di organico nell'UOC di Rianimazione con terapia Intensiva, è inerte. Dopo oltre 1 mese non riesce a dare una risposta strutturale alle esigenze minime di assistenza per i pazienti che si rivolgono al policlinico universitario, a meno di iniziative temporanee e non ancora sufficienti alla piena operatività dei n. 28 posti letto richiesti dalla gestione Commissariale Covid-19;

la riduzione delle attività assistenziali per coloro non contagiati dovuta alla riorganizzazione del personale medico (anestesisti) e infermieristico che riduce inevitabilmente il potenziale assistenziale dell'AOUP, producendo un doppio danno alla sanità regionale causa un'inadeguatezza gestionale. La ridotta erogazione delle prestazioni, infatti, ha effetti sia assistenziali sulla salute dei cittadini che finanziari sulla mancata remunerazione dei DRG alla struttura regionale, costituendo un potenziale stimolo alla domanda di prestazioni al settore privato e alla migrazione sanitaria in altre Regioni;

negli ultimi giorni, l'unica risposta sembra essere quella di prevedere nuovi posti letto per i soggetti affetti da Covid-19, a detrimento di posti di degenza ordinaria;

appare inconcepibile come per la A.O.U.P., il principale presidio sanitario nella Città metropolitana di Messina, l'esperienza di due anni di pandemia non sia servita a nulla e che i vertici aziendali restino spiazzati di fronte all'ennesima ondata di contagi, incapaci di dare le dovute risposte assistenziali sia ai pazienti COVID che a quelli affetti da altre patologie;

alla luce delle carenze di organico e strutturali, sia necessario rafforzare le terapie intensive, rendendo disponibile un numero congruo di anestesisti e personale del comparto, al fine di garantire equo accesso alle cure a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia di cui si è affetti;

per sapere:

se non ritengano di dover intervenire sulla gestione commissariale dell'A.O.U.P. G. Martino del Policlinico per un radicale cambio passo, senza il quale la risposta sanitaria ai bisogni assistenziali dei cittadini affetti da COVID-19 o di altre patologie risulta ampiamente insufficiente;

come siano state utilizzate le ingenti somme regionali ricevute dall'A.O.U.P. G. Martino per fronteggiare la pandemia (come ad es. il finanziamento della Banca d'Italia destinato dalla Presidenza della Regione all'A.O.U.P. G. Martino) e lo stato dei lavori eventualmente cantierati (come per esempio il nuovo P.S. ed i posti di Terapia Intensiva COVID);

quali misure siano state avviate sino ad oggi per sopperire alla carenza del personale sanitario in corrispondenza dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica in galoppante crescita, anche al fine di non compromettere le attività degli altri reparti no Covid che potrebbero essere oggetto di riduzione di organico;

quale sia la strategia sanitaria per garantire il diritto alla salute su tutto il territorio regionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2498 - Iniziative volte a favorire la partecipazione dei pediatri di libera scelta alla campagna vaccinale anti Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il 16 novembre 2021, presso l'Assessorato della salute, si è riunito il tavolo negoziale con la rappresentanza sindacale dei pediatri di famiglia in cui è stato approvato l'accordo per la partecipazione, con adesione volontaria, dei Pediatri di libera scelta alla campagna vaccinale anti SarsCov-2 che, per i bambini della fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni, è stata avviata il 16 dicembre 2021. Inoltre, con lo stesso accordo, era anche prevista la possibilità per i pediatri di effettuare nel proprio studio i tamponi nasali forniti dalla Regione per individuare il Covid-19, senza oneri per gli utenti;

CONSIDERATO che:

alla data odierna, l'accordo siglato il 16 novembre 2021 non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana e la mancata pubblicazione, di fatto, impedisce la sua applicazione, non consentendo alle ASP di coinvolgere operativamente i pediatri nella campagna vaccinale, agendo nei diversi hub aperti sul territorio;

tale ritardo incide negativamente sulla percentuale dei soggetti vaccinabili in età pediatrica e provoca disorientamento nei genitori che rinviando la scelta riguardo la vaccinazione, in attesa di avere negli hub la presenza di una figura specialistica con la quale sono in rapporto di fiducia da molti anni;

consentire ai pediatri di eseguire tamponi antigenici nasali sgraverebbe il lavoro delle USCA e delle altre strutture sanitarie, anche a supporto della certificazione di riammissione in collettività e per favorire il rapido reinserimento a scuola;

per sapere:

se non ritengano opportuno far rendere operativo l'accordo siglato il novembre 2021 e coinvolgere, così, attivamente anche i pediatri di libera scelta nella campagna vaccinale in modo da aumentare la percentuale dei vaccinati anche nella fascia 5-11 anni;

se non ritengano necessario dare seguito all'accordo con cui si autorizzano i pediatri ad eseguire tamponi antigenici nasali per semplificare l'accesso allo studio, alleviare il lavoro delle USCA, snellire le procedure per il reinserimento sociale e scolastico e consentire un risparmio alle famiglie.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

N. 2503 - Risoluzioni delle criticità inerenti alle prenotazioni, all'assistenza medica e alle visite diagnostiche in favore dei detenuti presso la Casa circondariale 'Petruša' di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Consiglio dei ministri, con il decreto legislativo n.222/2015, 'Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana per il trasferimento delle funzioni di medicina', entrato in vigore il 5 febbraio 2016, ha infatti disposto il passaggio al servizio sanitario regionale, per il tramite delle Aziende sanitarie provinciali, di tutte le funzioni sanitarie svolte nell'ambito del territorio siciliano dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e da quello per la giustizia minorile del ministero della Giustizia;

la cura e l'assistenza medica dei detenuti presso la Casa Circondariale 'Petruša' di Agrigento sono in carico all'Azienda Sanitaria Provinciale;

l'ASP, dunque, deve garantire gli interventi a tutela della salute e i LEA, i livelli essenziali di assistenza, dalle emergenze-urgenze, alle prestazioni specialistiche, alle vaccinazioni e patologie infettive, fino alla cura e riabilitazione delle dipendenze;

presso la Casa Circondariale 'Petruša' di Agrigento prestano servizio un medico di guardia 24 ore su 24 e un dirigente medico, spesso oberati di lavoro;

nel 2021, si sono registrati 153 atti di autolesionismo e 14 tentativi di suicidio;

la pandemia da Covid-19 causa ulteriori ritardi sulle prenotazioni sia sugli esami diagnostici che per gli interventi chirurgici programmati;

considerato che:

ai sensi della legge 345 del 26 luglio 1975 e successive modificazioni, i detenuti e gli internati possono richiedere di essere visitati a proprie spese da un sanitario di loro fiducia;

il medico territoriale visita almeno due volte l'anno gli istituti di prevenzione e di pena allo scopo di accertare lo stato igienico-sanitario, l'adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive disposte dal servizio sanitario penitenziario e le condizioni igieniche e sanitarie dei ristretti negli istituti;

la legge di cui sopra dispone la dotazione, presso l'istituto penitenziario, di un servizio medico e di un servizio farmaceutico rispondenti alle esigenze profilattiche e di cura della salute dei detenuti e degli internati; dispone, inoltre, dell'opera di almeno uno specialista in psichiatria;

i detenuti e gli interessati possono chiedere di essere visitati da un medico di fiducia senza che ricorrano limiti o condizioni, se non la necessità di curarsi, necessità che presuppone l'accertamento sanitario delle proprie condizioni;

il diritto alla salute dei detenuti rischia di essere ostacolato dall'emergenza pandemica. I dati relativi a questo diritto, nonostante gli sforzi dei singoli istituti di pena e dei garanti dei detenuti, rivelano una realtà fatta ancora di carenze, di attese e di rinunce;

l'ASP di Agrigento ha il dovere di assicurare una strategia generale volta a incrementare la produttività e la qualità dei servizi sanitari offerti alla popolazione carceraria del territorio;

è necessario conoscere il tempo medio che intercorre tra la richiesta di una visita medica specialistica effettuata dai detenuti e quando la stessa viene realmente effettuata;

occorre verificare il rispetto di quanto disposto dagli artt. 2, 32 e 27, comma 3, della Costituzione, dall'art. 11 della legge n. 354 del 1975, al fine di scongiurare la violazione di uno dei diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione, ossia il diritto alla salute;

per sapere:

quali siano le iniziative che intendano intraprendere, per migliorare i servizi sanitari ai detenuti della Casa Circondariale 'Petruša' di Agrigento;

quali siano le iniziative che intendano intraprendere per diminuire i tempi di attesa per le visite mediche e per quelle visite mediche specialistiche ai detenuti della Casa circondariale 'Petruša' di Agrigento.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA -
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2505 - Notizie sulla riduzione delle prestazioni sanitarie chirurgiche a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19 e sul mantenimento dei livelli essenziali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'emergenza pandemica in atto, con la riconversione al trattamento di soggetti affetti da Covid-19 di una parte rilevante della rete ospedaliera e la destinazione alla stessa finalità di risorse umane e strumentali prima diversamente destinate, ha comportato una significativa riduzione delle prestazioni e dei servizi destinati al trattamento delle altre patologie;

particolarmente critico, come rilevato in un documento della Società italiana di chirurgia (SIC) e della consociata regionale SSC, è stato l'impatto sulle prestazioni di tipo chirurgico, che hanno visto una drammatica riduzione dei volumi rispetto a quelli attestati nella fase antecedente alla pandemia, con punte che arrivano a sfiorare l'80%;

in concreto, oltre alle reali difficoltà operative, la riconversione di posti letto, lo spostamento di risorse umane (particolarmente nell'area infermieristica), la destinazione al trattamento di soggetti affetti da Covid-19 della quasi totalità dei posti letto di terapia intensiva, hanno compromesso i livelli complessivi delle prestazioni erogate, riducendo la possibilità di trattamenti chirurgici ai soli interventi di urgenza e di classe A;

in alcuni casi, sarebbero stati addirittura posposti interventi su pazienti affetti da neoplasie, per indisponibilità di posti letto nei reparti chirurgici, delle sedute operatorie o dei posti per la terapia intensiva post-operatoria;

si riscontrano, inoltre, discrasie, anche rilevanti, fra le diverse aziende del servizio sanitario regionale, in mancanza di criteri omogenei e cogenti a riguardo;

considerato che:

a distanza di due anni dall'inizio dell'emergenza, la situazione evidenziata continua a permanere in tutta la sua criticità, determinando un evidente e grave impatto negativo sulla salute di migliaia di pazienti;

la diffusione delle varianti del Sars-Cov-2 e la ripresa della curva epidemiologica, allontanando l'auspicato rientro verso la normale operatività, impongono l'adozione di idonee misure per assicurare

- in linea peraltro con l'orientamento ormai maturato dalle competenti autorità nazionali ed internazionali e nella comunità scientifica - che la pandemia in atto non comprometta l'erogazione della generalità delle prestazioni sanitarie non connesse alla pandemia stessa;

in particolare, sarebbe opportuno, come auspicato dalle dette società scientifiche, l'adozione di idonei provvedimenti volti ad assicurare l'erogazione in ogni caso di almeno il 40% del volume degli interventi realizzati anteriormente all'inizio dell'emergenza, garantendo in ogni caso le necessarie risorse umane e strumentali e la disponibilità dei posti letto;

inoltre, al fine di garantire omogeneità, risulta necessario un intervento a livello regionale sui regolamenti organizzativi e direttive di ciascuna azienda;

per sapere:

quali iniziative siano state già intraprese ovvero intendano intraprendere per garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni chirurgiche in costanza della pandemia da Covid-19;

se, in particolare, intendano intervenire per garantire, in ogni caso, l'erogazione di almeno il 40% del volume di prestazioni chirurgiche rese antecedentemente all'inizio dell'emergenza e se intendano adottare gli opportuni interventi per garantire l'omogeneità dei regolamenti organizzativi ed impedire, in ogni caso, la sottrazione di posti letto e risorse umane destinati alle prestazioni chirurgiche.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAFEO

N. 2508 - Chiarimenti sull'erogazione dei contributi destinati alle spese di gestione per le scuole dell'infanzia paritarie.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e successive modificazioni, in attuazione di quanto stabilito e delegato dall'art. 1 commi 180 e 181, lett. e), della l. 13 luglio 2015, n. 107 ('Buona Scuola'), ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, definendo i servizi, gli obiettivi strategici, le finalità, il sistema di governance e, quindi, i compiti degli attori istituzionali;

la gestione del sistema in questione presenta, in Sicilia, la doppia competenza del Dipartimento per la famiglia e le politiche sociali, per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia per la fascia d'età 0 - 3 anni (nidi d'infanzia e servizi integrativi così come definiti dal D.P.R.S. n. 126/2013) e del Dipartimento dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio per le cosiddette sezioni primavera (fascia d'età 24 - 36 mesi) e per la scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni;

la succitata norma ha, inoltre, individuato uno specifico Fondo nazionale per il sostegno delle necessarie attività previste;

per l'attuazione delle finalità di cui al d.lgs. n. 65/2017, la Regione siciliana - Dipartimento Regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio, Servizio XII - diritto allo studio, e Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, Servizio VIII, ha emanato la direttiva prot. n.

36666 del 28 settembre 2021, che fornisce ai Comuni l'atto di indirizzo sull'utilizzo dei fondi assegnati dal Ministero dell'istruzione per la fascia d'età 3/6 anni;

le somme relative alla quota del predetto Fondo nazionale assegnato alla Regione verranno infatti attribuite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, direttamente ai Comuni,

la Regione siciliana ha espressamente manifestato l'intento, in tal modo, di favorire l'applicazione delle norme e dei protocolli finalizzati al massimo contrasto della diffusione della pandemia Sars-Cov-2, e di concorrere alla riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali favorendo una più diffusa partecipazione ai servizi d'istruzione, riducendo la compartecipazione economica delle famiglie nelle scuole d'infanzia paritarie attraverso l'erogazione di un contributo alle spese di gestione per l'anno scolastico 2021/2022;

gli interventi per quali si chiede il contributo devono riguardare:

a) spese per il contrasto alla diffusione della pandemia: spese già sostenute dalla scuola per interventi di edilizia leggera, sanificazione, *contact tracing*, acquisto dispositivi di protezione, acquisto igienizzatori, purificatori d'aria, assunzioni per il potenziamento degli operatori scolastici per garantire la stabilità e il distanziamento dei gruppi e altre spese connesse;

b) interventi per l'abbattimento delle rette: abbattimento delle rette di compartecipazione al servizio, prioritariamente per le famiglie con ISEE fino a euro 15.748,78;

è stato fatto notare come, nonostante l'impegno dei Comuni nel diffondere gli avvisi e istruire e definire le pratiche, sono poche le scuole dell'infanzia paritarie che richiedono il contributo, privando in tal modo le famiglie che ne avrebbero diritto, soprattutto riguardo il contributo per l'abbattimento delle rette, di un aiuto economico non indifferente;

la motivazione di tale scarsa partecipazione sembrerebbe risiedere nel notevole lasso di tempo che trascorrerebbe tra l'istanza e l'erogazione del contributo, periodo nel quale le scuole non dovrebbero far pagare le rette, e quindi con non poco disagio per le stesse;

in tal modo vengono del tutto neutralizzate le finalità e gli intenti promossi dalla Regione circa la riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali nonché una più diffusa partecipazione ai servizi d'istruzione riducendo la compartecipazione economica delle famiglie nelle scuole d'infanzia paritarie;

per sapere se non reputino opportuno, per quanto di competenza, e limitatamente anche solo al cofinanziamento regionale, procedere ad una modifica della procedura di richiesta del contributo, che tolga la discrezionalità in capo alle scuole dell'infanzia paritarie sulla partecipazione o meno agli avvisi, o che sposti l'onere di partecipazione dalle scuole alle famiglie.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2510 - Chiarimenti in merito all'aumento e all'adeguamento della pianta organica degli ispettori del lavoro in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana IV Serie Speciale 'Concorsi ed esami' n. 68 del 27 agosto 2019, e in seguito, per riapertura dei termini, su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^a serie speciale 'Concorsi ed esami' n. 60 del 30 luglio 2021, veniva indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1.514 posti di personale non dirigenziale, a tempo indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

le prove scritte si sono svolte nell'ottobre 2021 e si è in attesa della pubblicazione della graduatoria definitiva;

considerato che:

come noto, lo Statuto della Regione siciliana ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. f) attribuisce questa materia alla competenza concorrente della Regione, come d'altronde ribadito dal d.lgs. n. 149 del 2015, e successive modificazioni. Il concorso su citato non prevede sedi in Sicilia;

sono molteplici le competenze demandate agli Ispettorati territoriali del lavoro regionali, nello specifico: a) attività di gestione delle risorse, dei beni e del personale; U.R.P.; b) contabilità e attività del consegnatario; c) attività di vigilanza sull'osservanza dei contratti collettivi di lavoro e sull'applicazione delle leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale in tutti i settori (industria, artigianato, terziario, edilizia, agricoltura ecc.);

d) vigilanza sulle attività formative, sugli enti di patronato, in materia di collocamento obbligatorio; e) verifiche sul regolare svolgimento dei tirocini formativi, sull'apprendistato, sui lavori in attività socialmente utili; f) vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nei settori individuati dall'art. 13 del d. lgs n. 81 del 2008 e successive modificazioni; g) vigilanza congiunta con le FF.SS. in materia di sicurezza; h) vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti; i) accertamenti tecnici in materia di tutela dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, strumenti di sostegno al reddito, applicazione statuto dei lavoratori, ecc.; l) autorizzazione installazione impianti audiovisivi e apparecchiature simili, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 300 del 1970; m) collaudi e verifiche ascensori e montacarichi; n) inchieste amministrative sugli infortuni di lavoro; o) interventi di PG in materia di svolgimento del rapporto di lavoro su delega dell'AG; p) vigilanza nel settore dei trasporti su strada; q) prevenzione e promozione della normativa in materia lavoristica e previdenziale e informazioni per la corretta applicazione della suddetta normativa; r) conciliazioni monocratiche; s) autorizzazioni per l'astensione anticipata dal lavoro e per l'accesso al lavoro dei minori; t) convalida delle dimissioni e risoluzioni consensuali) presentate dalla lavoratrice durante la gravidanza e dalla lavoratrice o dal lavoratore nel corso dei primi tre anni di vita del bambino (o di accoglienza del minore in caso di adozione o affidamento); u) rilascio attestati di conducente; v) adempimenti istruttori l. n. 689 del 1981 e successive modificazioni; w) difesa dell'ufficio nei giudizi di opposizione ad ordinanza ingiunzione e nei giudizi di opposizione a cartella esattoriale nelle materie di cui all'articolo 6, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 1° settembre 2011 n. 150 e successive modificazioni; x) rapporti con l'Avvocatura dello Stato; y) ricorsi ex d.lgs. n. 124 del 2004 e successive modificazioni, (segreteria del Comitato), art. 14 d.lgs. n. 81 del 2008, ex art. 16 D.P.R. n. 1124 del 1965 e successive modificazioni; y) validazione diffida accertativa; z) rateizzazione sanzioni ingiunte; aa) attività connessa alla riscossione coattiva e vigilanza sull'andamento della riscossione; bb) mediazione controversie di lavoro individuali e plurime, gestione dei flussi migratori per ragioni di lavoro; cc) certificazione dei contratti di lavoro; dd) comitato dei Garanti; ee) funzioni demandate da

disposizioni legislative o regolamentari o delegate dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

per realizzare le politiche attive del lavoro, il Governo regionale aveva varato nel 2019 un nuovo piano per rispondere al fabbisogno per il Dipartimento del lavoro che prevedeva l'assunzione di circa 256 ispettori del lavoro per provvedere alla carenza cronica di questi profili da assumere nella medesima categoria del concorso bandito a livello nazionale;

è stato rilevato come mentre a livello nazionale si provvede in tal modo ad un aumento degli ispettori del lavoro, in non arrivano risposte in merito all'aumento e all'adeguamento della pianta organica degli ispettori del lavoro in Sicilia, che sono attualmente 63 in tutta la Regione, di cui soltanto due a Palermo, un numero tanto esiguo da non poter far fronte alle necessità del territorio;

da parte di alcuni candidati siciliani al concorso su indicato, è stata sollevata la proposta di condivisione della graduatoria da parte dell'INL e del Ministero del lavoro con la Regione Siciliana, affinché i vincitori abbiano la possibilità di scegliere le sedi dell'Ispettorato territoriale situate nella nostra Regione;

non c'è dubbio che ciò risolverebbe la drammatica carenza di personale nelle sedi dei nove Ispettorati territoriali del lavoro regionali;

risulta necessario e urgente assumere tali figure professionali, a maggior ragione nel nostro territorio, dove è indispensabile aumentare il sistema di vigilanza e controllo sui luoghi di lavoro. Le tragiche notizie di incidenti sul lavoro, anche mortali, sono ormai quotidiane ed è indispensabile potenziare le attività di controllo e prevenzione sul nostro territorio;

l'utilizzo da parte della Regione siciliana della graduatoria del concorso pubblico nazionale, eviterebbe ulteriore perdita di tempo, considerato che la Regione dovrebbe organizzare altrimenti un nuovo concorso su base regionale con notevole dispendio economico;

si eviterebbe, inoltre, l'ennesima perdita di giovani siciliani, capaci e meritevoli di aver vinto un concorso pubblico, ma costretti ad abbandonare la loro terra;

l'imminente pubblicazione della graduatoria del concorso nazionale si presta ad essere l'occasione per implementare il contingente di ispettori siciliani attingendo, sin da subito, da essa. Ciò garantirebbe un'importante immissione in servizio in tempi ragionevolmente rapidi di nuovo personale nel nostro territorio;

si darebbe in tal modo piena attuazione al Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia sottoscritto nel 2016 tra il Direttore dell'Ispettorato Nazionale del lavoro e l'Assessore regionale per la famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della Regione;

è ormai prassi consolidata, oltre che positivizzata, la condivisione di graduatorie di concorsi pubblici tra enti diversi, soprattutto quando occorre assumere personale dello stesso inquadramento professionale e con gli stessi requisiti del concorso già concluso;

per sapere:

se non reputino opportuno attivarsi celermente per concordare con l'INAIL e il Ministero del Lavoro la condivisione della graduatoria del concorso pubblico più sopra citato;

quali azioni intendano intraprendere, con urgenza, per aumentare e adeguare la pianta organica degli ispettori del lavoro in Sicilia.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO –
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA –
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
- DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2511 - Disservizi postali nel Comune di Raddusa (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nel comune di Raddusa (CT), da circa 2 mesi il servizio di consegna domiciliare della posta si è interrotto perché l'unico postino si è ammalato;

sembra incredibile che nel 2021, in piena era tecnologica, si possa verificare un tale disservizio che penalizza l'intera popolazione raddusana, costretta, per esempio, a non poter pagare, nei tempi previsti (e quindi senza more), le utenze domestiche;

considerato che:

nonostante i ripetuti appelli, Poste Italiane non ha ancora provveduto alla sostituzione del postino attualmente in malattia;

il perdurare di tale disservizio arreca un gravissimo danno all'intera comunità di Raddusa;

per sapere se non ritengano di intervenire, con urgenza, presso le Poste Italiane al fine di ottenere l'immediata sostituzione del postino attualmente in malattia, ponendo fine, in tal modo, ad un disservizio, a dir poco, tanto incredibile quanto anacronistico.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

N. 2513 - Notizie sulla possibile distrazione di fondi pubblici da parte del Comune di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che il Governo nazionale, a seguito delle norme a sostegno delle attività commerciali danneggiate dalle restrizioni anti Covid-19, ha concesso al Comune di Palermo dei contributi straordinari, sotto forma di ristori, da elargire ai commercianti palermitani. Nello specifico, sono stati erogati 31 milioni di euro per l'anno 2020 e 55 milioni di euro per l'anno 2021;

considerato che:

secondo alcune notizie di stampa, sembrerebbe che questi fondi, i quali avrebbero dovuto dare una boccata di ossigeno ad un intero settore in profonda crisi dovuta ai ripetuti lockdown, sarebbero stati utilizzati, invece, dall'Amministrazione comunale per coprire i propri buchi di bilancio;

a tutto questo, già di per sé di una gravità inaudita, si aggiunge il mancato rimborso a quegli esercenti che avevano pagato anticipatamente la TOSAP 2020, così come stabilito da una legge nazionale. Rimborsi che, da notizie in possesso del sottoscritto interrogante, risultano di svariati milioni di euro;

se la notizia di stampa fosse confermata, appare evidente che l'Amministrazione comunale di Palermo ha commesso il reato di peculato aggravato, previsto dall'art. 314 del Codice Penale che cita testualmente 'il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro [...], se ne appropria [...]';

davanti ad un tale possibile scenario, la Regione non può restare indifferente; se la notizia fosse confermata, dovrebbe immediatamente intervenire con i propri sistemi di vigilanza e controllo;

per sapere:

se non ritengano opportuno, urgente ed improcrastinabile inviare degli ispettori presso il Comune di Palermo per verificare l'uso dei fondi elargiti dal Governo nazionale nel 2020 e nel 2021 come ristori per i commercianti di Palermo;

se, a seguito dell'ispezione, fosse confermato l'uso distorto di tali fondi, non ritengano idoneo l'immediato commissariamento del Comune di Palermo e intraprendere le relative azioni legali per il reato di peculato aggravato nei confronti degli autori di tale illecito, sia oggettivi che soggettivi.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ARICO'

N. 2515 - Commissariamento della cooperativa edilizia Progetto Sette di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la cooperativa edilizia Progetto Sette di Agrigento ha effettuato ed ultimato un programma di fabbricazione in Agrigento nella Via Gagini n. 14;

nel corso dell'esecuzione della progettualità de qua, sono state consumate plurime anomalie nella fase gestoria della società cooperativa;

partitamente, dal 26 luglio 2018 (epoca di ratifica dell'Assessorato) il CDA ha perpetrato condotta discriminatoria procedendo alla stipula di atti di assegnazione solamente in favore di taluni soci che, secondo una valutazione parziale, risultavano in regola con i pagamenti degli importi richiesti dallo stesso CDA;

i soci in danno ai quali, ad oggi, gli atti di assegnazione delle unità abitative non sono stati effettuati, risultano fino all'anno 2016 adempienti, poiché in linea con le richieste economiche avanzate dal CDA;

a far data dall'anno 2017, le richieste economiche del CDA hanno assunto eccessiva gravosità ed esosità. Le medesime richieste risultavano sguarnite da idonee giustificazioni, siccome avanzate quali

richieste per 'aumento dei costi dei materiali, causa scarsa liquidità oppure 'pagamento fatture dei fornitori della vecchia impresa' etc.;

frattanto, peraltro, il CDA provvedeva a sostituire la primigenia impresa edile con un'altra, scelta dal Consiglio di Amministrazione, cui veniva conferito mandato per l'espletamento ed il completamento delle opere relative al secondo programma costruttivo, previa modifica dell'incarico di direzione dei lavori assunto da uno dei soci;

l'impresa subentrante si è palesata quale mera proiezione degli interessi del CDA che ha, di fatto, gestito, in danno ai soci, in modo autarchico ogni scelta e commessa. Detta *res facti*, se da un lato ha determinato un avanzamento dei lavori, dall'altro ha, altresì, comportato la negazione di qualsivoglia attività di controllo e verifica da parte dei soci;

considerato che:

id est che, al termine della fase edificatoria e di quella rifinitoria, i soci hanno subito il ribaltamento della prospettata convenienza economica a causa ed in conseguenza, dell'incremento spropositato ed ingiustificato dei costi;

i lavori di completamento non sono mai giunti al termine; quelli eseguiti si palesano non conformi a regola d'arte, siccome di pessima fattura e con evidenti vizi;

coevamente, sono stati eseguiti lavori nelle aree di pertinenza dell'immobile abitato dal Presidente della Cooperativa e dal professionista cui è stata conferita la direzione dei lavori. Detti interventi sono consistiti nella realizzazione di piscine, di locali occulti; etc.

le richieste economiche avanzate successivamente, in capo ai singoli soci, hanno avuto carattere di eterogeneità a seguito delle differenti condizioni economiche e temporali di ingresso della compagine sociale. Detta *res facti* ha comportato una difficile, incerta e legittima, individuazione dell'effettivo *quantum debeatur*;

le richieste di formale accesso agli atti contabili sono rimaste, per lungo tempo, inesitate. Detti motivi hanno indotto i soci a dover rappresentare la condotta nomala serbata dall'organo direttivo alla Guardia di Finanza;

per il tramite dei loro legali è stata fatta formale istanza all'Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento delle attività produttive - Servizio 10 - Vigilanza e Servizio Ispettivo di intervenire, ai fini della verifica delle anomale denunciate;

il sottoscritto primo firmatario ha più volte richiesto al funzionario preposto la nomina di un Commissario al fine di far luce sulle condotte serbate dal CDA di consentire il raggiungimento dell'oggetto sociale della cooperativa mediante immediata stipula degli atti di assegnazione in favore dei soci, ex abrupto esclusi;

le sopra esposte istanze sono state archiviate senza risposta alcuna dal funzionario regionale responsabile del servizio 10.S - Vigilanza e Servizio Ispettivo;

presso gli uffici di cui sopra sono già stati depositati i seguenti atti: a) 1.10.2018, atto stragiudiziale di diffida con richiesta di documentazione e rendiconto; b) 25.01.2018, formale richiesta al CDA di

Assemblea Collegiale avverso comunicazione di convocazione per singoli soci; c) 5.10.2018, atto di significazione per richiesta di documentazione richiesta ispettiva degli organi di vigilanza d) 7.11.2018, ulteriore richiesta di documentazione e di rendiconto con eventuale diffida per intervento degli organi di vigilanza;

e) 19.01.2019, atto querelatorio ex art 366 c.p.p inoltrato al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, per il tramite della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico.; f) 28.01.2019, atto di significazione al CDA avverso convocazione dell'assemblea dei soci per violazione delle norme statutarie e regolamentari delle convocazioni;

per sapere quali siano le iniziative che intendano intraprendere, finalizzate al commissariamento della cooperativa edilizia Progetto Sette di Agrigento.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA -
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2516 - Interventi a sostegno della salute psicologica primaria.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

benché approfondite conoscenze sull'impatto della pandemia da Covid-19 sulla salute mentale siano ancora in fase di elaborazione, è verosimile che la domanda di interventi psicosociali aumenterà notevolmente nei prossimi mesi e anni, alla luce degli effetti psicologici che la pandemia ha ingenerato e ingenererà sugli individui;

secondo i risultati di uno studio realizzato dal Dipartimento di Scienze Biomediche di Humanitas University, la pandemia da Covid-19 ha impattato in maniera significativa sulla sfera psicologica ed emozionale degli individui: lo studio, condotto su un campione di 2.400 persone, ha rilevato (oltre a un peggioramento nei rapporti con il partner e con i propri figli, un incremento della fatica percepita durante lo svolgimento di attività lavorative e un sensibile calo della concentrazione nello studio) come nel corso dei mesi di emergenza sanitaria, il 14% degli intervistati abbia iniziato ad assumere ansiolitici o sonniferi e il 10% ha fatto ricorso ad antidepressivi. Invece, chi già faceva uso di questi farmaci prima della pandemia ha dovuto ricorrere a un incremento di dosaggio (19%). Inoltre, 'il 21% ha riportato sintomi ansiosi clinicamente significativi e interferenti sulle proprie attività quotidiane, mentre il 10% ha avuto almeno un attacco di panico nel mese precedente la compilazione, senza mai averlo avuto prima nella vita. Il 20% ha riportato sintomi clinicamente significativi di disturbo post-traumatico da stress (PTSD) in relazione a esperienze legate alla pandemia, mentre il 28% ha lamentato sintomi ossessivo-compulsivi disturbanti e interferenti con il proprio funzionamento quotidiano';

l'organizzazione internazionale *Save the Children* ha recentemente promosso una consultazione che ha coinvolto oltre 1.000 docenti, in maggioranza della scuola primaria e secondaria di primo grado: la metà degli insegnanti interpellati ha rilevato nella classe una generale perdita degli apprendimenti (55,3%); 1 su 4 ha notato l'emersione di disturbi psicologici in almeno un caso tra i suoi studenti, e 1 su 5 constata un forte impatto della povertà su famiglie e bambini che frequentano la scuola, mentre sono 70 i docenti (il 6,5% di quelli consultati) che segnalano nella propria scuola almeno un caso di abbandono scolastico;

già dalla fine del 2020, secondo il responsabile di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma i tentativi di suicidio e autolesionismo erano aumentati del 30% rispetto alla situazione pre-pandemica. Se nel 2019 gli accessi al Pronto soccorso erano stati 274, nel 2020 sono stati superati quota 300;

considerato che:

l'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 'Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502', prevede che: nell'ambito dell'assistenza sanitaria di base, il Servizio sanitario nazionale garantisce, attraverso i propri servizi ed attraverso i medici ed i pediatri convenzionati, la gestione ambulatoriale e domiciliare delle patologie acute e croniche secondo la migliore pratica ed in accordo con il malato, inclusi gli interventi e le azioni di promozione e di tutela globale della salute. Già molte Regioni hanno attivato positive sperimentazioni concernenti l'istituzione della figura/servizio di Psicologo delle cure primarie;

il Coordinamento Nazionale per la salute mentale ha richiamato più volte l'attenzione delle istituzioni sulla necessità di rafforzare la rete dei servizi pubblici, evidenziando l'urgenza di adottare piani d'azione per i disturbi emotivi comuni e potenziare, alla luce del malessere psichico diffuso (sintomi ansiosi, depressivi, comportamentali - specie nella fascia d'età giovanile / adolescenziale), la rete dei servizi sanitari dedicati alla salute mentale, territoriali, della medicina generale e specialistica, con particolare attenzione ai servizi da attivare per la salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre che adottare iniziative per sopperire alla carenza endemica di specialisti (che vengono collocati a riposo e non sostituiti) con nuove dotazioni di personale per tutte le tipologie e le strutture, mediante l'impiego di personale sanitario specializzato nonché di psichiatri, psicologi e psicoterapeuti;

da tempo, si dibatte sull'urgenza cogente di rafforzare la medicina territoriale che anche durante la pandemia da COVID-19 ha dimostrato la propria fragilità;

la Regione Campania ha istituito, con legge regionale n. 35 del 2020, la figura dello Psicologo delle cure primarie - a sostegno dei bisogni assistenziali emersi a seguito del Covid 19, con la finalità di sostenere ed integrare l'azione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nell'intercettare e rispondere ai bisogni assistenziali di base dei cittadini;

secondo il modello campano, il servizio di psicologia di base è svolto, a livello dei distretti sanitari di base, da psicologi liberi professionisti a rapporto convenzionale inseriti nei distretti sociosanitari per l'attività di assistenza psicologica primaria e operanti con medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali;

allo psicologo di base competono quindi le funzioni di riduzione del rischio di disagio psichico, prevenzione e promozione della salute, intercettazione dei disturbi psicologici, alla luce del peso crescente che questi assumono nella popolazione, e dei bisogni di benessere psicologico;

la Corte costituzionale, con sentenza n. 241 del 13 dicembre 2021, ha dichiarato non fondate le previsioni di legittimità costituzionali proposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri avverso la legge regionale della Regione Campania, che istituisce presso i distretti sanitari delle ASL il servizio di psicologia di base a sostegno dei bisogni assistenziali emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, ritenendo, quindi, legittimo che una Regione legiferi sull'istituzione del servizio di psicologia delle cure primarie;

respingendo i rilievi del Governo, la Corte costituzionale sottolinea come la legge regionale della Campania sia in piena sintonia con quanto disposto dall'art. 20-bis del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176, secondo cui, 'al fine di garantire la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo nell'eccezionale situazione causata dall'epidemia da COVID-19 e di assicurare le prestazioni psicologiche, anche domiciliari, ai cittadini e agli operatori sanitari, di ottimizzare e razionalizzare le risorse professionali degli psicologi dipendenti e convenzionati nonché di garantire le attività previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA) ai fini dell'applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 giugno 2006, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29 agosto 2006, le aziende sanitarie e gli altri enti del Servizio sanitario nazionale possono organizzare l'attività degli psicologi in un'unica funzione aziendale';

tra le Regioni che si stanno dotando della figura dello psicologo primario vi è anche la Lombardia (cfr. determinazione del 14 gennaio 2022);

nel disegno di legge 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024' era inizialmente previsto il cosiddetto 'Bonus Salute Mentale', per un valore di 50 milioni di euro, volto a garantire un aiuto economico a favore delle persone che intendono rivolgersi a uno psicologo, uno psichiatra, uno psicoterapeuta;

a seguito del mancato inserimento nella legge di Bilancio del citato Bonus, è stata avviata una petizione per la rinnovata richiesta (secondo fonti stampa da inserirsi nel cd. 'Decreto Milleproroghe') di previsione di contributi sia una tantum che strutturali (in base a ISEE) a favore della salute mentale, sostenuta in pochissimi giorni da 200mila firme, oltre che da tutti i Gruppi parlamentari in maniera bipartisan;

la Regione Lazio ha inteso istituire un Fondo dedicato all'accesso alle cure per la salute mentale e la prevenzione del disagio psichico per giovani e fasce più fragili della popolazione, per un valore di 2.5 milioni di euro in voucher da utilizzare presso le strutture pubbliche regionali, con il coinvolgimento della rete degli psicologi e degli psichiatri;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire in tempi brevi per raccogliere le sensibilità espresse in premessa, avviando anche in fase sperimentale l'introduzione dello psicologo delle cure primarie nei servizi offerti dagli erogatori pubblici e privati accreditati, oltre che nelle equipe di medicina territoriale, alla luce del modello introdotto dalla Regione Campania, al fine di garantire la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo considerata l'eccezionale situazione causata dall'epidemia da COVID-19 e, in via strutturale, di assicurare comunque le prestazioni psicologiche volte alla riduzione del rischio di disagio psichico, prevenzione e promozione della salute, intercettazione dei disturbi psicologici e dei bisogni di benessere psicologico;

se non ritengano necessario prevedere un Fondo regionale dedicato all'accesso alle cure per la salute mentale e la prevenzione del disagio psichico per giovani e fasce più fragili della popolazione, valutando l'utilizzo sotto forma di Bonus Salute Mentale anche alla luce della proposta della Regione Lazio e del modello sostenuto a livello nazionale da tutte le forze politiche, in ottica bipartisan;

se non intendano provvedere a garantire l'inserimento delle psicologhe e degli psicologi nei presidi territoriali - case della comunità, con l'obiettivo di rispondere al bisogno della popolazione di accedere a prestazioni psicologiche a bassa soglia, promuovere in maniera più efficace il benessere psicologico dei cittadini e valorizzare l'appartenenza della dimensione psicologica all'ambito delle cure primarie.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO

N. 2517 - Mancati chiarimenti in ordine allo stato di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000 e successive modificazioni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

il sottoscritto interrogante, con interrogazione n. 546 del 12 novembre 2018, chiedeva chiarimenti sullo stato di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000 e successive modificazioni;

il 14 novembre 2018 la suddetta interrogazione è stata annunciata nella seduta Aula n. 79;

con nota protocollata al n. 62183/IN. 17 del 12 dicembre 2018 il Presidente della Regione delegava l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro a rispondere ai quesiti posti dal sottoscritto interrogante;

considerato che ancora oggi, a distanza di più di tre anni nessuna risposta è stata data all'atto ispettivo indirizzato sia al Presidente della Regione sia all'Assessore per la salute sia all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali);

quali risultati abbiano sortito i vari strumenti adottati per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, come ad esempio i piani sociosanitari, i piani triennali a favore delle persone con disabilità ed i protocolli di intesa tra gli assessori in indirizzo;

se risultino adottati gli strumenti previsti dai suddetti documenti e, in caso positivo, quali attività successive risultino svolte;

se ed in che misura sia stato attuato, infine, l'articolo 14 della citata legge 8 novembre 2000, n. 328, rubricato 'Progetti individuali per le persone disabili';

quali siano le risposte ai suddetti quesiti formulati nell'interrogazione del 2018, anche con riferimento agli anni successivi 2019, 2020 e 2021, sino ad oggi.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LUPO

N. 2519 - Chiarimenti sulle gravi affermazioni del Presidente della Regione diffuse attraverso social network in data 12 gennaio 2022.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il Presidente della Regione siciliana, subito dopo l'esito della elezione dei delegati regionali che, ai sensi dell'art.83 della Costituzione, concorreranno ad eleggere il prossimo Presidente della Repubblica, attraverso i social network ha diffuso un video contenente sue affermazioni gravi e lesive nei confronti dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana;

nel video di cui sopra, il Presidente della Regione ha parlato di alcuni deputati dell'Assemblea regionale siciliana, non specificandone l'identità, dediti ad attività illegali quali 'l'intimidazione' e il 'ricatto'. Oltre ad altri appellativi diffamatori e lesivi rivolti a non meglio specificati parlamentari;

considerato che:

in virtù delle parole usate, suddette affermazioni contengono l'indicazione di diverse ipotesi di reato;

l'art. 21 dello Statuto della Regione siciliana attribuisce poteri gestionali ed amministrativi al Presidente della Regione siciliana, capo del Governo regionale e rappresentante della Regione stessa;

la gravità di tali affermazioni: 1) non possono non avere un seguito nelle sedi opportune; 2) sono una generalizzazione che calunniano tutti i deputati regionali che lavorano onestamente con solerzia e abnegazione; 3) poiché la condotta astrattamente ipotizzabile è plurioffensiva e colpisce anche ciascun cittadino della Regione; 4) le ipotesi di reato che emergerebbero sarebbero procedibili d'ufficio;

per sapere:

se intenda sporgere denuncia presso una qualunque Procura della Repubblica per i reati da Ella genericamente segnalati in occasione di una sua diretta sul social network 'Facebook' in data 12 gennaio 2022;

se intenda fornire informazioni, anche attraverso gli organi di stampa, sui nomi e i cognomi dei 'criminali' che delinquono all'interno dell'Assemblea regionale siciliana.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA -
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2520 - Chiarimenti in merito alle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale al fine di assicurare la conservazione di 'Villa Di Pace' ubicata a Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data 2 settembre 2021 il sottoscritto primo firmatario trasmetteva alla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa una richiesta di accesso agli atti relativi ai procedimenti

amministrativi all'esito dei quali erano stati autorizzati i lavori, *illo tempore* in corso, aventi ad oggetto l'immobile denominato 'Villa Di Pace', sito in Siracusa in via Riviera Dionisio il Grande nn. 188-188/A-190-190/A190/B-192-192/A-192/B-192/C e dichiarato di interesse culturale con D.A. 5710 del 08/05/2000;

a tale richiesta ne faceva seguito un'altra, inviata il 16 settembre 2021 sia al Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana sia alla Soprintendenza di Siracusa, con cui il sottoscritto chiedeva di avere copia degli atti dei procedimenti eventualmente avviati dall'Amministrazione in seguito all'apposizione del vincolo sul suddetto immobile e volti ad imporre ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene l'esecuzione degli interventi necessari ad assicurarne la conservazione o a provvedervi direttamente, in conformità a quanto previsto dagli artt. 32 e ss. del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;

non essendo presenti, fra i documenti acquisiti il successivo 28 settembre dalla Soprintendenza di Siracusa, gli atti indicati nell'istanza appena menzionata, il sottoscritto, con nota inviata via p.e.c. il 10 novembre 2021, chiedeva all'Amministrazione di esplicitare per iscritto le ragioni alla base della mancata trasmissione degli stessi e di precisare se i procedimenti amministrativi in questione fossero mai stati avviati;

non avendo avuto risposta, il 16 dicembre 2021 il sottoscritto primo firmatario sollecitava il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana e la Soprintendenza a fornire un riscontro tempestivo ai chiarimenti richiesti;

infine, con note prot. nn. 9814 del 21 dicembre 2021 e 9868 del 22 dicembre 2021, la Soprintendenza di Siracusa, 'in riscontro alla richiesta di accesso agli atti, acquisita con prot. n. 7324 del 17 settembre 2021', affermava di aver consegnato la documentazione richiesta;

considerato che:

la Soprintendenza di Siracusa non ha ancora trasmesso al sottoscritto primo firmatario, diversamente da quanto dalla stessa sostenuto, gli atti indicati nell'istanza di accesso del 16 settembre 2021 non presenti, si ribadisce, nella documentazione consegnata -, né ha esplicitato le ragioni alla base della mancata trasmissione di tali atti né, tanto meno, ha precisato se abbia mai avviato, in applicazione degli artt. 32 e ss. del d.lgs. 42 del 2004, procedimenti amministrativi finalizzati ad assicurare la conservazione di 'Villa Di Pace';

un'azione tempestiva in tal senso da parte dell'Amministrazione regionale avrebbe forse potuto rendere non necessari i significativi interventi strutturali recentemente effettuati che hanno alterato, in una certa misura, le caratteristiche originarie del bene in questione;

per sapere:

se, in seguito all'apposizione del vincolo su 'Villa Di Pace' con D.A. 5710 dell'8 maggio 2000, abbiano mai assunto iniziative volte ad imporre ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dell'immobile l'esecuzione degli interventi necessari ad assicurarne la conservazione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 32 e ss. del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

se abbiano mai assunto iniziative volte a provvedere direttamente all'esecuzione di interventi conservativi su 'Villa Di Pace' secondo quanto previsto dalle disposizioni appena citate.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2521 - Chiarimenti in merito all'ulteriore proroga disposta con D.D.G. n. 5868 del 31 dicembre 2021 in favore del Raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) con mandataria Auditus s.r.l. per la gestione del sistema territoriale integrato dei servizi per il pubblico nei siti culturali della città di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data 28 giugno 2016, l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana stipulava con The Key s.r.l. l'atto di concessione, di durata quadriennale, relativo alla gestione del sistema territoriale integrato dei servizi per il pubblico di cui all'art. 117 del d.lgs. n. 42 del 2004 e successive modificazioni presso l'area archeologica della Neapolis, la Galleria regionale di Palazzo Bellomo e il Museo archeologico P. Orsi di Siracusa;

i servizi oggetto della concessione erano quello editoriale, di gestione dei punti vendita, di accoglienza, di guardaroba, di caffetteria, di organizzazione di manifestazioni e di biglietteria;

il concessionario avrebbe dovuto altresì provvedere all'allestimento degli spazi affidatigli come si evince dall'art. 7 del capitolato ai sensi del quale 'premessi che i locali saranno resi disponibili dotati di impiantistica base e provvisti di finiture architettoniche, si precisa che per ogni sede l'eventuale arredo fornito sarà oggetto di apposito verbale di consegna sottoscritto dalle parti.

Il Concessionario dovrà predisporre a proprie spese la soluzione distributiva e allestitiva che meglio può soddisfare le esigenze di valorizzazione del servizio, fermo restando l'approvazione da parte dell'Amministrazione. Sia per l'allestimento che per il sistema di illuminazione dovrà essere garantita da parte del Concessionario la manutenzione ordinaria e la pulizia.

Nelle sedi sprovviste degli arredi il progetto esecutivo redatto dal Concessionario, riguardante l'arredamento dovrà essere preventivamente approvato dalla Amministrazione e realizzato in conformità alle normative vigenti in materia di sicurezza e prevenzione incendi. La realizzazione sarà a carico del Concessionario';

l'art. 15 del capitolato stabilisce che il concessionario è obbligato a:

a) 'mantenere in perfette condizioni d'uso, mediante periodici interventi di manutenzione ordinaria, impianti, attrezzature, arredi, materiali e prodotti forniti;

b) provvedere a tutti gli interventi di manutenzione straordinaria che si rendessero necessari, per il sopraggiungere di eventi non previsti, al di fuori dei programmi definiti di manutenzione ordinaria, e che dovranno essere preventivamente comunicati dal Concessionario alla Amministrazione, che li autorizzerà di volta in volta;

c) non alterare l'attuale struttura degli immobili';

alla luce di quanto previsto dalla complessiva disciplina di gara sembra doversi escludere che l'oggetto dell'affidamento ricomprenda anche l'esecuzione di lavori;

l'art. 6 del bando di gara dichiarava il servizio di caffetteria e ristorazione attivabile immediatamente presso la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo e nel medio termine presso la Zona Archeologica della Neapolis e presso il Museo archeologico regionale Paolo Orsi;

coerentemente, con tale disposizione l'operatore individuato quale affidatario precisava, in sede di gara, che il servizio di caffetteria e ristorazione sarebbe stato svolto, presso la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo, nello spazio indicato dall'amministrazione e attivato, presso la Zona Archeologica della Neapolis e il Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi, rispettivamente nell'area di 'case Grazia' e di Villa Landolina, non appena l'amministrazione avesse messo a disposizione i relativi locali; a tal fine, prevedeva l'allestimento degli spazi con sedute, tavoli e con gli ulteriori arredi necessari all'espletamento del servizio (v. pag. 34 dell'offerta tecnica);

nel piano economico finanziario (PEF) prodotto in sede di verifica di congruità dell'offerta, l'aggiudicatario indicava fra i costi, con riferimento alla voce 'allestimenti', la 'quota annua ammortamento dei costi relativi agli allestimenti e alle strutture e apparecchiature tecnologiche per lo svolgimento dei servizi [...] per un importo di euro 40.000;

con successivo atto di sottomissione e concordamento la cui data è incerta (ma comunque successiva al 26 gennaio 2018), su richiesta dell'Amministrazione concedente, il concessionario si impegnava ad eseguire, senza nuovi o maggiori oneri a carico dell'Amministrazione o dell'utenza, il servizio di prenotazione, prevendita e biglietteria elettronica on site e a distanza, anche mediante l'utilizzo di procedure automatizzate teleticketing, in conformità all'art. 24, comma 22, della l.r. 22 dicembre 2005, n. 19, e successive modificazioni, così come modificato dall'art. 27 della l.r. 11 agosto 2017, n. 16, e successive modificazioni, in forza del quale nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 115 del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana è autorizzato alla stipula, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione, di apposite convenzioni per l'affidamento dei servizi di prenotazione, prevendita e biglietteria a distanza, anche mediante l'utilizzo di procedure automatizzate teleticketing, nei siti della cultura sottoposti a vigilanza e controllo dello stesso Assessorato. Per i siti affidati o da affidare ai concessionari dei servizi aggiuntivi di cui all'articolo 117 del decreto legislativo n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, le attività di prenotazione, prevendita e biglietteria a distanza di cui al presente comma possono essere affidate, a richiesta, ai concessionari dei relativi siti, anche in forma associata tra loro, senza nuovi o maggiori oneri a carico della Regione o dell'utenza cui sono destinati;

con atto di sottomissione e concordamento, sottoscritto il 13 giugno 2019, veniva affidata ad Aditus s.r.l., subentrata a The Key s.r.l., la gestione dei servizi aggiuntivi ex art. 117 del d.lgs. n. 42 del 2004 anche presso il castello Maniace di Siracusa in quanto di valore inferiore al limite del quinto d'obbligo calcolato sul valore totale della concessione del lotto SR1, ferma restando l'originaria durata della concessione;

con D.D.G. n. 1905 dell'11 giugno 2020 la suddetta concessione veniva prorogata fino al 28 settembre 2020 in considerazione della temporanea chiusura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura ex art. 101 del d.lgs. n. 42 del 2004, protrattasi, in forza del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, dal 9 marzo sino al 30 maggio 2020 e imposta dallo stato emergenziale dovuto alla pandemia da Covid-19;

con D.D.G. n. 3005 del 28 settembre 2020, il Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana concedeva un'ulteriore proroga, disponendo che l'Atto di concessione per i siti

ricadenti nel Lotto SR1 del 28.06.2016 nonché l'Atto di sottomissione e concordamento per la concessione del sito Castello Maniace del 12.07.2019, avranno scadenza il 31-12-2021';

per ottenere chiarimenti in merito alla proroga menzionata, il sottoscritto primo firmatario ha già presentato due interrogazioni (nn. 1801 del 26 ottobre 2020 e 2037 del 3 marzo 2021) una delle quali soltanto, cioè la seconda, ha recentemente avuto risposta con nota prot. n. 5995/Gab. del 23 settembre 2021 dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

il 10 novembre 2021 il sottoscritto trasmetteva all'Assessorato citato una richiesta di accesso agli atti per avere copia di una serie di documenti, ivi compresi quelli da cui potessero evincersi i dati relativi agli incassi effettivamente conseguiti e ai costi effettivamente sostenuti da Aditus s.r.l., in qualità di concessionario dei servizi in esame nel 2020 e nel 2021;

in riscontro a tale istanza, con nota prot. n. 64673 del 23 dicembre 2021, l'Amministrazione regionale trasmetteva una parte degli atti richiesti, tra i quali si segnalano, poiché importanti per il prosieguo, i documenti denominati:

- a) All 5 1 - Relazione al PEF Dott ssa V Vecchi;
- b) All 5 2 - Analisi Dott ssa V Vecchi;
- c) All 5 3 - PEF allegato a nota prot 37265 del 25- 09-2021 con All 1 e 2;

al contempo, l'Assessorato differiva l'accesso ai 'dati relativi agli incassi effettivamente conseguiti e ai costi sostenuti da Aditus s.r.l. [] nel 2020 e 2021 in quanto ancora in fase di accertamento e verifica';

con D.D.G n. 5868 del 31 dicembre 2021, il Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, considerato che 'a causa dello stato emergenziale dovuto alla epidemia da Covid-19, con successive disposizioni con DPCM del 06.11.2020 e il D.L. n.30 del 13.03.2021, è stata disposta [] la chiusura al pubblico dei musei e degli istituti e luoghi della cultura rispettivamente per 100 giorni dal 6-11- 2020 al 14-02-2021, più altri 8 giorni corrispondenti alle chiusure delle giornate di sabato e di domenica del periodo dal 15/02/2021 al 14/03/2021, come da Ordinanza contingibile n. 13 del 12/02/2021 del Presidente della Regione Siciliana, e 62 giorni dal 15-03-2021 al 16-05- 2021', ha concesso al R.T.I. con mandataria Aditus s.r.l. 'una dilazione dei termini di scadenza dell'Atto di Concessione per la gestione dei siti ricadenti nel Lotto SR1, Rep.117/2016, e di quelli affidati tramite quinto d'obbligo di cui all'Atto di sottomissione e concordamento del 12/07/2019, per un periodo corrispondente a 170 giorni' a far data dal 01/01/2022 e fino al 20/06/2022;

con il medesimo decreto il Dirigente generale, richiamati gli artt. 14 del bando di gara e 143, comma 8, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - concernente le concessioni di lavori -, e considerato che 'la dilazione concessa con D.D.G. n. 3005 del 28-09-2020, nel perdurare dello stato emergenziale dovuto alla epidemia da Covid-19 non ha permesso di raggiungere l'equilibrio economicofinanziario come disciplinato e previsto dal Bando di Gara all'art 14, come si evince dal confronto degli incassi tra i dati del 2019 e del 2021 che registrano un valore negativo, come dai report ufficiali pubblicati e diffusi sul profilo web istituzionale di questa Amministrazione, e come riscontrato dagli atti d'ufficio e dai report di affluenza registrati presso i siti' e che 'le spese e gli investimenti sostenuti dalla RTI con mandataria Aditus s.r.l. formulate secondo i parametri e le categorie di spesa ed investimenti evidenziati in sede di offerta di Gara e di aggiudicazione, rapportati ai valori negativi degli incassi, dovuti al perdurare dello stato emergenziale dell'epidemia da Covid-19, determinano consistenti variazioni delle originarie condizioni previste dal bando', ha concesso l'ulteriore dilazione di un anno in quanto stimata 'congrua per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario';

la scadenza della concessione, pertanto, è stata fissata al 20 giugno 2023, con la precisazione che 'il raggiungimento del PEF, è considerato espressa condizione risolutiva della presente dilazione, anche se verificatasi prima della scadenza'; da qui la previsione secondo cui 'questa Amministrazione procederà alla verifica SEMESTRALE del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario attraverso il riscontro in termini di coerenza e congruità dei dati stimati con i dati effettivi a consuntivo';

considerato che:

la proroga citata risulta fondata, di fatto, sulle stesse argomentazioni già poste alla base del D.D.G. n. 3005 del 28 settembre 2020, sulle quali il sottoscritto primo firmatario ha già espresso alcune perplessità con la summenzionata interrogazione n. 1801, ad oggi ancora priva di risposta;

la nota prot. n. 5995/Gab. del 23 settembre 2021, di risposta alla successiva interrogazione n. 2037, laddove esplicita il calcolo che ha condotto l'Amministrazione regionale a concedere la proroga di cui al D.D.G. n. 3005/2020 ai sensi dell'art. 14 del bando, pone ulteriori dubbi - sottoposti dal sottoscritto primo firmatario all'attenzione dell'Assessorato con nota del 25 gennaio 2022 - sulla legittimità della dilazione disposta illo tempore;

anche ammettendo che nella fattispecie in esame, in cui viene in rilievo una concessione di servizi e non di lavori, il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario da parte del concessionario possa legittimare una revisione delle condizioni contrattuali ad opera dell'amministrazione, è opportuno stabilire se quest'ultima abbia effettuato delle verifiche in ordine all'effettiva sussistenza di tale circostanza o se si sia limitata a recepire quanto rilevato dal concessionario;

l'Ufficio legislativo e Legale, nel parere di cui alla nota prot. n. 16263 del 15 settembre 2020, richiamato anche dal D.D.G. n. 5868 del 31/12/2021, ha espressamente affermato che 'l'intervento 'riequilibratore' dell'Amministrazione concedente mediante la revisione delle condizioni pattuite è dunque praticabile a condizione che la situazione di squilibrio sia riconducibile a fatti esterni, non prevedibili, e sicuramente non dovuti a errori del privato nella redazione del proprio PEF'; ci si chiede, pertanto, se l'Assessorato abbia verificato o meno la mancata commissione, da parte del concessionario, di errori di valutazione o di altro tipo nel piano economico finanziario (PEF) dallo stesso prodotto in sede di verifica di congruità dell'offerta;

benché non si sappia in che misura gli stessi abbiano influito sulla decisione dell'Amministrazione di accordare le proroghe di cui ai D.D.G. nn. 3005/2020 e 5868/2021, con riferimento ai documenti trasmessi da Aditus s.r.l. all'Assessorato in allegato alla nota prot. n. 37265 del 25 settembre 2020 e ricevuti dal sottoscritto unitamente alla summenzionata nota prot. n. 64673 del 23 dicembre 2021, si segnala quanto segue:

- a) non è chiaro se il costo del personale, sostenuto dal concessionario dall'1 gennaio al 30 settembre 2020, ammonti a euro 597.137 (v. All 5 2) o sia pari al minore importo di euro 519.924 (v. All 5 3);
- b) per lo sviluppo e il mantenimento della piattaforma informatica per la vendita di biglietti e servizi on-line, fra il 2017 e il 2020, il concessionario risulta aver speso complessivamente euro 549.074;

sul punto si ricorda che l'atto integrativo al contratto di concessione, in forza del quale il concessionario ha assunto l'impegno ad eseguire il servizio di prenotazione, prevendita e biglietteria elettronica on site e a distanza, anche mediante l'utilizzo di procedure automatizzate teleticketing,

sembrerebbe essere stato stipulato in data successiva al 26 gennaio 2018 e che, ai sensi dell'art. 24, comma 22, della l.r. 22 dicembre 2005, n. 19, 'per i siti affidati o da affidare ai concessionari dei servizi aggiuntivi di cui all'articolo 117 del decreto legislativo n. 42/2004 [] le attività di prenotazione, prevendita e biglietteria a distanza di cui al presente comma possono essere affidate, a richiesta, ai concessionari dei relativi siti, [], senza nuovi o maggiori oneri a carico della Regione o dell'utenza cui sono destinati';

pertanto, ci si domanda, da un lato, a cosa corrisponda la spesa di euro 50.000 sostenuta dal concessionario nel 2017, cioè prima della stipula dell'atto integrativo, e, dall'altro, se il tener conto dei costi in esame ai fini della verifica del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della concessione non si traduca in un onere a carico della Regione escluso sia dalla legge regionale che dalle parti stipulanti;

fra le spese 'qualificate' come per allestimenti, il concessionario risulta aver speso complessivamente, fra il 2016 e il 2020, euro 331.743 (v. All 5 2). Come meglio precisato nell'All 5 3, tale importo ricomprende:

- a) costi di allestimento bookshop = tot. euro 45.000 (spesa sostenuta nel triennio 2016-2018);
- b) costi di progettazione e realizzazione caffetterie (Bellomo e Neapolis) = tot. euro 189.243 (spesa sostenuta nel triennio 2016-2018). Dal medesimo documento sembra doversi evincere che gli interventi in esame siano consistiti nella costruzione di un manufatto, amovibile in corten e vetri, per la caffetteria della Neapolis, e nella ristrutturazione di un locale esistente, per la caffetteria del Bellomo, e che i costi di progettazione siano stati pari a euro 29.243 e quelli di costruzione e ristrutturazione pari a euro 160.000;
- c) progetti di riqualificazione del sito (segnaletica interna Neapolis) = tot. euro 49.500 (spesa sostenuta per intero nel 2020); l'intervento consisteva nella progettazione (euro 4.500) e nella fornitura di 52 totem in acciaio corten (euro 45.000);
- d) potenziamento e miglioramento della fruizione del sito Neapolis (progetti di fattibilità) = tot. euro 14.000 (spesa sostenuta per intero nel 2020);
- e) Area spettacoli Ara di Ierone (progetti di fattibilità) = tot. euro 20.000 (spesa sostenuta per intero nel 2020);
- f) rifacimento biglietteria individuale (progetto di fattibilità) = tot. euro 9.000 (spesa sostenuta per intero nel 2020);
- g) rifacimento biglietteria e tornelli Castello Maniace (progetto esecutivo) = tot. euro 5.000 (spesa sostenuta per intero nel 2020);

alla luce della disciplina di gara (si vedano, in particolare, gli artt. 7 e 15 del capitolato), dell'art. 4 della concessione - che individua puntualmente gli spazi posti a disposizione del concessionario per l'effettuazione dei servizi affidatigli -, del contenuto dell'offerta tecnica presentata in sede di gara e fatta ovviamente salva la possibilità che esistano ulteriori documenti di cui il sottoscritto non è a conoscenza, appare necessario stabilire se l'aggiudicazione della concessione legittimasse l'esecuzione degli interventi appena indicati;

in caso affermativo poi, occorre chiedersi:

- a) se del costo di dette attività si sia tenuto debitamente conto nel PEF prodotto in sede di gara e, ove ciò non sia avvenuto, se venga in rilievo un errore del privato tale da precludere l'intervento 'riequilibratore' dell'Amministrazione concedente prospettato nel parere dell'Ufficio legislativo e legale;

b) se gli investimenti sostenuti dal concessionario nel 2020 non potessero essere evitati in previsione dei minori incassi che inevitabilmente si sarebbero registrati nel corso dell'anno a causa dello stato emergenziale della pandemia da Covid-19;

c) quali diritti il concessionario potrà avanzare, alla scadenza della concessione, su quanto realizzato a proprio carico;

inoltre, sembra opportuno sapere in cosa consistessero gli interventi di cui alla lett. b), con questo da un lato, ai sensi dell'art. 6 del bando di gara, il servizio di caffetteria e ristorazione presso la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo risultava immediatamente attivabile e, dall'altro, che fra le diverse procedure di affidamento di lavori autorizzate nel corso degli ultimi mesi del 2020 dal Parco Archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai ve ne è una avente ad oggetto i lavori di 'sistemazione e realizzazione ingresso Caffè Neapolis - Parco della Neapolis' (determina a contrarre prot. n. 4672 del 28 dicembre 2020; CIG ZCB2FF8F8D);

ancora, con riferimento alle spese di cui alle lett. d), e), f) e g), non è chiaro perché le stesse risultino ricomprese anche a pag. 6 dell'All 5 3, relativa agli 'investimenti da fare': da qui un'ulteriore incertezza sulle spese effettivamente sostenute dal concessionario nel corso del 2020;

a pag. 6 dell'All 5 3 è riportato un elenco degli 'investimenti da fare' - aventi ad oggetto:

1) potenziamento e miglioramento della fruizione del sito Neapolis; 2) area spettacoli Ara di Ierone II; 3) rifacimento biglietteria individuale del sito Neapolis; 4) rifacimento biglietteria e tornelli castello Maniace - che vanno, a titolo di esempio, dalla riqualificazione dei bagni alla realizzazione di un'area eventi, per un totale di euro 1.381.597,15, gravanti per euro 590.212,63 su Aditus s.r.l. e per euro 791.384,52 sul Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai (si sottolinea, per inciso, che non è neppure chiaro se il costo complessivo degli investimenti sia quello appena indicato, considerato che l'importo del progetto da realizzare presso l'Ara di Ierone è stimato in euro 268.931, interamente a carico di Aditus, per anno);

anche con questo è necessario chiedersi quale sia la correlazione fra l'originaria concessione di servizi e la realizzazione degli interventi indicati, se l'aggiudicazione della prima legittimi il concessionario all'esecuzione dei secondi e, soprattutto, se sia a questi consentito - ed eventualmente entro quali limiti - sostenere spese ed effettuare investimenti non puntualmente previsti ab origine (ad es. nell'offerta tecnica) di cui l'amministrazione debba tener conto ai fini della verifica del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario;

la proroga di cui al D.D.G. 5868 del 2021 è stata accordata alla luce del 'confronto degli incassi tra i dati del 2019 e del 2021 che registrano un valore negativo [...] e tenuto conto del fatto che 'le spese e gli investimenti sostenuti dalla RTI con mandataria Aditus s.r.l. [...], rapportati ai valori negativi degli incassi, [...] determinano consistenti variazioni delle originarie condizioni previste dal bando', benché almeno fino al 23/12/2021, come si desume dalla già citata nota prot. n. 64673, i 'dati relativi agli incassi effettivamente conseguiti e ai costi sostenuti da Aditus s.r.l. [...] nel 2020 e 2021' fossero 'ancora in fase di accertamento e verifica'; appare, quindi, legittimo chiedersi se le informazioni in possesso dell'Amministrazione alla data del 31 dicembre scorso fossero diverse da quelle nella disponibilità della stessa otto giorni prima o se, piuttosto, la proroga sia fondata su semplici stime o su dati comunque non ancora accertati;

è necessario accertare a quanto ammontino e a che cosa siano esattamente dovute le spese sostenute dal concessionario nel corso del 2020 e del 2021;

non è noto l'ammontare delle somme percepite, a titolo di ristoro, da Aditus s.r.l., in qualità di concessionario dei servizi in esame, ai sensi dell'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 del Decreto ministeriale 297 del 26 giugno 2020 e s.m.i., del Decreto del 31 luglio 2020 s.m.i., prot. n. 568 della Direzione generale musei e della circolare prot. n. 53398 del 18-12-2020, richiamati nel summenzionato D.D.G. n. 5868/2021;

è opportuno che l'Amministrazione chiarisca con precisione quali condizioni debbano verificarsi affinché possa ritenersi raggiunto l'equilibrio economico finanziario della concessione costituendo tale circostanza 'espressa condizione risolutiva' della proroga di cui al D.D.G. n. 5868/2021;

per sapere:

se non ritengano opportuno fornire i chiarimenti necessari a risolvere i quesiti posti;

se non ritengano necessario verificare la legittimità del D.D.G. n. 5868 del 31 dicembre 2021 con cui la scadenza della concessione relativa alla gestione del sistema territoriale integrato dei servizi per il pubblico di cui all'art. 117 del d.lgs. n. 42 del 2004 presso l'area archeologica della Neapolis, la Galleria regionale di Palazzo Bellomo, il Museo archeologico P. Orsi e il castello Maniace di Siracusa è stata fissata al 20 giugno 2023;

se non ritengano necessario, laddove il suddetto D.D.G. dovesse risultare illegittimo, annullarlo prontamente in via di autotutela, individuare la forma di gestione delle attività e dei servizi per il pubblico ex artt. 115 e 117 del d.lgs. 42 del 2004 che possa assicurare il miglior livello di valorizzazione dei siti culturali della città di Siracusa e assumere, qualora si dovesse optare per la gestione indiretta, tutte le iniziative necessarie all'individuazione tempestiva, mediante procedure ad evidenza pubblica, del nuovo gestore.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2526 - Chiarimenti sulle procedure istruttorie avviate dalla società consortile GAL Kalat sull'assegnazione del bando azione PAL SI.5 (Rif. PSR Sicilia 2014/2020 - Misura 16 - Cooperazione - Sottomisura 16.2) 'Sostegno alla formazione e consolidamento di strumenti aggregativi (contratti di reti e reti d'impresa), con specifico riferimento al progetto Valore Sicilia (FEASR)' - codice bando n. 43281.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con atto di concessione n.10 del 26 agosto 2021, domanda SIAN n. 4250089960 (C.U.P. D69J21009850009), SR SICILIA 2014-2020 - SOTTOMISURA 19.2, STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO CALATINO 2020, AZIONE PAL SI.5 (Rif. PSR Sicilia 2014/2020 - Misura 16 - Cooperazione - Sottomisura 16.2) 'Sostegno alla formazione e consolidamento di strumenti aggregativi (contratti di rete e reti d'impresa) con specifico riferimento al progetto Valore Sicilia (FEASR)' - Codice bando n. 43281, il progetto di cooperazione (piano delle

attività) dal titolo 'Valore Sicilia Trust Food' dal valore complessivo di 299.730 euro inerente all'investimento da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT) in viale Libertà n. 138, presentato dall'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) formata da Agenzia per il Mediterraneo SCARL' nella qualità di mandante/capofila, risultava completo dei requisiti previsti. Il progetto è stato approvato con determina n. 17 del 6 aprile 2021 in quanto ritenuto ammissibile e finanziabile con 86 punti di merito nella graduatoria;

il rappresentante legale dell'"Agenzia per il Mediterraneo SCARL' è il dott. Michele Germanà il quale, contestualmente, ricopre anche il ruolo di responsabile di piano del GAL Kalat per la gestione e attuazione del PSL calatino;

nel consiglio di amministrazione dell'"Agenzia per il Mediterraneo SCARL' figurano tra i componenti anche Maurizio Ialuna, il quale, contestualmente, ricopre la presidenza della società consortile GAL Kalat, e Alessandra Foti, che, contestualmente, è anche consigliere per la parte privata nel consiglio di amministrazione di GAL Kalat;

tra i mandatarî associati dell'ATS vincitrice del bando figura 'CSQA Certificazioni Srl', organismo di certificazione attivo nei settori dell'Agroalimentare & Packaging, Sostenibilità, Life Sciences-Sanità e Salute, Sicurezza IT, Servizi Formativi / Tecnici / Turistici / Pubblici, Foreste, Legno e Carta che, in particolare, nel 2000 creava il primo disciplinare per la certificazione volontaria di filiera controllata, ovvero il documento di riferimento per lo sviluppo della UNI 10939, diventata poi ISO 22005;

considerato che:

con la faq n. 9 del 23 maggio 2020, in risposta alle richieste di informazioni relative a interventi ammissibili e, in particolare, all'articolo 6 del bando, il responsabile di piano, il dott. Michele Germanà, specificava che l'ammissibilità era riservata in via esclusiva ai partecipanti in possesso del requisito, di verifica da ente di parte terza, circa lo sviluppo di nuovi processi/prodotti/tecnologie a supporto delle aziende del settore agroalimentare, attraverso lo sviluppo della tecnologia blockchain, ovvero la certificazione di prodotto conforme alla norma UNI EN ISO 22005 - Rintracciabilità delle figure agroalimentari, avviata dal GAL Kalat nel 2015 per gli operatori locali e le relative filiere. Con avviso pubblico reso noto sul sito di GAL Kalat, l'"Agenzia del Mediterraneo SCARL' informava gli operatori e le nuove filiere dell'estensione del certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 22005:2008 rilasciata dalla medesima agenzia per conto di CSQA Certificazioni Srl, elencando la documentazione richiesta e il tariffario del servizio, ovvero il contributo dei costi di gestione della certificazione da accreditare nel conto corrente intestato a 'Aviermed Srl - Agenzia per il Mediterraneo' Srl, IBAN IT 26 I 03069 04602 100000004366. La suddetta certificazione, oltre a rappresentare uno dei requisiti necessari di accesso al bando, conferiva premialità tradotta in un punteggio maggiore per le aziende partecipanti. Si fa presente che 'Aviermed Srl - Agenzia per il Mediterraneo Srl' ha tra l'altro, sede legale a Ramacca, Viale della Libertà, 138, ovvero presso la seconda sede operativa di GAL Kalat;

l'articolo 5 del regolamento interno del GAL Kalat approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2017 prevede che i componenti del medesimo, oltre a non poter fare parte delle commissioni di selezione, non possono beneficiare direttamente o indirettamente dei contributi erogabili a valere sui piani e progetti di sviluppo attuati dal GAL né possono essere fornitori o locatari del GAL nell'ambito di attuazione degli stessi;

l'articolo 2386, comma 1, del codice civile prevede che 'Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea'. Tuttavia, Maurizio Ialuna continuava a presiedere l'assemblea mentre Alessandra Foti, in qualità di consigliera del cda del GAL Kalat e contestualmente parte attiva dell'"Agenzia per il Mediterraneo SCARL', continuava a essere presente alle sedute del cda di GAL Kalat come si evince dal verbale del 15 ottobre 2020;

il 6 aprile 2021 è approvata in via definitiva la graduatoria che vede l'assegnazione del bando in oggetto all'ATS formata da 'Agenzia per il Mediterraneo SCARL' nonostante l'evidente conflitto di interesse del responsabile di piano del GAL Kalat che contestualmente è il Presidente dell'agenzia capofila del progetto, nonché segretario verbalizzante della società consortile su citata del 15 ottobre 2020 in seno alla riunione del cda in cui sono presenti gli stessi Maurizio Ialuna e Alessandra Foti che, stando appunto al regolamento e in base alle normative vigenti, avrebbero dovuto lasciare la seduta;

il 10 febbraio 2021 il Comune di Mineo (CT) e il Comune di Caltagirone (CT), a seguito delle note di segnalazione pervenute al protocollo del Comune di Mineo n. 18150 del 23 dicembre 2020 e n. 1741 del 3 febbraio 2020 sollecitavano l'Assessorato regionale all'agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca mediterranea, ad intraprendere attività ispettiva nei confronti del GAL Kalat circa i residui di over spending dei fondi PSR impiegati, in apparenza, in modo improprio e discutibile;

per sapere se e quali iniziative intendano adottare per accertare la liceità delle procedure attuate nell'assegnazione dei fondi del bando in oggetto e se non intendano annullare in autotutela l'assegnazione del contributo, sino a quando non saranno posti in essere gli auspicati chiarimenti avanzati dal sottoscritto interrogante.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 2527 - Chiarimenti sullo stato dei lavori di rifacimento del porto sito nella frazione Marinella di Selinunte nel Comune di Castelvetro (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la località di Marinella di Selinunte e del Comune di Castelvetro (TP) in generale, è rinomata per la qualità del pesce che viene pescato nelle acque adiacenti, tra i quali va ricordata la 'sardina di Selinunte';

la pesca e l'indotto che ad essa è legato, rappresenta per la zona una delle attività economiche principali che occupano una grande porzione di popolazione;

all'interno della frazione marittima sopraindicata è presente un'asta commerciale del pesce, denominato 'Incantu' che permette al comparto marittimo di poter vendere il pescato e sostenere, di conseguenza, le attività;

negli anni, gli operatori marittimi hanno potuto usufruire di una struttura portuale, la quale ha permesso a questi di poter svolgere la propria attività senza gravi ed importanti problemi;

nel 2010, la banchina del porto di Marinella di Selinunte è stata interessata dalla costruzione di una condotta fognaria al fine di evitare lo sversamento diretto di liquami all'interno della struttura portuale;

nel marzo del 2018, la banchina del porto di Marinella di Selinunte è stata soggetta a diversi crolli che hanno portato la Guardia costiera a dichiarare inagibile la struttura portuale (<https://trapani.gds.it/articoli/cronaca/2018/03/13/porto-di-marinella-di-selinunte-nuovo-crollodella-banchina-fb4e3548-cee3-4f8e-a736-ccc10797996b/>);

nella costa adiacente, inoltre, vi è un importante accumulo di materiale vegetale marino ovvero l'alga posidonia, la quale crea importanti difficoltà al comparto marittimo;

la presenza di quest'alga, la quale intasa i canali di accesso al porto, non permette agli operatori marittimi di poter svolgere la propria attività nel migliore dei modi;

considerato che:

in data 6 maggio 2020, il Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti ha pubblicato sui quotidiani di rilievo regionale e nazionale il decreto di pubblicazione del bando di gara 'Potenziamento della struttura portuale di Marinella di Selinunte, attraverso il dragaggio dei fondali, il consolidamento delle opere strutturali esistenti, l'illuminazione e l'adeguamento dei pontili. 1^ stralcio, del comune di Castelvetro (TP)' (<http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/porta1/PIR-PORTALE/PIRLaStrutturaRegionale/PIRAssI-nfrastruttureMobilita/PIR-InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIRAreematematiche/PIR-Altricontenuti/PIR-4-115326.436191696/PIR-DECRETIDIRIGENZIALI/PIR-DecretiDirig-enziali2020/PIR-05Maggio2020/PIR-1Decade052-020/DDS%20Bn.%20B980.pdf>);

in data 15 maggio 2020, nei principali quotidiani giornalistici è stato pubblicato il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori di rifacimento del porto di Marinella di Selinunte per un totale di 638.973,69 euro (<https://tribunaleaste.qds.it/gareappalti/view/3-005/dipartimento-regionale-delle-infrastrutture-della-mobilita-e-dei-trasporti-potenziamento-della-struttura-portuale-di-marinella-di-selinunte>);

in data 31 agosto 2020 sono stati consegnati i lavori inerenti il porto di Marinella di Selinunte all'impresa Cedit Srl - Agrigento, per un totale di 521.623,89 euro;

la data presunta di ultimazione dei lavori avrebbe dovuto essere il 27 giugno 2021;

allo stato attuale i lavori di rifacimento del porto di Marinella di Selinunte risultano procedere a rilento, con diverse interruzioni dei lavori e successive riprese che hanno fatto sì che la struttura portuale non sia ancora stata consegnata agli operatori della marina locale, causando diversi disagi (<https://www.tp24.it/2021/12/02/economia/ila-vori-infiniti-del-porto-di-selinunte-proroga-adaprile-2022/171402>);

i lavori precedenti di dragaggio e gli attuali interventi hanno portato all'eccessivo accumularsi di posidonia all'interno della limitata porzione di porto che ancora rimaneva usufruibile da parte della marina locale, rendendo, così, a questi, impossibile lo svolgere della propria attività economica;

in data 30 dicembre 2021, esponenti dell'Amministrazione regionale, recandosi a Marinella di Selinunte, hanno rassicurato i pescatori locali circa la rimozione dell'alga

(<https://castelvetranonews.it/notizie/attualita/selinunte/protesta-dei-pescatori-di-marinella-lincontro-con-gli-assessori-scilla-e-falcone/>);

attualmente, il fondale marino del porto di Marinella risulta gravemente ricoperto dalla posidonia, portando la marina locale a bloccare i lavori di rifacimento del porto al fine di incentivare le istituzioni locali e regionali ad affrontare un problema ancora più annoso quale la presenza della su scritta alga (<https://www.tp24.it/2022/01/19/cronaca/pescatori-bloccano-il-cantiere-del-porto-di-selinunte-primatogliete-le-alghe-fateci-la/173135>);

per sapere:

quale sia il reale stato dei lavori circa l'infrastruttura portuale sita in Marinella di Selinunte;

quando realmente la struttura verrà riconsegnata ai cittadini di Castelvetrano;

quali misure intendano adottare al fine di liberare i fondali dall'alga posidonia e permettere alla marina locale di poter svolgere le proprie attività marittime all'interno della porzione di porto ancora usufruibile.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2528 - Notizie sulla riduzione della dotazione organica infermieristica presso l'unità operativa di ortopedia e traumatologia del polo ospedaliero di Noto (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'attuale dotazione organica infermieristica dell'unità operativa di ortopedia e traumatologia del polo ospedaliero di Noto (SR) consta di 12 unità più un coordinatore per la degenza (14 posti letto), 3 unità a servizio dell'attività ambulatoriale e 6 per complesso operatorio/sala gessi;

la citata dotazione consente di assicurare i servizi, avuto riguardo alle esigenze di copertura di assenze per ferie, aggiornamento professionale ed altri istituti contrattuali, atteso anche che diverse unità fruiscono di congedi ex legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni;

l'attività erogata dall'u.o. di ortopedia e traumatologia - che afferisce funzionalmente al DEA 1 Avola (SR)/Noto - è di importanza fondamentale per un vasto bacino di utenza nell'area meridionale del Libero Consorzio comunale di Siracusa. L'efficiente servizio reso ha consentito di azzerare la mobilità in uscita di pazienti per le prestazioni di competenza della specialistica;

considerato che:

la programmazione organica e dei fabbisogni dell'A.S.P. di Siracusa, approvata con decreto assessoriale n.1497 del 31 dicembre 2021, prevede una riduzione della dotazione di personale

infermieristico della citata u.o. a 10 infermieri oltre un coordinatore, insufficiente anche alla copertura dei soli turni di reparto;

la detta riduzione rischia di comportare l'impossibilità di assicurare la copertura del servizio, con le conseguenze in termini di funzionalità e qualità che è facile intuire;

per sapere se intendano riconsiderare il contenuto del citato d.a. 1497 del 31 dicembre 2021, assicurando la necessaria dotazione organica di personale infermieristico all'u.o. di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale di Noto, al fine di garantire la copertura del servizio e la sua piena funzionalità.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAFEO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 439 - Iniziative per far fronte alla carenza di personale medico in servizio nella postazione 118 MSA (Mezzo soccorso avanzato) di Troina (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il D.P.R. 27 marzo 1992 impartisce alle Regioni le direttive di indirizzo e coordinamento per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza mediante il numero unico telefonico '118';

l'art. 24 della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009;

il decreto n. 481 del 25 marzo 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 del 24 aprile 2009, 'Nuove linee guida sul funzionamento del servizio di urgenza-emergenza sanitaria regionale S.U.E.S. - 118';

premesso che da diversi anni a Troina (EN) è attiva una postazione 118 MSA che rappresenta l'unico presidio sanitario d'emergenza del territorio;

considerato che:

il territorio del Comune di Troina si trova in un contesto marginale e di montagna, è caratterizzato da un sistema di viabilità extraurbana molto precario e il presidio ospedaliero più vicino si trova a Nicosia (EN), a 35 km di distanza e che per via delle pessime condizioni della strada di collegamento, occorrono non meno di 45 minuti per raggiungerlo;

in seguito al trasferimento di due medici che prestavano servizio presso la postazione 118 MSA (Mezzo soccorso avanzato) di Troina, dal 1° dicembre 2021 il presidio sanitario d'emergenza è ridotto a due soli medici, i quali non riescono a far fronte alle turnazioni per coprire H24 l'importante servizio di soccorso; in alcune giornate, l'ambulanza opera solo con gli autisti soccorritori e l'infermiere;

nel caso di interventi in 'codice rosso', in mancanza del medico a bordo dell'ambulanza i pazienti non possono essere rianimati dal solo soccorritore, ma necessiterebbero di medici d'urgenza che possono valutare ed individuare il livello di rischio nonché eseguire trattamenti particolari prima del trasporto in ospedale;

la carenza di personale medico nell'anzidetta postazione non garantisce prestazioni sanitarie omogenee e continue nei casi di grave emergenza, poiché la tempestività dell'intervento e il conseguente ricovero presso l'ospedale più adatto a trattare la patologia si rivelano spesso determinanti per salvare la vita del paziente;

un servizio così importante e delicato non può reggersi solo sugli enormi sforzi quotidiani dei pochi medici, infermieri e soccorritori che con non comune spirito di abnegazione vi prestano servizio;

per conoscere:

se siano a conoscenza della grave situazione sopra richiamata;

come intendano fronteggiare, nell'immediatezza, la carenza di personale medico in servizio nella postazione 118 MSA di Troina (EN) per assicurare alla collettività adeguati livelli di assistenza sanitaria di emergenza;

quali iniziative intendano adottare nel mediolungo periodo per scongiurare la carenza di personale sanitario nelle postazioni 118 del territorio siciliano.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. 5213/INTERP.17 dell'11 febbraio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 600 - Reintegro urgente degli psicologi e dei psicoterapeuti professionisti reclutati dal policlinico G. Martino di Messina per l'emergenza da Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 28 ottobre 2020 veniva adottata la Deliberazione n. 422 da parte del Commissario straordinario dell'azienda ospedaliera universitaria policlinico G.Martino di Messina, individuata come capofila, ad esperire avviso pubblico di manifestazione di interesse per la formazione di elenchi di professionisti di psicologi e psicoterapeuti disponibili ad effettuare un supporto psicologico a favore di tutti quei soggetti, residenti nel territorio della Regione siciliana, che, a vario titolo, sono destinatari di misure di isolamento o quarantena, nonché al personale sanitario;

con la deliberazione n. 422 contenente l'Avviso pubblico per il reperimento di Psicologi e Psicoterapeuti si è avviato il reclutamento dei professionisti attraverso la disponibilità resa dagli stessi nella piattaforma telematica creata per la fattispecie;

sulla base della disponibilità resa dai professionisti, l'ASP ha elaborato una graduatoria in ordine cronologico dalla quale sono stati contrattualizzati psicologi e psicoterapeuti che si sono occupati del tracciamento e supporto psicologico sin dal 4 gennaio 2021, con successive proroghe di scadenza determinate dall'aggravarsi dell'emergenza sanitaria sino al 31 agosto 2021, ultima proroga di scadenza è stata sancita con l'ultima delibera, la n. 2883, del 10 agosto 2021 per il personale psicologi/psicoterapeuti assunto dal 4 gennaio 2021;

CONSIDERATO che:

dal 1 settembre 2021 sono stati stipulati altri contratti con altri criteri di reclutamento, senza dare la possibilità di ulteriore proroga ai professionisti assunti dal 4 gennaio 2021 che per otto mesi hanno supportato i cittadini bisognosi di aiuto, nel contempo agendo in un'ottica di prevenzione della diffusione dei contagi occupandosi di tracciamento,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare un provvedimento urgente, in questa ulteriore emergenza sanitaria, per reintegrare i professionisti, psicologi e psicoterapeuti assunti il 4 gennaio 2021 che, grazie alla loro disponibilità e valido contributo, hanno garantito il giusto sostegno a quei soggetti bisognosi di supporto psicologico.

CALDERONE - LANTIERI -
TERNULLO - CAPUTO

N. 601 - Iniziative urgenti a tutela dei pazienti oncologici in lista d'attesa presso l'Ospedale Piemonte di Messina.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che da notizie pervenute, parrebbe che all'ospedale Piemonte di Messina, convertito totalmente in centro Covid-19, nel reparto di urologia, ci sarebbero parecchi pazienti oncologici costretti in una lunga lista d'attesa per poter effettuare importanti esami che potrebbero presupporre consequenziali interventi, in aggiunta anche ad altri pazienti oncologici in lista d'attesa che attendono, già da diversi mesi, di poter essere sottoposti a vitali operazioni chirurgiche;

CONSIDERATO che:

tale inverosimile situazione parrebbe sia vissuta in tutti gli ospedali dell'intero territorio convertiti in centri Covid-19;

parrebbe che, quanto su esposto, sia stato già segnalato agli organi preposti, con un nulla di fatto, ad oggi;

quanto su esposto è di una gravità assoluta: non si muore solo di Covid-19,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare, con procedura d'urgenza, una tempestiva soluzione alla gravissima lacuna creatasi a discapito dei malati oncologici, lasciati nell'insicurezza, senza nessuna tutela per la salvaguardia della propria salute, in considerazione che l'ultimo decreto legge del Governo Nazionale ha stabilito e sancito che i malati oncologici debbano necessariamente essere assistiti, come da protocollo, senza subire nessun rinvio e nessuna lista d'attesa.»

CALDERONE - LANTIERI -
TERNULLO - CAPUTO

N. 603 - Assegnazione del carburante a prezzo agevolato alle imprese agricole per l'anno 2022.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTI:

il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle politiche agricole e forestali, n. 454 del 14 dicembre 2001, 'Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica';

il decreto del Ministero delle politiche Agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2015 'Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa';

il D.A. 3242 del 4 luglio 2013 dell'Assessorato regionale alle risorse agricole e alimentari recante 'Disposizioni relative alle assegnazioni di carburante a prezzo agevolato per lavori agricoli' e le relative istruzioni applicative di cui al DDG n. 5332 del 29 novembre 13;

PREMESSO che:

il mondo dell'agricoltura, negli ultimi tempi, sta vivendo una situazione particolarmente complessa sia a causa dei particolari eventi climatici sia a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dei mezzi tecnici di produzione;

con avviso prot. n. 68068 del 28 dicembre 2020 il Dirigente generale del Dipartimento dell'Agricoltura, Dott. Dario Cartabellotta, allo scopo di semplificare l'iter istruttorio di assegnazione del carburante agricolo per l'anno 2021 in considerazione del perdurare delle restrizioni imposte dallo stato di emergenza legate alla pandemia da COVID 19, ha autorizzato gli uffici del Dipartimento dell'agricoltura (IA e UIA) a emettere un provvedimento di concessione per un quantitativo di carburante pari al 50% dell'assegnazione del 2020;

CONSIDERATO che:

la risalita dei contagi ha fatto sì che il Governo nazionale prorogasse fino al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19;

occorre quanto più possibile perseguire obiettivi di semplificazione e snellimento dei procedimenti amministrativi;

la mancata autorizzazione da parte del Dipartimento dell'Agricoltura alla procedura semplificata per l'assegnazione del carburante agricolo anche per il 2022, metterebbe in serie difficoltà gli operatori agricoli in quanto l'iter per la definizione dell'istruttoria può protrarsi anche per diversi mesi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

affinché venga autorizzata, anche per il 2022, l'assegnazione del carburante agricolo a prezzi agevolati con le medesime modalità del 2020 e del 2021, ovvero mediante assegnazione del 50% sul prelevato dell'anno precedente a seguito di autocertificazione del produttore e completamento della richiesta entro il 30 giugno 2022.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 605 - Ampliamento delle attività di rilevamento dei contagi da Sars-Cov-2.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTO l'articolo 1, commi 418, 419 e 420 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 e successive modificazioni relativi alla possibilità di effettuare test antigenici rapidi per la rilevazione del Covid-19;

PREMESSO che:

come da accordo relativo all'esecuzione di test sierologici e tamponi antigenici rapidi in farmacia, allegato al D.A. n. 306 del 2021, al fine di garantire la qualità delle prestazioni erogate, le farmacie aderenti al Protocollo sono tenute a registrarsi al Centro Regionale Qualità presso l'Assessorato della Salute per effettuare e superare il preventivo controllo di qualità previsto dalle normative nazionali e regionali vigenti in materia di indagini laboratoristiche e a presentare a fine ciclo il relativo attestato finale della congruità di partecipazione alla Valutazione esterna di qualità (VEQ) effettuata;

nella nota dell'Assessorato della salute prot. n. 0022647 del 6 maggio 2021 sono contenute le indicazioni operative per richiedere l'accesso alla Piattaforma SIRGES, unico sistema atto a fornire i dati relativi alla specifica attività di diagnostica di laboratorio per i test rapidi del SarS-CoV-2;

CONSIDERATO che:

già la circolare del Ministero della Salute n. 31400-29/09/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto 'Uso dei test antigenici rapidi per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2' ha fornito informazioni in ordine alla natura e all'efficacia dei test attualmente disponibili per rilevare l'infezione da SARS CoV-2, nonché evidenziato l'utilità dei test antigenici rapidi come strumento di prevenzione in determinati contesti e come lo screening rapido di numerose persone che potrebbe accelerare la diagnosi di casi sospetti di COVID-19;

secondo i report del portale regionale www.costruiredalute.it, in questi giorni la Regione ha ripreso a sottoporre centinaia di migliaia di persone a tamponi antigenici e molecolari (31.852 solo nel giorno 18 gennaio 2022) anche a causa del periodo festivo;

la situazione di stress per il sistema territoriale di screening si protrarrà molto probabilmente nei prossimi mesi, anche a causa della ripresa delle attività scolastiche di ogni ordine e grado e dell'impennata dei contagi che si sta verificando in queste settimane in Sicilia e in tutta Italia;

il sistema sanitario regionale è oggettivamente in difficoltà a gestire il gran numero di richieste di tamponi provenienti tanto dai medici di medicina generale, quanto da singoli cittadini, come dimostrano i molti servizi giornalistici pubblicati, in particolare da prima di Natale ai giorni scorsi;

l'associazione dei consumatori 'Movimento a difesa del cittadino' ha recentemente espresso il proprio apprezzamento per un provvedimento che preveda la possibilità di effettuare i tamponi anche nelle oltre 4000 parafarmacie italiane;

alla luce della situazione dei contagi, che rischia di peggiorare nelle prossime settimane in cui si attende il picco da variante Omicron, con l'introvabilità dei tamponi e il sovraccarico delle Aziende sanitarie quanto a tamponi e tracciamento, il Movimento difesa del cittadino, ha invitato le forze politiche ad adottare provvedimenti in tal senso, nell'esclusivo interesse dei cittadini consumatori;

secondo le associazioni di categoria, in Sicilia sono presenti circa 720 parafarmacie con una distribuzione capillare sul territorio siciliano dove operano farmacisti professionisti come nelle farmacie, senza però l'autorizzazione ad accedere al sistema regionale di registrazione dei tamponi;

diverse parafarmacie siciliane sono già legate al SSN, per esempio tramite una convenzione per la distribuzione di alimenti per celiaci. Le stesse parafarmacie, anche in precedenti fasi della pandemia da Covid-19, hanno manifestato ampia disponibilità a contribuire alla gestione dell'emergenza;

secondo l'Ordine delle professioni infermieristiche risultano iscritti ai registri territoriali dell'OPI circa 32 mila infermieri, di cui quasi un terzo di libera professione, che al momento non sono autorizzati ad accedere al sistema regionale di registrazione dei tamponi;

parafarmacie e infermieri liberi professionisti rappresentano un potenziamento essenziale per la prosecuzione degli screening di massa necessari a gestire la pandemia. Le attuali risorse del sistema sanitario regionale si sono dimostrate insufficienti a sostenere questo lavoro: in prospettiva, quindi, il coinvolgimento di parafarmacie e infermieri liberi professionisti potrà tornare utile, in funzione degli sviluppi dell'emergenza pandemica e dell'andamento dei contagi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad ampliare le attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2, assumendo ogni iniziativa affinché le parafarmacie dotate di spazi idonei sotto il profilo igienico-sanitario e atte a garantire la sicurezza degli assistiti e la tutela della riservatezza, possano effettuare test antigenici rapidi nonché accedere alla piattaforma di registrazione degli esiti;

ad ampliare le attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2, assumendo ogni iniziativa affinché gli infermieri liberi professionisti, possano effettuare test antigenici rapidi ed accedere alla piattaforma di registrazione degli esiti.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
- ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
DI PAOLA - DAMANTE

N. 606 - Implementazione di sistemi di ventilazione meccanica controllata nelle scuole siciliane.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la didattica a distanza ha penalizzato moltissimo gli studenti siciliani nel corso degli ultimi due anni. Occorre, dunque, usare bene tutte le possibilità che la tecnologia ci offre per permettere lo svolgimento delle lezioni in presenza;

in ambiente indoor la qualità dell'aria è fino a 5 volte più inquinata che all'esterno a detta dell'Environmental Protection Agency. Sostare a lungo in un ambiente confinato è un rischio a prescindere dal Covid-19. Non a caso, l'asma è la principale causa di assenza dei bambini da scuola;

la maggior parte delle strutture scolastiche siciliane non ha un ricambio d'aria sufficiente per garantire la salubrità degli ambienti. I valori ottimali di concentrazione di CO2 e ventilazione sono infatti disattesi per quasi la totalità del tempo ed il ricorso alla ventilazione naturale, anche se più esteso, non può garantire i tassi di ricambio idonei a fronteggiare la trasmissione del virus Covid-19;

i sistemi di ventilazione meccanica controllata rappresentano una tecnologia dagli effetti comprovati e garantiscono un continuo e corretto ricambio d'aria negli ambienti indoor, diminuendo in modo sensibile il rischio di contrarre malattie al chiuso;

l'efficacia della ventilazione meccanica è altresì dimostrata da uno studio condotto dalle università di Cassino e di Brescia. Si è infatti stimato che in un'aula di 50 mq con 25 allievi presenti, un insegnante infetto che fa lezione per due ore trasmette il virus in condizioni normali ad almeno 12 allievi, la metà della classe. Con l'apertura delle finestre, la contagiosità scende a 4 allievi. Ma con un sistema di ventilazione meccanica controllata si passa a 0,4;

CONSIDERATO che:

il rapporto ISS Covid-19 n. 12 del 2021 per le condizioni tipiche di affollamento di un'aula scolastica indica come pari a 24 l/s/p il ricambio d'aria minimo per ridurre il rischio di contagio da Covid-19 con varianti a maggiore trasmissibilità;

la tabella di cui all'allegato XLVII del decreto legislativo n. 8 del 2008 recante: 'Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro', T.U. stabilisce che nei confronti degli agenti biologici di categoria 3 siano necessari sistemi di filtrazione dell'aria in entrata ed in uscita;

con decreto legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2020, n. 159, la soglia di rischio del virus è stata innalzata e il Covid-19 da 'agente di categoria 2' è diventato 'agente biologico del gruppo 3' ovvero agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori (Allegato 46 di cui al decreto legislativo citato);

le indicazioni dell'OMS sono orientate al miglioramento della ventilazione tramite ventilazione meccanica o sanificatori d'aria + sensori di CO2;

la Regione Marche ha già finanziato i sistemi di ventilazione meccanica negli ambienti scolastici ottenendo ottimi risultati. Per l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) il Modello Marche della ventilazione meccanica nelle scuole è tra le misure più efficaci per combattere il virus Covid-19;

occorre migliorare la ventilazione (con sistemi di ventilazione meccanica controllata, sensori di CO2 per il controllo dell'aerazione ottenibile dall'apertura di porte e finestre) la filtrazione e la qualità dell'aria con sistemi di purificazione in ordine al raffrescamento e al riscaldamento, con provvedimenti di riqualificazione energetica degli involucri edilizi scolastici,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE
e
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

a dotare le strutture scolastiche siciliane di sistemi di ventilazione meccanica controllata utilizzando fondi regionali ed extra regionali finalizzati alla riqualificazione dell'edilizia scolastica della Regione.»

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
- TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 607 - Iniziative finalizzate a rafforzare l'assistenza territoriale della salute mentale in particolare per i più giovani e per i soggetti più fragili con disturbi psichici emersi a causa delle restrizioni e delle incertezze generate dall'emergenza pandemica da Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la salute è 'uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia', così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms);

la pandemia da Covid-19 ha sconvolto la quotidianità, lo stile di vita e di interazione, con forti ripercussioni sulla salute mentale: forme gravi di depressione, ansia e psicosi hanno avuto un incremento netto nella popolazione, raggiungendo numeri quintuplicati rispetto al periodo pre-pandemia;

giorno dopo giorno, emerge sempre più drammaticamente la realtà dei gravi danni che la pandemia ha comportato, soprattutto alla salute mentale di bambini e di adolescenti (sintomi somatici, paura

estrema di ammalarsi, ridotta concentrazione, umore deflesso, disturbi alimentari, rabbia, aggressività, abuso di alcol, di tabacco e di sostanze stupefacenti, disturbi ansiosi, fobie, suicidalità e altri disturbi comportamentali): danni che potrebbero durare per anni qualora, per carenza dei servizi dedicati sia territoriali che ospedalieri, non si possa avere una rapida e reale presa in carico a livello preventivo e quando necessario terapeutico;

i periodi trascorsi forzatamente in casa, l'isolamento sociale, i problemi lavorativi, la malattia, la paura della perdita di un familiare o di un amico hanno fatto vivere in uno stato di costante allerta e preoccupazione, determinando un incremento del malessere psichico, come dimostra l'impennata di richieste di aiuto (+39%) registrata dell'ordine nazionale degli psicologi dall'inizio della pandemia, con dati drammatici sui tentati suicidi;

più del 25 per cento dei soggetti colpiti da disturbi mentali, secondo i dati statistici, non hanno le risorse economiche disponibili per rivolgersi ad uno psicoterapeuta o psicologo, tenuto conto che i percorsi di terapia o di supporto richiedono appuntamenti costanti, per un periodo più o meno lungo, per ottenere i benefici sperati;

CONSIDERATO che:

non siano procrastinabili misure rivolte alla promozione della salute mentale della popolazione e in particolare delle fasce più fragili, come i bambini e gli adolescenti, che hanno visto da più di due anni a questa parte, ridursi drasticamente le loro possibilità di socializzazione con la chiusura delle scuole, dei luoghi di ritrovo, dello sport amatoriale e altro;

di fronte al forte aumento delle esigenze di aiuto psicologico sia inoltre necessario garantire pari opportunità di accesso alle cure e alle terapie necessarie a tutti i cittadini senza discriminare per chi non può permetterselo;

per ogni euro investito in salute mentale, come è stato rilevato da diversi studi, se ne risparmiano sino a quattro volte tanto. Se si interviene, infatti, per tempo, si previene l'aggravamento del disagio e che questo si trasformi in qualcosa di più grave a livello sia fisico sia psicologico, con un conseguente ulteriore appesantimento del sistema sanitario,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad istituire, nelle more di una necessaria rivisitazione della rete dei servizi sanitari regionali e in particolare del piano di salute mentale, un Fondo di salute mentale finalizzato a garantire l'accesso alle cure per la salute mentale in primo luogo ai giovani e alle fasce più fragili della popolazione della Regione, attraverso voucher o bonus di salute mentale da utilizzare presso le strutture sanitarie regionali, coinvolgendo la rete di psicologi, psichiatri e psicoterapeuti, onde assicurare immediato sostegno alla salute mentale a chi altrimenti non può permettersi le cure e le terapie necessarie;

ad adottare le iniziative necessarie per istituire nell'ambito del sistema sanitario regionale degli ambulatori specifici per l'assistenza dei pazienti cosiddetti 'long covid', ossia con una sintomatologia prolungata e persistente nel tempo, al fine di offrire loro un continuo sostegno psicologico e/o psichiatrico e psicoterapeutico;

ad adottare le iniziative di rispettiva competenza al fine di prevedere all'interno degli ambulatori dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale anche la figura dello psicologo di base, per

favorire una rete sociosanitaria territoriale idonea ad assicurare una diagnosi precoce e la conseguente presa in carico, con anche un approccio bio-psico-sociale, dei pazienti e delle famiglie in difficoltà;

a promuovere condizioni territoriali di incontro e confronto, valorizzando relazioni pro-attive con il terzo settore, volontariato, oratori, scout, quali risorse importanti per tessere una rete di inclusione e di aiuto per i minori più fragili e isolati dal contesto sociale;

a promuovere la presenza di psicologi specialisti in psicologia del ciclo di vita e in psicologia clinica, nonché di psicoterapeuti, all'interno dei reparti di pediatria e neonatologia degli ospedali del servizio sanitario regionale con l'obiettivo di tutelare il benessere psicologico dei degenti (bambini e adolescenti) e delle loro famiglie, con particolare riferimento alle condizioni di criticità e/o di disagio psicosociale;

ad adottare iniziative per implementare la telepsichiatria e la telesupporto psicologico al fine di raggiungere, soprattutto in questo periodo di pandemia, più persone possibili che, altrimenti, avrebbero difficoltà ad accedere ai servizi;

ad istituire un Osservatorio permanente sul fenomeno suicidario che possa svolgere azione di prevenzione mediante lo studio di situazioni ambientali, particolari condizioni sociali, individuazione ed analisi dei rischi delle condotte auto lesive e sostenere la diffusione di linee di ascolto per la prevenzione del suicidio e degli atti di autolesionismo;

a programmare il fabbisogno di personale nell'ambito della salute mentale per superare l'attuale carenza di psichiatri, psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, tecnici della riabilitazione psichiatrica e infermieri, ridefinendo gli standard quali-quantitativi del personale, quale risorsa fondamentale dei servizi;

ad attivare un numero verde permanente di supporto psicologico ai soggetti in sofferenza psicologica e con disturbi mentali scatenati da restrizioni, lockdown e altre situazioni di incertezza generate dall'emergenza pandemica.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO -
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 608 - Iniziative finalizzate alla valorizzazione e alla messa a sistema degli attrattori turistici e culturali del Comune di Messina.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il territorio del Comune di Messina, pur ricco di numerosi attrattori turistici e culturali, risulta particolarmente carente dal punto di vista della messa a sistema degli stessi. Ciò è dovuto ad una perdurante assenza di atti programmatori e strategie di efficace valorizzazione turistica del territorio;

l'offerta turistica e culturale della città, sebbene copiosa e di altissimo livello, non riesce, allo stato, ad essere messa in rete e a diventare attrattiva per i flussi turistici per lunghe permanenze;

la mancanza di un sistema istituzionale di dialogo tra ente locale e Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, e comunque dell'applicazione di una metodologia di sistema nella valorizzazione e del potenziamento degli attrattori turistici e culturali efficace, finisce per penalizzare la medesima importante e varia offerta culturale, non producendo azioni efficaci per la promozione territoriale;

CONSIDERATO che:

il Piano Strategico Regionale di Sviluppo Turistico 2019/2023 prevede, tra i suoi obiettivi generali, la diffusione dei benefici del turismo, anche attraverso il rafforzamento dei territori, includendo tra i propri obiettivi strategici l'attrattività dell'offerta, anche attraverso la valorizzazione dei beni culturali e naturali;

inoltre, il piano su citato prevede, quale principio di strategia, l'approccio integrato al settore turistico al fine di realizzare gli ulteriori obiettivi strategici della riduzione della frammentazione del settore ricettivo, dell'incremento della visibilità dell'offerta commerciale del turismo (con riferimento anche alla reperibilità di informazioni e vendita di biglietti di accesso a siti culturali ed eventi che si svolgono sul territorio), nonché del miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione;

il territorio del Comune di Messina necessita di un'offerta integrata degli attrattori turistici e culturali con la creazione di una rete che consenta di valorizzare i singoli attrattori, mediante una corretta gestione e investimento, a livello del territorio comunale, delle risorse derivanti dalla tassa di soggiorno, attraverso progetti di sviluppo del potenziale inespresso dei singoli attrattori e/o mediante la realizzazione di nuovi contenitori dell'offerta quali Musei Civici o spazi espositivi dedicati e sostenuti da iniziative progettuali a titolarità regionale, come già avvenuto in altre realtà isolane, che consentano di usufruire degli attrattori attualmente non sfruttati nel loro pieno potenziale;

è di primaria importanza per il rilancio del territorio del Comune di Messina elaborare progetti e strategie atte a migliorare e potenziare l'offerta turistica e culturale, con riferimento sia ai singoli attrattori che all'intera rete dell'offerta turistica e culturale, così come viene sovente richiesto dagli operatori e dalle rappresentanze delle associazioni di categoria che si occupano di turismo e ricettività,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere ogni intervento necessario, nel rispetto delle previsioni di legge attualmente vigenti, al fine di censire, implementare e mettere in rete gli attrattori culturali presenti sul territorio del Comune di Messina, destinando idonee risorse economiche e consentendo l'elaborazione di progetti volti a valorizzare i singoli attrattori e alla creazione di una rete interistituzionale (anche supportata da strumenti digitali e siti web) degli stessi, che preveda il coinvolgimento di tutti gli enti di governo del territorio, della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, degli stakeholders di settore e delle associazioni di portatori di interessi aventi diretta afferenza sul territorio comunale.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.